

Per la **Salute**

18<sup>a</sup> Edizione

# *Corpi Cristallini nell'Organismo*

*e il trattamento con*

## **SLACKSTONE II**®

**la soluzione naturale**

**Metodo naturale per preparare  
*l'Acqua Dialítica***

*Una modalità física esclusiva per  
aumentare la solubilità dell'acqua al fine  
di favorire la dissoluzione dei corpi  
cristallini nell'organismo.*

**Daniel J. Yborra Quesada**

**Edizione Originale: “Cuerpos Cristalinos en el Organismo”**

**ISBN 84-605-8578-6**

**Depósito Legal: M-2.414-1999**

**© Daniel J. Yborra Quesada**

ISBN 84-605-8578-6



**Tutti i diritti sono riservati per tutti i Paesi. Nessuna parte del presente volume può essere riprodotta, tradotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso scritto dell’editore.**

**18ª Edizione in italiano: Marzo 2.014**

**Tradotto da: Jessica Wheeler Ayala**

**Recensito da: Prof. Paolo De Cristofaro**

*Scaricato da*

**Erboristeria  
Web**

**[www.erboristeriaweb.eu](http://www.erboristeriaweb.eu)**

*Per ordinare chiamaci*

*Al 0693667678 - 3334908328*

**INDICE**

Biografia da R.P. José Ignacio Martín-Artajo Alvarez S.J.	4
Introduzione	6
Definizione della “Urolitiasi”	8
Storia	9
Etiopatogenesi della litiasi renale	10
Cause della formazione dei calcoli	11
Composizione dei calcoli	14
Relazione tra litiasi, iperlipidemia e/o obesità	16
Epidemiologia	17
Conclusioni epidemiologiche	19
Clinica	20
Trattamento	21
Immagini dei calcoli	25
L’acqua	27
L’acqua sulla terra	29
L’acqua nel corpo umano	30
Qual è l’utilità <i>dell’Acqua Dialitica</i> ?	32
A proposito dell’ idratazione: “Lei non è malato, lei ha sete”	36
<i>L’Acqua Dialitica</i> , l’idratazione e la pulizia della pelle	38
Fondamento fisico	44
Fondamento Terapeutico	56
Indicazioni	58
Modalità di somministrazione	61
Posologia	63
Risultati ed osservazioni	64
Caratteristiche Tecniche <i>dell’Acqua Dialitica</i> rispetto all’acqua normale	65
Rapporto sulle fotografie Kirlian	67
Risultati dell’analisi differenziale tra acqua potabile filtrata ed <i>Acqua Dialitica</i> filtrata	69
Prospettive del metodo <b>SLACKSTONE II®</b>	
(Italiano, Spagnolo, Inglese, Francese, Portoghese, Tedesco e Greco)	71
Avviso ai professionisti della salute e indirizzi utili	78
Orientamento dietetico per la litiasi	82
Testimonianze su <b>SLACKSTONE II®</b>	88
Bibliografia <i>sull’Acqua Dialitica</i>	99

## **BIOGRAFIA DI R.P. MARTÍN-ARTAJO ALVAREZ, S.J.**



José Ignacio Martín-Artajo Álvarez è nato a Madrid il 13 aprile 1904.

A 21 anni si laureò in ingegneria e nello stesso anno entrò nella Compagnia di Gesù.

Era anche dotato di qualità poetiche e umanistiche, portò avanti studi filosofici e teologici e fu ordinato sacerdote il 24 giugno 1937 a Valkenburg (Olanda).

Professore di Elettrotecnica nell’ Istituto Cattolico delle Arti e dell’Industria (I.C.A.I.) fino al 1971, fu membro dell’Accademia dei Dottori e vinse il Premio “García Cabrerizo” per la ricerca Tecnica.

Riportò la medaglia d’argento (in concorso con mille altri inventori ) nella VII Esposizione Internazionale di Inventori e Tecniche Nuove di Ginevra (1978).

Il P. Martín-Artajo riusciva ad utilizzare al meglio il suo tempo, grazie al suo eccezionale talento, inoltre, grazie alla sua padronanza delle lingue (francese, inglese e tedesco), ebbe la possibilità di introdurre delle tecniche avanzate nell’ingegneria spagnola e, con la collaborazione dei suoi migliori allievi scrisse una enorme quantità di libri e articoli.

### RELAZIONI PUBBLICHE:

Il P. Martín-Artajo fu persona fuori del comune e peregrinò per l’Europa e l’America cercando di convincere le persone e le aziende ad investire nella nostra istituzione.

Trovò risorse per la nostra biblioteca e modernizzò i laboratori di elettrotecnica, di meccanica, di macchine utensili, di macchine termiche e idrauliche con un aiuto importante della Repubblica Federale Tedesca.

Sognò di acquistare il palazzo del Conte Duca per ingrandire le nostre aule e i laboratori.

Disegnò e costruì un nuovo laboratorio di macchine elettriche.

Il momento culminante della febbrile attività di questo insigne gesuita fu la creazione della American Hispanic Technological Fund (A.H.T.F) nella cui realizzazione fu appoggiato incondizionatamente da suo fratello Alberto, all’ epoca Ministro degli Esteri.

### INVENZIONI:

Nell’ ultima decade della sua vita concentrò la sua attenzione, presso l’I.C.A.I., a 2 sue invenzioni: Il motore rotativo e la fiala **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare *l’Acqua Dialitica*. Con grande tenacia riuscì a brevettare le sue invenzioni in Germania, Gran Bretagna, USA, Francia, Italia e Spagna, sognando di finanziare l’I.C.A.I con gli introiti.

Il successo non premiò i sacrifici del P. Martín-Artajo che morì nel 1984.

R.P. Antonio M. Arroyo, S.J.



## **Ciò che rappresenta per me il P. Martín-Artajo**

Non ho avuto la possibilità di conoscere il Padre Martín-Artajo nella pienezza della sua vita, ma con l'aiuto di Padre Arroyo, penso di essere una delle persone che lo conosce meglio di tutti.

Il P. Martín-Artajo è sempre presente nella mia vita tutti i giorni, e non solo perché è stato lui l'inventore e il produttore del sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare *l' Acqua Dialitica*.

Il P. Martín-Artajo, utilizzando le sue profonde conoscenze di fisica e consapevole delle conseguenze derivanti dalle patologie causate dai corpi cristallini presenti nell'organismo (calcoli), ha scoperto un metodo di cura che, 43 anni dopo continua ad essere largamente utilizzato.

Tale metodo continua ad aiutare moltissime persone.

È un procedimento fisico logico, non invasivo, semplice, economico, innocuo, facile da utilizzare e con il vantaggio di non produrre effetti secondari né interferenze farmacologiche.

Il P. Martín-Artajo cominciò a percorrere una nuova via, quella della farmacologia fisica, che fino ad oggi, non è stata ancora esplorata e valorizzata.



Daniel J. Yborra Quesada

### Nota del Autore

Nel anno 2004, nella ricorrenza del centenario della nascita del P.Martin-Artajo (inventore del Sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare *l' Acqua Dialitica*, lo abbiamo ricordato attivando il sito internet: [www.litiasis.com](http://www.litiasis.com), dove sarà possibile scaricare completamente gratis questo libro, *“Corpi cristallini nell’organismo”*. Ci piacerebbe ricevere il suo contatto e se è opportuno la sua opinione al e-mail [labyborra@slackstone.com](mailto:labyborra@slackstone.com)  
I nostri ringraziamenti a tutti.

## **INTRODUZIONE**

Nel corso della mia carriera professionale dal 1961 nella industria farmaceutica, impegnato principalmente in attività di Marketing e Formazione, uno degli argomenti che mi ha sempre affascinato è il trattamento della litiasi e il conseguente processo di eliminazione dei corpi cristallini dall’organismo.

Prima di tutto mi ha colpito la frequenza con cui questo problema si presenta, rappresentando un rilevante problema socioeconomico, quindi, la complessità della sua eziopatogenesi e i problemi ad esso connessi, da ultimo il limitato arsenale terapeutico disponibile per la sua cura per via chimica, anche se si sono realizzati notevoli progressi con le nuove tecniche di litotripsia extracorporea che utilizza l’ultrasuono per frammentare e consentire l’eliminazione dei calcoli.

Inoltre, ritengo che il trapianto renale, meraviglia della tecnica chirurgica, sia la manifestazione esterna e visibile del limite della medicina preventiva nel preservare l’ integrità di questo importantissimo organo.

I grandi progressi medici e terapeutici, in questo campo, anche se grandiosi, non sono ancora soddisfacenti.

Mi piace ripartire dall’ importanza che ha l’idratazione, sia nel regolare e depurare l’organismo, sia dal punto di vista dermatologico-cosmetico.

La pelle è l’organo più esteso dell’organismo che protegge dalla disidratazione e regola la termoregolazione. Tuttavia, è anche un territorio organico in cui avvengono scambi nutritivi e residuano scorie metaboliche. Se l’organismo non funziona bene, la pelle ne rispecchia lo stato tossico, perdendo la caratteristica freschezza dello stato eudermico.

La pelle è anche uno scudo che protegge dagli insulti ambientali quali: inquinamento, raggi U.V., sbalzi di temperatura, stress, mancanza di riposo, alimentazione inadeguata e conseguenti disturbi digestivi.

Tutti questi fattori e tanti altri, contribuiscono a danneggiarne la salute.

Il bisogno di mantenere costantemente la pelle sana e idratata è importantissimo anche ai fini dell’efficacia delle cure cosmetiche.

Per tutti questi motivi, in ogni individuo bisogna ampliare le conoscenze relative alle possibilità di cura nei vari ambiti della salute, in altre parole, bisogna prevenire.

Abbiamo la missione di far conoscere il nostro sistema “Slackstone II” per preparare l’ Acqua Dialitica, con l’obiettivo di persuadere i professionisti della salute ad acquisirlo nel bagaglio terapeutico.

Il nostro punto di partenza è l’acqua, “il solvente universale”, da utilizzare con un processo fisico, logico, non invasivo, semplice, economico, facile di utilizzare, con il vantaggio di non produrre effetti secondari nè interazioni farmacologiche negative.

Abbiamo utilizzato il nostro metodo dal 1966 e non abbiamo mai ostacolato le nuove terapie, perché *l’Acqua Dialitica* sinergizza positivamente con la litotripsia nell’eliminazione dei frammenti dei calcoli che derivano dalla sua applicazione.

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

Infine, il nostro più sincero ringraziamento a tutti coloro che si interessano e promuovono il metodo **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare *l’ Acqua Dialitica*. Insieme, collaboreremo per il benessere delle persone e per nuovi traguardi.

Daniel J. Yborra Quesada  
Titolare del Metodo **SLACKSTONE II**<sup>®</sup>

## **DEFINIZIONE DELLA “UROLITIASI”**

Si definisce urolitiasi o litiasi renale la presenza di calcoli (pietre, renelle o conglomerati cristallini) all’interno delle vie urinarie, dai calici renali fino all’uretra.

Non sono incluse le nefrocalcinosi che sono invece calcificazioni del parenchima renale.

Si definisce colelitiasi la presenza dei calcoli all’ interno della vescicola biliare.

La maggior parte dei calcoli biliari hanno una composizione di colesterolo (96%), sali di calcio (3%) e bilirubina (1%).

L’artropatia urica (ossia la gotta) è dovuta alla presenza di cristalli di acido urico nelle articolazioni.

Anche la placca arteriosclerotica va incontro ad un processo di calcificazione (deposito di sali di calcio) che ne aggrava le conseguenze.

In altre parole, se da una parte, possono prodursi calcificazioni o micro calcificazioni in ogni parte dell’organismo, dall’altra poiché esistono residui minerali nell’organismo a seguito di medicinali, alimenti, inquinamento ecc., risulta importantissima la depurazione.



## **STORIA**

Lì dove si trovano resti umani, si trovano concrezioni urinarie.

Il reperto archeologico più antico, è quello del Prof. Stephen Dyson della università di Wesleyan (USA), il quale trovò calcoli renali in una mummia egizia del 2500 a.c..

Fu Ippocrate il primo a parlare della litiasi, dei dolori renali, irradiati anteriormente, della “renella” nell’urina e del diagnostico dei calcoli renali. Nell’affrontare il tema delle complicazioni, insiste nei violenti dolori che aumentano con lo sforzo, nella ematuria e nella piuria. Consiglia un trattamento attivo che arriva fino all’ incisione nella regione lombare.

Tre secoli più tardi, il lavoro di Celso, marca una tappa importante nella storia della litiasi, con l’indicazione del “taglio” perineale e dell’ incisione della vescica.

A partire dal VII secolo, dopo la caduta dell’ Impero Romano, la chirurgia, come altri settori della scienza, presentano contributi da parte degli arabi. Mohamed Rhazes studia la natura e la composizione dei calcoli, nei quali osserva diverse tipologie. Applica le prime norme dietetiche e consiglia la somministrazione di diuretici.

Avicenna, persegue la dissoluzione dei calcoli nella vescica, enumerando una grande quantità di sostanze, alcune complesse e strane, come la cenere di vetro, cenere di scorpione ecc.

Tuttavia sono i medici europei che creano un progresso nella conoscenza di queste malattie. La figura principe della medicina spagnola di quest’epoca è Francisco Dìaz, che nel 1588 pubblica il “Trattato di tutte le malattie dei reni, vescica e urina”.

In questo trattato, attribuisce l’origine dei calcoli a “instabilità” ed è il primo a mettere in relazione la litiasi con i minerali. Propone indicazioni dietetiche e consigli per la cura del “male di pietra”, con clisteri, bagni, acque minerali, ecc.

Andando avanti nel tempo, una donna inglese, Johanna Stephen, trattava la litiasi con una formula segreta che preparava per sé stessa. L’uso del prodotto si diffuse così tanto che nel 1739 la Corona comprò la formula e scoprì che si trattava di un miscela di erbe digestive e diuretiche.

Fino alla fine del XIX secolo, lo studio di questa malattia fece pochi progressi per quel che concerne le cure.

Nel XX secolo, come in altri ambiti della medicina, si sono prodotti notevoli progressi, specie negli aspetti clinici e diagnostici della litiasi.

Tuttavia, dal punto di vista terapeutico, i progressi consistono nell’uso di analgesici e spasmolitici e di nuove tecniche chirurgiche, nonché nella recente introduzione della litotripsia extracorporea.

## **ETIOPATOGENESI DELLA LITIASI RENALE**

Classicamente si riteneva che la litiasi si producesse a causa della precipitazione dei sali nelle urine.

Oggi si considera la litiasi come la manifestazione locale di alterazioni generali dell’organismo.

Molteplici sono stati i lavori per dimostrare la predisposizione di certe persone alla calcolosi.

In relazione alla litiasi (Delaux), i calcoli di acido urico si verificano maggiormente nelle persone di carattere “sanguigno”, quelli di ossalato sono più presenti nelle persone di temperamento “bilioso” e quelli di fosfato nelle persone con un temperamento “nervoso”.

Altri (Baker & Conelly) mettono in relazione la litiasi con le malattie del connettivo. E’ per questa ragione che utilizziamo gli antiinfiammatori.

L’etiopatogenesi dismetabolica si riferisce a difetti nel metabolismo delle purine, con un incremento nella produzione ed escrezione di acido urico.

Ugualmente si possono citare come alterazioni metaboliche, il difetto nella produzione da parte dell’organismo di colloidali, relazionati con il sistema reticoloendoteliale. Questo spiegherebbe, nelle persone con una tendenza alla formazione di calcoli di sali di calcio, la minore quantità di calcio colloidale (assimilabile dall’ organismo) e l’aumento relativo di calcio ionico (metallico) più propenso a formare sali insolubili.

Altri fattori, come le malformazioni degli organi escretori del rene - papille e calici renali- (Selye), possono favorire la formazione di concrezioni litiasiche per fenomeni di stasi.

Dal punto di vista etiopatogenetico si insiste nel ruolo delle mucoproteine seriche e urinarie (Thomas) che sono aumentate nella litiasi.

Nel nefrone si avviano alterazioni, condensazioni e supersaturazioni di elementi come materiale cellulare, macromolecole immobilizzate, plasma, ecc., che sono il primo passo per dare inizio alla nucleazione, che precede la cristallizzazione e la litiasi.

Per riassumere, un ampio ventaglio di fattori influiscono sulla fenomenologia litiasica:

- Fattori costituzionali di predisposizione
- Fattori metabolici
- Fattori nutrizionali
- Alterazioni anatomiche
- Farmaci

## **CAUSE DELLA FORMAZIONE DEI CALCOLI RENALI**

La teoria classica di Guyon del terreno di predisposizione alla patologia, differenzia la Litiasi primaria (organica) dalla Litiasi secondaria (d’organo).

**I.- LITIASI PRIMARIA** (organica), dovuta ad alterazioni del metabolismo minerale.

a) Fattori predisponenti:

*-Fattori Ereditari*

E’ frequente vedere casi di litiasi nella stessa famiglia e in più generazioni (specie di acido urico e di cistina).

*-Diatesi Artritica*

E’ frequente vedere malati che in certi periodi della loro vita presentano dei quadri reumatoidi che si accompagnano a litiasi.

*-Fattori Alimentari*

Regimi troppo ricchi in proteine che favoriscono iperuricemia o regimi vegetariani stretti che favoriscono la litiasi ossalica.

*-Squilibri Vitaminici*

La carenza di vit A può produrre la cheratinizzazione dell’urotelio. Litiasi sperimentali sono state provocate nei ratti con regimi poveri in vit A o con vit D in eccesso.

*-Farmaci*

Gli alcalinizzanti favoriscono la formazione di fosfati e carbonati; certi derivati sulfamidici provocano cristalluria. Certi farmaci destinati a combattere l’iperlicemia o le manifestazioni artritiche della gotta, mobilizzano i cristalli di acido urico. E’ frequente osservare episodi acuti di litiasi urica nelle prime fasi del trattamento con allopurinolo e colchicina.

*-Fattori Ambientali o Sociali*

E’ noto il ruolo dello stress e della paura nei periodi di guerra.

*-Alterazioni Metaboliche*

Riportiamo alterazioni del metabolismo dell’acido ossalico, dell’acido urico, della cistina o delle xantine, con o senza alterazioni del metabolismo del calcio.

*-Ipertiroidismo*

Produce un aumento del calcio e del fosforo nelle urine che alterano l’equilibrio colloidale e favoriscono la precipitazione dei sali che ne derivano.

b) Fattori coadiuvanti:

*-Immobilità*

Per esempio, dopo grandi traumatismi o lunghe malattie che rendono difficile lo svuotamento della pelvi renale, il rischio è aumentato.

*-Alterazioni Urologiche*

L’oliguria e l’albuminuria associati ad un’infezione che predispongono alla cristallizzazione.

Coaguli, in caso di ematuria, che possono costituire il nucleo iniziale di un calcolo

c) Meccanismi di formazione:

I calcoli iniziano con la nucleazione di cristalli minerali.

Certi autori (come Meckel) pensano che il calcolo si forma in conseguenza di un’infezione dell’endotelio, generalmente nella pelvi renale, dove l’essudato albuminoide costituirebbe il nucleo iniziale.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Altri pensano che la precipitazione dei sali minerali avviene primariamente, in seguito i cristalli irritano la mucosa e provocano un aumento dell’albumina e delle mucoproteine che indurrebbero la nucleazione.

Le forze di coesione dei cristalli sono elettriche e conducono ad una perdita della solubilità.

I microcalcoli determinano processi infiammatori che facilitano la deposizione dei sali e incrementano la stratificazione che conduce all’aumento delle dimensioni del calcolo.

Se si riesce ad evitare e a dissolvere la nucleazione, si impedisce la formazione e l’accrescimento del calcolo.

L’urina concentrata sovrasatura facilita la formazione di microcalcificazioni.

d) Meccanismi specifici della precipitazione minerale:

Sul nucleo iniziale già costituito, la precipitazione minerale si realizza attraverso fattori patogeni specifici, secondo la propria e specifica composizione chimica.

- a) La precipitazione degli ossalati: per ingestione di alimenti ricchi in ossalato (pomodoro etc.) o per carenza di vit C, magnesio e vit. B6.
- b) La precipitazione del fosfato: per variazioni del pH o dell’urea.
- c) La precipitazione di urati: per incremento dell’apporto proteico, per aumento della sintesi endogena di acido urico e per diminuzione del pH.
- d) La precipitazione di sali di calcio: per aumento dell’assorbimento intestinale del calcio o per notevole carenza o per mobilizzazione di calcio dalle ossa.

## **II.- LITIASI SECONDARIA (d’organo):**

I fattori patogenetici più importanti sono:

- a) Ostruzione
- b) Stasi urinaria
- c) Infezione
- d) Meccanismi interni, deaminazione batterica dell’urea, ecc.

## **LITIASI BILIARE**

La vescicola biliare o colecisti è un organo a forma di pera, è localizzata nella faccia inferiore del fegato, è vuota ed ha una capacità di contrazione. Normalmente contiene bile.

La bile è una secrezione delle cellule epatiche, che raggiunge approssimativamente la quantità di un litro al giorno. Ha un aspetto oleoso giallo chiaro. La bile è il digestivo che permette l’assorbimento dei grassi presenti negli alimenti. Nonostante sia un prodotto di eliminazione delle cellule epatiche, la bile gioca un importante ruolo nella digestione. I sali biliari permettono di digerire il grasso più facilmente emulsionandolo.

La bile secreta dalle cellule epatiche è convogliata nei duttuli biliari.

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

I principali componenti della bile sono i sali biliari (che si producono a partire del colesterolo) e un pigmento di colore caratteristico chiamato bilirubina.

La bilirubina è un prodotto di degradazione dell’ emoglobina. Oltre a ciò, la bile contiene tante altre sostanze.

Fino a che non si inizia il pasto, la bile rimane nella vescicola biliare.

La funzione della vescicola biliare è quella di concentrare e svuotare la bile nel duodeno.

La vescicola biliare riceve informazione dallo stomaco e dall’ intestino, in relazione alla presenza di alimenti grassi. Ciò determina la contrazione e lo svuotamento del suo contenuto nel duodeno, attraverso il dotto biliare. La bile si mescola, dunque, con gli alimenti contribuendo, in sinergia con gli enzimi pancreatici, alla digestione e all’assorbimento dei grassi e alla loro utilizzazione come fonte energetica o come energia da immagazzinare. Il coledoco è la via per la quale la bile passa dal fegato al duodeno, dove si mescola con gli alimenti nel processo digestivo. Le pareti del coledoco, a differenza di altre mucose del corpo, sono grigie e questo è dovuto alla presenza di bilirubina.

Occasionalmente si formano concrezioni solide all’ interno della colecisti che si chiamano calcoli biliari. Quando i calcoli si incuneano nel dotto biliare, il dolore è acuto e si ha la sintomatologia della colica biliare. Il rigurgito nel sangue dei pigmenti biliari, nel caso di ostruzione della via biliare principale (coledoco) determina ittero. Una dieta ricca di proteine e grassi animali ad alto contenuto di colesterolo, ha relazione con la formazione di calcoli della colecisti, tuttavia le cause della precipitazione non sono del tutto conosciute. La formazione di questi calcoli è un disordine caratteristico della vita moderna e ha una stretto rapporto con l’alimentazione.

**COMPOSIZIONE DEI CALCOLI**

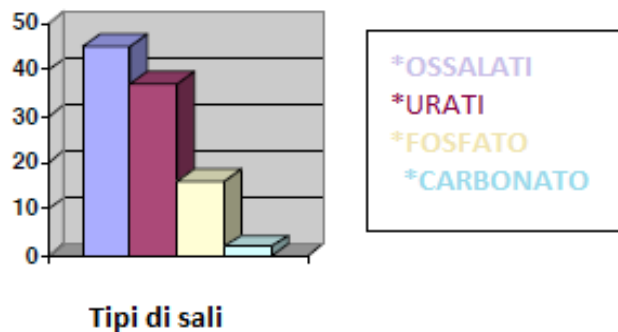
**CALCOLI RENALI**

La maggiorparte dei calcoli si forma a causa della precipitazione di aggregati salini di calcio minerale (non colloide).

Questi sali si stratificano dando origine ai calcoli, generalmente di gran durezza e di maggior o minor dimensione dipendente dal tempo di permanenza del calcio e dalla quantità di sali minerali eliminati attraverso l’urina.

Riportando la frequenza delle varie tipologie di calcoli trovati in un studio recente realizzato in Spagna, abbiamo il seguente quadro:

- I.- OSSALATO ..... 45%
  - II.- URATI ..... 37%
  - III.- FOSFATO ..... 16%
  - IV.- CARBONATO ..... 2%
- Frequenza in %



**COMPONENTI CRISTALLINI PIÙ FREQUENTI DEI CALCOLI RENALI.**

Nome Chimico	Formula Chimica	
Ossalato calcico (monoidrato)	CaC <sub>2</sub> O <sub>4</sub> . H <sub>2</sub> O	Whewellite
Ossalato calcico (di idrato)	CaC <sub>2</sub> O <sub>4</sub> . 2H <sub>2</sub> O	Weddellite
Fosfato tri calcico	Ca <sub>3</sub> (PO <sub>4</sub> ) <sub>2</sub>	Apatite
Idrossifosfato penta calcico	Ca <sub>5</sub> (PO <sub>4</sub> ) <sub>3</sub> OH	Idrossiapatite
Fosfato calcico idrogenato	CaHPO <sub>4</sub> .2H <sub>2</sub> O	Brushite
Acido Urico	C <sub>5</sub> H <sub>4</sub> N <sub>4</sub> O <sub>3</sub> .2H <sub>2</sub> O	Uricite
Cistina	C <sub>6</sub> H <sub>12</sub> N <sub>2</sub> O <sub>4</sub> S <sub>2</sub>	
Fosfato ammonico magnesico	MgNH <sub>4</sub> PO <sub>4</sub> .6H <sub>2</sub> O	Struvite
Beta fosfato tri calcico	B-Ca <sub>3</sub> (PO <sub>4</sub> ) <sub>2</sub>	Witlockite
Urato Monosodico Monoidrato	NaC <sub>5</sub> H <sub>3</sub> N <sub>4</sub> O <sub>3</sub> .H <sub>2</sub> O	
Xantina	C <sub>5</sub> H <sub>7</sub> N <sub>5</sub> O <sub>2</sub>	

## **CALCOLI BILIARI**

Possono presentare le seguenti tipologie:

- di **COLESTEROLO**: sono frequenti e spesso solitari. Si producono quando la bile è sovrasatura in colesterina in conseguenza di una dieta ricca di grassi saturi.
- di **PIGMENTI**: sono più rari, ma comportano una calcolosi multipla della colecisti. Si producono nel corso di malattie del sangue che distruggono i globuli rossi e liberano il pigmento che contengono (malattie emolitiche). Questi calcoli sono formati principalmente da bilirubinato di calcio e si associano spesso a infezioni delle vie biliari.
- **MISTO**: È il calcolo biliare più comune. La sua composizione è: Colesterolo (96%), Calcio (3%) e Bilirubina (1%).

I calcoli biliari sono principalmente di materiale solido, precipitato e insolubile nella bile.

Si formano principalmente quando avviene la sovrasaturazione dei componenti stessi della bile (colesterolo e/o bilirubina) che dà vita al processo della nucleazione, che è il processo iniziale della cristallizzazione del colesterolo, dei sali biliari e del calcio. Da quel momento cominciano a formarsi i calcoli.

Possono essere piccolissimi tanto da costituire la cosiddetta sabbia biliare o grandi come una palla da golf. Si localizzano nella cistifellea e nei dotti biliari.

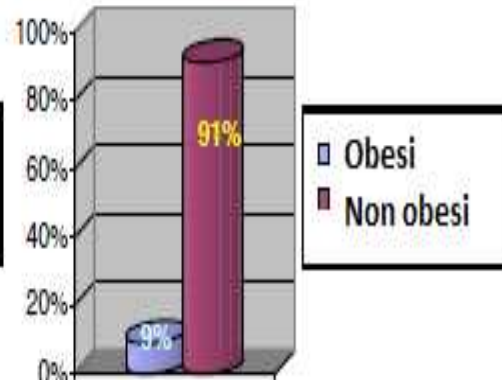
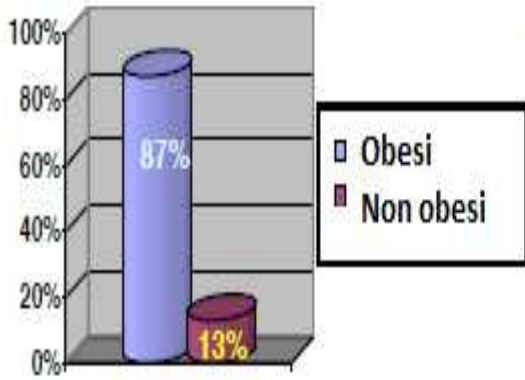
**RELAZIONE TRA LITIASI, IPERLIPIDEMIA E/O OBESITÀ**

OBESITÀ/LITIASI

LITIASI URICA

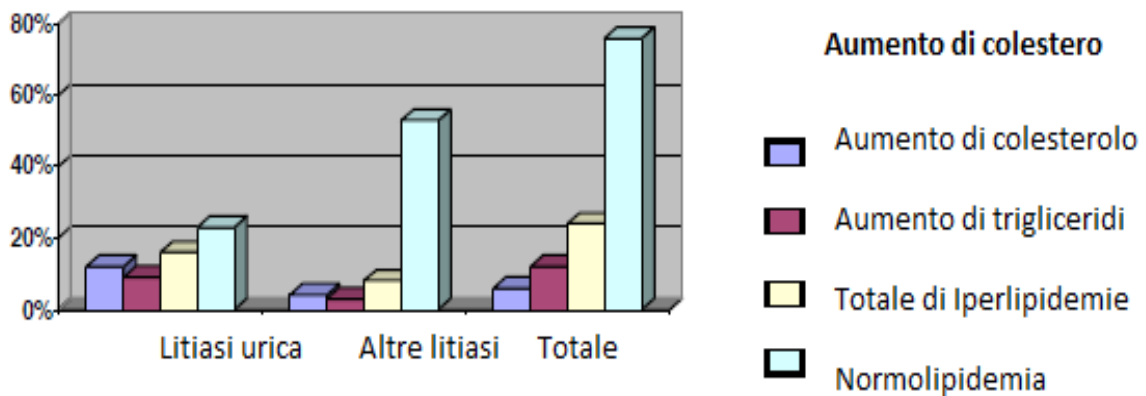
TUTTE LE ALTRE LITIASI

Obesi.....	87%	9%
Non obesi .....	13%	91%



IPERLIPIDEMIA /LITIASI

<u>TIPI D'IPERLIPIDEMIA</u>	<u>LITIASI URICA</u>	<u>ALTRE LITIASI</u>	<u>TOTALE</u>
Aumento di colesterolo	12%	4%	16%
Aumento di trigliceridi	9%	3%	12%
Totale di Iperlipidemie	16%	8%	24%
Normolipidemia	23%	53%	76%





## **EPIDEMIOLOGIA**

### **CALCOLI RENALI**

#### Frequenza:

In Francia la prevalenza della calcolosi renale è dell’ 1% della popolazione (Hamburger).

Nel Regno Unito e in Ispagna la prevalenza è del 3%.

In Spagna circa 1.500.000 persone sono interessate dalla urolitiasi.

#### Età:

Prevale la fascia di età tra 30 e 50 anni. La calcolosi renale è poco frequente nei bambini e in età avanzata.

#### Sesso:

È più frequente nell’ uomo che nella donna , nella proporzione di 4 a 3. I dati spagnoli presentano, invece, una lieve prevalenza femminile, tuttavia i calcoli di acido urico sono più frequenti nel sesso maschile.

#### Distribuzione geografica:

Si osservano fattori etnici, climatici e ambientali. La calcolosi è più frequente nei paesi arabi e in India, mentre è più rara nei paesi tropicali.

#### Professione:

Colpisce maggiormente i sedentari, ma è anche molto frequente nei minatori e nelle persone che devono passare troppo tempo in piedi.

#### Eredità:

In uno studio recente (Burch & Dawson) confermano che la litiasi è geneticamente determinata da diversi fattori ereditari.

### **CALCOLI DELLA COLECISTI**

In relazione alla **COLELITIASI** indicheremo che:

- È una delle malattie più frequenti dell’apparato digerente.
- Si manifesta prevalentemente nel sesso femminile ( 5 volte di più), soprattutto nelle donne obese.
- Ne è affetto il 20% della popolazione Spagnola.
- E’ più frequente in USA e America latina (perchè ha rapporto con l’ alimentazione).

#### **GOTTA:**

Esiste un rapporto di reciprocità tra malati di calcolosi delle vie urinarie e malati di “gotta”, nel senso che, è molto frequente trovare gottosi che hanno calcoli delle vie urinarie, come è altrettanto frequente trovare malati di calcolosi delle vie urinarie che periodicamente hanno attacchi di gotta.

**ARTERIOSCLEROSI**

L’arteriosclerosi è una problematica molto complessa nella quale i minerali giocano un ruolo importante. Il colesterolo della dieta ha poca importanza, visto che quello endogeno, prodotto per effetto dell’elevato apporto calorico e per effetto dell’eccesso degli acidi grassi saturi, è 10 volte maggiore. Ci sono fattori più importanti che hanno un ruolo tra cui: il Colesterolo HDL, le LDL e il loro stato ossidativo, i fattori genetici e ormonali, l’attività fisica, ecc.

Le placche sull’endotelio vasale, o ateromi, sono costituiti principalmente di lipoproteine. Il processo infiammatorio che ne deriva si conclude con la deposizione di sali di calcio che aggrava il processo arteriosclerotico.

## **CONCLUSIONI EPIDEMIOLOGICHE**

### **Calcoli Renali**

Gli studi epidemiologici realizzati in Spagna dimostrano che:

- Contribuiscono per il 19% delle malattie renali.
- Prevalgono nel sesso femminile.
- Interessano le seguenti fasce di età:  
femmine tra i 20 e i 40 anni; maschi tra 40 e 60 anni.
- In numerosi casi (40%) la malattia è legata ad un quadro reumatoide (diatesi artritica).
- La maggiore incidenza si riscontra nei paesi in cui è più alto il consumo di proteine della carne.
- Nelle zone ad alimentazione mista (carne – verdure) predomina la litiasi ossalica.
- La litiasi urica correla con obesità e iperlipidemia.
- Vi è una certa relazione tra la durezza dell’acqua e la litiasi calcica.

## **CLINICA**

Non approfondiremo la clinica della litiasi acuta. Riporteremo soltanto i sintomi fondamentali della stessa.

- **DOLORE**, a localizzazione tipica, continuo con esacerbazioni. E’ uno dei dolori più insopportabili. Il tentativo espulsivo fa incuneare il calcolo ancora di più;
- **MANIFESTAZIONI** riflesse che si accompagnano alla colica: nausea, paralisi intestinale, anuria o al contrario, pollachiuria;
- **EMATURIA** d’origine meccanica. Infatti se il calcolo non è levigato, ma presenta una struttura cristallina con spigoli acuminati e/o taglienti, la mucosa può sanguinare.

Il DIAGNOSTICO non comporta eccessive difficoltà.

È conveniente, in primis, conoscere la grandezza e la posizione del calcolo, attraverso l’esame radiologico o l’ecografia, inoltre è bene escludere la presenza di malformazioni renali. Inoltre è necessario indagare la funzionalità renale e l’urinocultura. L’analisi del calcolo può suggerire uno studio metabolico per comprenderne la causa.

La prognosi dipende dalla grandezza e dal numero dei calcoli, dalla uni o bilateralità, dalla posizione e dalla mobilità del/dei calcoli, dalle condizioni del rene interessato e dalla presenza di sovrainfezione urinaria. Nella maggioranza dei casi la prognosi è benigna, ma può essere sfavorevole, ai fini della restituito ad integrum, se la funzione renale è deteriorata.

Tra le complicanze più significative, abbiamo:

- Idronefrosi
- Anuria ostruttiva (bilaterale)
- Rottura renale o uretrale.
- Ascenso perirenale
- Pielonefrite

Si può dire che la complicanza più comune è l’infezione, che accompagna il 50% dei casi di litiasi renale.

## **TRATTAMENTO**

La complessità dei fattori che influiscono sulla formazione del calcolo, rende impossibile stabilire uno schema terapeutico unico.

Nel caso di calcoli già formati, è urgente trattare i sintomi della colica renale acuta, che supponiamo che conoscano tutti e che possiamo così sintetizzare:

- **DOLORE**, generato dallo spasmo ureterale e dalla infiammazione della mucosa, si cura con una associazione di analgesici e spasmolitici. In casi eccezionali si deve ricorrere agli oppiacei.  
Come coadiuvante è molto utile un bagno prolungato in acqua calda e l’applicazione locale di calore.
- La **NAUSEA** e il **VOMITO** che abitualmente accompagnano il quadro clinico, sono trattati con antiemetici ( di solito metoclopramide).
- **L’ANSIETÀ** e **L’AGITAZIONE** vengono trattati con ansiolitici, tra i quali è preferito il diazepam che aggiunge anche un favorevole effetto miorilassante.
- **L’ILEO PARALITICO** può essere favorito dagli antispastici, per cui non si consiglia di prolungare il trattamento con questi prodotti oltre il necessario.
- In caso di **MACROEMATURIA**, si possono eventualmente utilizzare farmaci antiemorragici e applicare localmente impacchi freddi.

Tuttavia il trattamento della litiasi renale, anche a causa di complicanze, potenzialmente pericolose, tra cui l’anuria, segue uno schema cronologico e d’urgenza:

- a. **MEDICO - ESPULSIVO**
- b. **CHIRURGICO - STRUMENTALE**
- c. **PREVENTIVO e METABOLICO**

### **a) MEDICO- ESPULSIVO :**

I - La LITIASI URICA deve essere considerata come una cura metabolica. Infatti, poiché i pazienti si presentano con pH urinari tra 4,8 e 5,4, l’alcalinizzazione delle urine è basilare. Si realizza somministrando bicarbonato sodico o potassico, e nitrato sodico o potassico, a dosi di circa 3gr/giorno.

Altri alcalinizzanti sono il granulato di piperazina e i sali di litio.

L’alcalinizzazione urinaria deve accompagnarsi a un regime vegetariano povero di proteine e all’ingestione di bevande alcaline, minerali o gasate.

Nel caso di pazienti ipertesi, si utilizzeranno sali di potassio anziché di sodio.

II - La LITIASI OSSALICA è la più frequente.

Come schema generale possiamo consigliare di:

- a. Diminuire l’ingestione d’alimenti ricchi in ossalato.
- b. Bloccare la sintesi dell’acido ossalico con succinamide somministrata ogni 8 ore, in dosi di 3 gr.
- c. Aumentare la solubilità degli ossalati mediante ioni di magnesio. Il cloruro di magnesio è acidificante mentre l’ossido di magnesio è alcalinizzante.
- d. Somministrare vitamina B<sub>6</sub> di cui abitualmente c’è carenza in questi pazienti.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

- e. Ridurre i carboidrati ed i grassi, che possono favorire la sintesi endogena di ossido ossalico.
- f. Controllare la calciuria con diuretici o con fosfato di sodio cellulosa da 3 a 5 g x 3 volte al giorno con i pasti, seguendo specifiche indicazioni dietetiche.

III - LITIASI FOSFATICA è la forma più complessa da curare perchè:

- La velocità della formazione dei calcoli è altissima.
- È impossibile sterilizzare completamente l’urina.
- La composizione del calcolo è per il 60% di natura organica, pertanto non si può idrolizzare.
- C’è uno stretto rapporto con l’infezione.
- La calciuria aumenta anche come conseguenza dell’infezione.

In questo tipo di litiasi, l’intervento chirurgico può essere inevitabile.

La cura medica si attua dopo l’eliminazione del calcolo, e consiste in:

- a. Una dieta povera in calcio e a basso contenuto calorico.
- b. L’acidificazione della urina si ottiene con la somministrazione di 8-10 g/die di cloruro d’ammonio. Non è consigliabile l’acido citrico che pur essendo acidificante, è un precursore degli ossalati.

IV - LITIASI CISTINICA è di origine genetica.

La cura poggia sui seguenti fondamenti:

- a. Incremento della diuresi
- b. Alcalinizzazione delle urine
- c. Riduzione degli alimenti ricchi in metionina e cisteina.

### **b) CHIRURGICO- STRUMENTALE :**

Non approfondiremo questo tema, perchè non è l’obiettivo principale della nostra esposizione. Esporremo solo i sistemi più utilizzati, a titolo enunciativo.

1. Chirurgia
2. Litolisi diretta per via endoscopica (con sonde di Zeis o Dormia)
3. Litotripsia
4. Laparoscopia

Ad esempio, la litotripsia ha una grande popolarità, però si deve osservare che normalmente si produce una colica acuta dopo la frammentazione del calcolo, con le sue conosciute conseguenze e solo un terzo delle litiasi si giova di questo metodo per diversi motivi (localizzazione del calcolo, altre malattie preesistenti, ecc.).

### **c) PREVENTIVO e METABOLICO :**

Consigli generali per tutti i tipi di nefrolitiasi:

1. Misure igieniche generali
  - Evitare la vita sedentaria e lo stress.
  - Evitare o prendere adeguate precauzioni nei climi troppo caldi o freddi che riducono il flusso renale anche a causa di fenomeni di disidratazione.
  - Si raccomanda l’idroterapia e la balneoterapia.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

### **2. Incrementare la diuresi:**

Secondo le leggi della solubilità semplice, quanto maggiore sarà la quantità d’urina prodotta, minore sarà la precipitazione di sali poco solubili.

È necessario aumentare il consumo quotidiano di acqua, specialmente di notte, perchè di notte c’è un aumento fisiologico della densità urinaria.

Si possono bere acque minerali, delle quali la Spagna ha una enorme ricchezza di sorgenti e, che a seconda della loro composizione sono più consigliabili per un tipo o per un altro di litiasi.

Le bicarbonate-calciche: Alhama d’Aragone (Saragozza), Alhama e Lanjaron (Granada), Canena (Jaen), Solan de cabras (Cuenca), ecc., sono le più consigliabili per la litiasi urica.

Le bicarbonate-sodiche: Santa Coloma de Farners (Girona), Bagni di Molgas (Ourense), ecc. Nei casi di litiasi calcica.

Tenuto conto della grande varietà di acque minerali e medicinali che esistono in Spagna, non è possibile enumerarle tutte in forma esaustiva, però tutte sono consigliabili per un tipo o l’altro di litiasi, ad eccezione di quelle ricche in sali di calcio.

### **3. Dieta equilibrata:**

In generale, è altamente consigliabile un regime normo-calorico, povero di grassi e senza eccessi di zuccheri semplici né di proteine. Si deve evitare il sovrappeso. S’eviteranno anche le bevande alcoliche.

### **4. Sradicare l’infezione:**

Non vi è alcun dubbio che l’infezione gioca un ruolo importante nell’ etiologia e come complicazione della litiasi renale.

La frequenza dell’ urosepsi varia in funzione del pH urinario.

Si deve fare un’urinocultura, per identificare il germe e un antibiogramma, per saggiare la risposta del germe agli antibiotici.

Si tenderà ad utilizzare antibiotici specifici, per evitare la distruzione della flora batterica.

### **5. Eliminare chirurgicamente le cause di ostruzione:**

Tutti i commenti in questa sede risulterebbero inutili.

### **6. Controllare e correggere il pH urinario:**

Dal punto di vista preventivo, il pH deve mantenersi tra 6 e 6,5.

Nelle calcolosi fosfatiche, il pH deve rimanere sotto 6,2, mentre in quelli di cistina ed acido urico deve mantenersi al di sopra di 6,5.

### **7. Altri aspetti legati al trattamento:**

- Molte piante medicinali producono effetti diuretici conosciuti ed altre hanno un effetto spasmolitico.
- Uso dell’acqua dialitica

**LITIASI BILIARE**

La maggior parte delle calcolosi biliari non sono sintomatiche (80%).

La sintomatologia più comune è il dolore nel quadrante superiore destro del addome, che peggiora dopo aver mangiato.

Altri sintomi sono il meteorismo, la digestione lenta e laboriosa (pesantezza di stomaco), nausea e vomito.

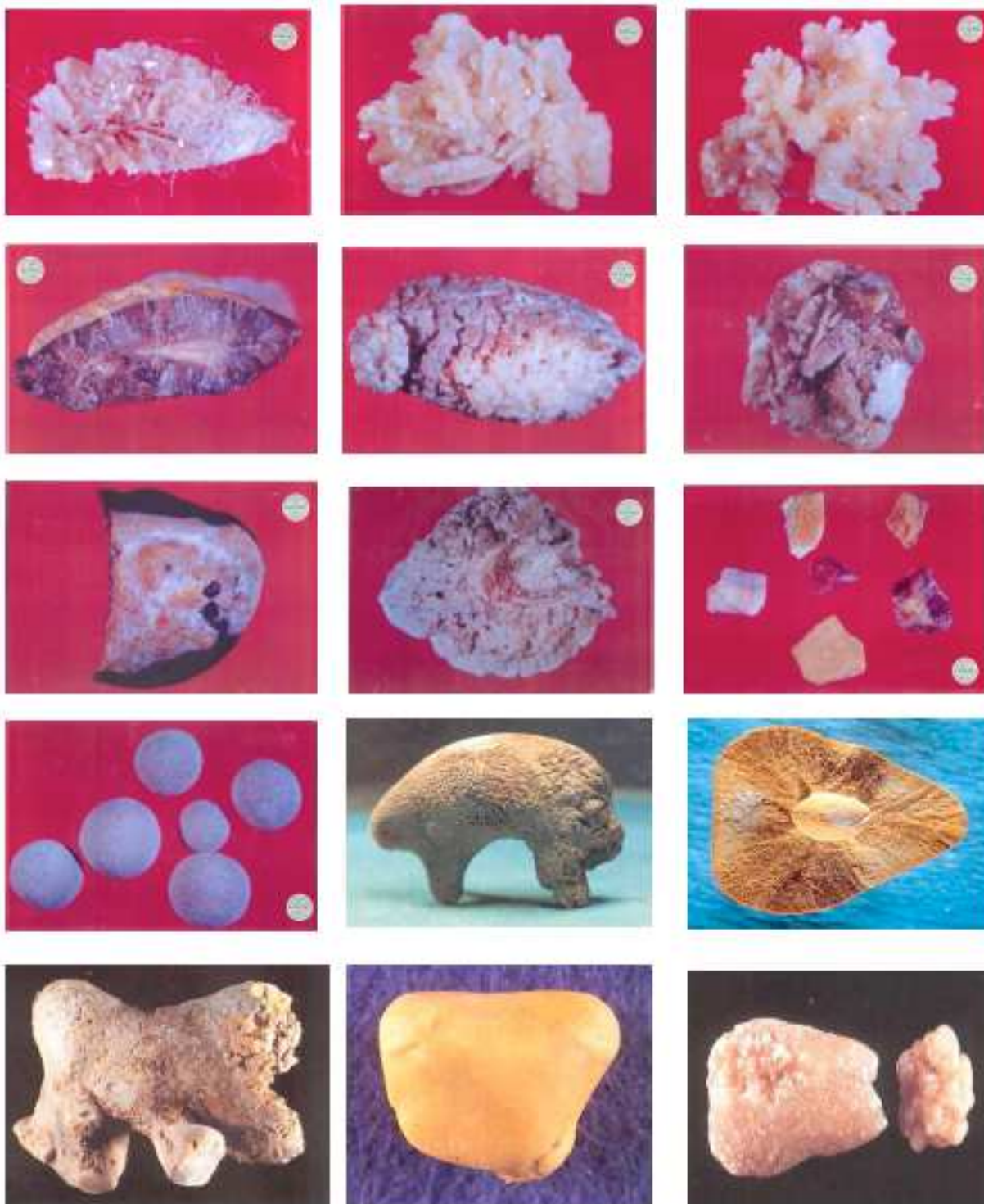
In casi severi, può anche presentarsi la febbre.

Le complicazioni che generalmente possono verificarsi sono:

- Infiammazione/infezione acuta o cronica della vescicola (colecistite)
- Ostruzione del dotto biliare
- In casi particolari vi può essere pancreatite



**IMMAGINI DEI CALCOLI**



*“Corpi Cristallini nell’organismo”*

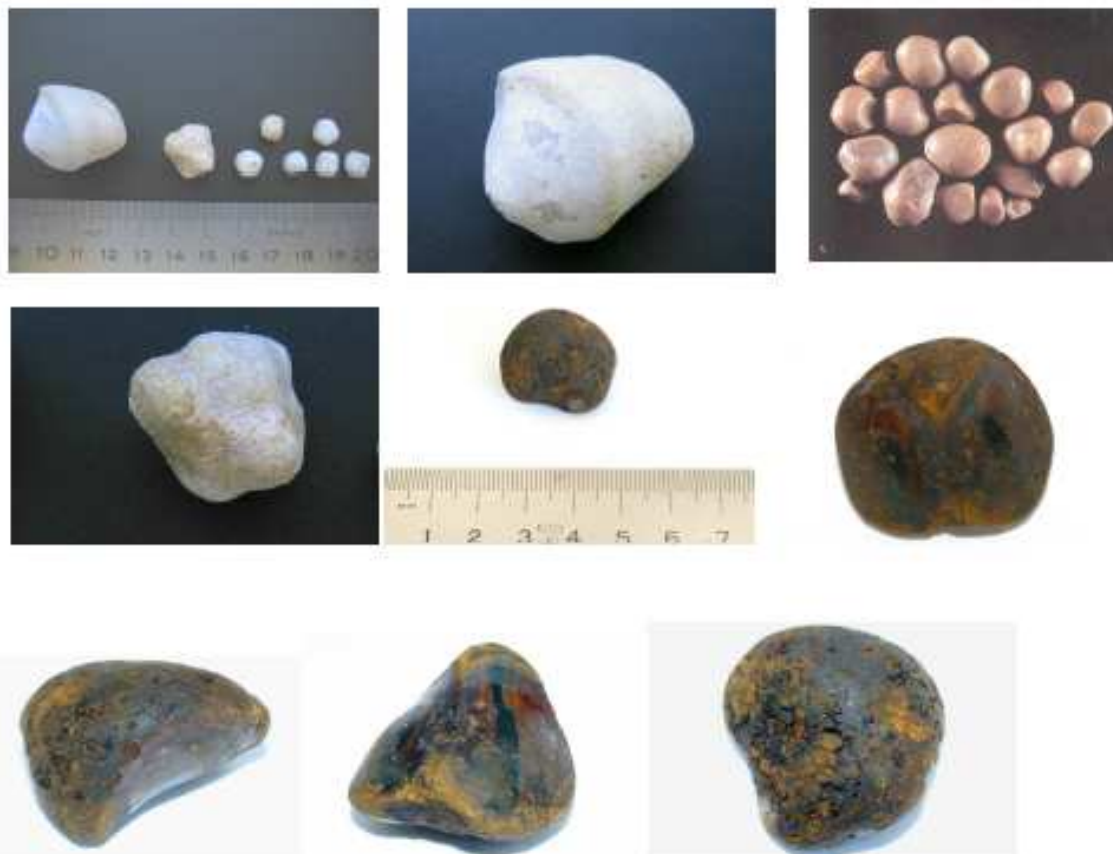


Immagine di un calcolo, ottenuta al microscopio elettronico a scansione.  
L'originale è in bianco e nero, ma è stato colorato per apprezzarne i contrasti.

## **L’ACQUA**

- La vita dipende dall’acqua.
- L’acqua è indispensabile a tutti i viventi.
- L’acqua è un solvente universale.
- Ciò che è normale nell’acqua, è la sua anormalità.

Nel corso della storia e nelle differenti culture dell’umanità, l’acqua ha avuto significati mistici.

Ha rappresentato l’argomento centrale di molte correnti filosofiche (come quelle di Talete ed Eraclito) .

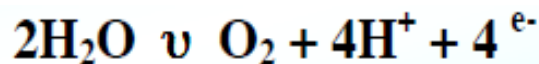
È un elemento fondamentale per varie religioni (Taoismo, Cristianesimo).

Inoltre era anticamente considerata come uno dei 4 elementi. Infine i chimici del XVIII secolo hanno dimostrato che l’acqua è composta da idrogeno ed ossigeno.

Nonostante che l’acqua è stata e continua ad essere il tema principale di molte ricerche scientifiche, la sua vera natura non è stata ancora scoperta.

L’importanza dell’acqua si estende a molte discipline:

Per i **“biologi”**, l’acqua è la madre dell’evoluzione, la matrice della vita. Essi vanno addirittura oltre, affermando che è la sostanza fondamentale per la produzione biologica dell’energia della terra (fotosintesi):



Tale reazione è possibile grazie alla energia solare. Senza questo processo, la vita sarebbe impossibile.

Per i **“fisici”**, la forza conduttrice della vita è la perdita graduale dell’energia degli elettroni, a causa dei processi metabolici, durante i quali, gli elettroni ad alta carica energetica, originati dalla reazione fotosintetica, in un determinato momento conseguono il loro stato di minore d’energia. L’acqua è uno dei risultati più comuni di questo processo.

Per i **“chimici”**, l’acqua è l’ultimo dei materiali ossidati; l’acqua non può subire una ulteriore ossidazione; possiamo considerarla come il risultato finale nelle reazioni dei sistemi della vita.

Se un chimico s’incontrasse con questa sostanza per la prima volta, ne parlerebbe come di un **Ossido di di-idrogeno**, termine che è privo delle gradevoli connotazioni che ci offre la parola **acqua**, liquido chiaro e puro che spegne la sete, rinfresca, pulisce, trattiene il verde delle foreste e il dorato grano.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Il costante interesse per l’acqua ha dato come risultato la comparsa di tutto un gruppo di “scienze *della acqua*”, ad esempio:

- Meteorologia
- Idrologia (acque superficiali e sotterranee)
- Limnologia (biologia dell’acqua dolce)
- Oceanografia
- Biologia marina

L’acqua è inodore, insapore, incolore in piccole quantità e, verde in grandi quantità.

È pessima conduttrice di calore e di elettricità.

Riflette la luce.

Dissolve tantissime sostanze.

È composta d’**IDROGENO** (11,19 volte in peso e 2 in volume) e di **OSSIGENO** (88,81 volte in peso e 1 in volume).

Quando si decompone attraverso una corrente elettrica (**elettrolisi dell’acqua**) la miscela di **H** e **O** è detonante.

## **L’ACQUA SULLA TERRA**

Crediamo che la terra è l’unico posto nel sistema solare nel quale si trova l’acqua nei suoi tre stati: allo stato gassoso (vapore d’acqua), liquido (mare) e solido (ghiaccio).

Anche se è difficile calcolare con precisione quanta acqua esiste nel nostro pianeta, i più affidabili puntano a dire che esistono 1.360 milioni di chilometri cubici.

L’acqua copre il 70% della superficie terrestre.

Il suo contenuto è:

<b><u>97,3 % d’acqua salata</u></b>	<b><u>2,7 % d’acqua dolce</u></b>
<b>Contiene il 35% di sali:</b>	<b>Fiumi, Laghi e zone umide superficiali ..... 0,03%</b>
<b>Na Cl (Cloruro sodico)..... 68%</b>	<b>Sotterranee ..... 0,77%</b>
<b>Mg Cl<sub>2</sub> (Cloruro Magnesico)..... 14%</b>	<b>Gelo (in poli e Glaciali) .... 1,90%</b>
<b>Altri sali..... 18%</b>	

L’utilizzo dell’acqua dolce è:

- 73% in Agricoltura e Allevamento
- 21% nella Industria e Mineralogia
- 6% consumo umano.

La quota destinata al consumo umano, si utilizza:

- 70% per l’igiene personale.
- 20% per la pulizia e il bucato.
- 10% nella preparazione di alimenti.

È nell’ambito del consumo umano che possiamo risparmiare in misura significativa, ove cambieremo le nostre abitudini.

L’O.N.U. consiglia 75 litri d’acqua per il consumo, è il minimo accettabile per persona. Questa quantità si distribuisce per bere, preparare alimenti, igiene personale, pulizia e bucato, ecc.

La soglia di povertà dell’acqua è situata al di sotto di 50 litri al giorno pro capite.

## **L’ACQUA NEL CORPO UMANO**

Il 65% del peso dell’ essere umano e il 90% del suo cervello è acqua, con un contenuto salino dello 0,9%. Le ossa hanno un contenuto del 30% d’acqua.

Questo equivale a circa 45 litri d’acqua, che si trovano all’interno delle cellule (acqua intracellulare) o all’esterno delle cellule (Acqua extracellulare). Quest’ultima è costituita in parte dal liquido interstiziale che bagna le cellule e in parte da liquidi circolanti, in particolare il plasma sanguigno.

L’acqua intracellulare rappresenta un 50% della massa corporea magra (all’incirca 25 litri) e l’acqua extracellulare costituisce il 20% (all’incirca 16 litri), percentuale che comprende il liquido interstiziale (15%) e il liquido circolante (5%).

Tra i due compartimenti d’acqua nell’organismo c’è un continuo intercambio il cui equilibrio dipende, tra altri fattori, dalle variazioni di pH e dalla differenza di pressione osmotica della membrana cellulare.

Le perdite quotidiane di acqua da parte dell’organismo dipendono da fattori fisiologici, ambientali, ecc., e si aggirano mediamente su 2600 ml, suddivisi tra urina (1200 ml), feci (200 ml), sudore (360 ml) e respirazione (840 ml).

L’acqua eliminata deriva dalla dieta: una parte s’introduce direttamente attraverso cibi e bevande, il resto deriva dal metabolismo dei nutrienti: i processi metabolici generano energia per ossidazione dei substrati e rilasciano come scorie metaboliche anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) ed acqua. In una persona adulta di 70 kg di peso, la quantità ottenuta in questo modo è approssimativamente 300 ml al giorno.

Prendendo in considerazione le perdite indicate, se ne deduce che il volume d’acqua che bisogna ingerire direttamente è di circa 2300 ml.

Nei bambini l’equilibrio idrico è più delicato e la disidratazione ( deficienza d’acqua nell’organismo) può avvenire con maggiori probabilità.

La sete costituisce il meccanismo fondamentale mediante il quale l’organismo regola l’equilibrio idrico dello organismo, mentre il rene è l’organo deputato a conservare l’equilibrio idrico mediante la riduzione o l’aumento della quantità d’acqua eliminata attraverso l’urina.

L’acqua biologica non è pura, ma ha in soluzione elementi minerali indispensabili per il corretto funzionamento dell’organismo e, in particolare, della cellula (sali minerali di sodio, potassio, calcio e magnesio, principalmente); per tanto, l’alterazione dell’equilibrio idrico è strettamente collegata con l’alterazione dell’equilibrio salino.

La carenza d’acqua nell’organismo o disidratazione semplice o primaria si verifica raramente, per contro la disidratazione secondaria (carenza d’acqua e sali nell’organismo) è più frequente e si verifica spesso come conseguenza di una diarrea profusa o di iperemesi, o in caso di febbri o malattie che comportano notevole perdita d’acqua attraverso l’urina.

D’altro canto, la ritenzione idrica nell’organismo o iperidratazione si verifica spesso per riduzione della quantità escreta rispetto a quella introdotta. Ciò può avvenire in gravidanza e in numerose condizioni o malattie che favoriscono, per ragioni ormonali o circolatorie, la ritenzione idrica.

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

Altre alterazioni del metabolismo idrico si riferiscono al pH (acidosi, alcalosi) ed all’equilibrio ionico di elementi come il calcio, magnesio, fosforo, sodio, ecc.

La fisiologia ha scoperto la sua importanza fondamentale nei processi vitali, come solvente delle molecole carboniose che costituiscono le sostanze cardine della chimica della vita.

La maggior parte delle reazioni biochimiche si possono produrre solo in soluzioni acquose. Questo significa che l’acqua può trasportare sostanze in soluzione tra i vari distretti dell’organismo, ad esempio attraverso il sangue, il cui siero ha una base acquosa.

L’acqua è la molecola più importante di tutte le molecole della vita.

Le funzioni dell’acqua nell’organismo hanno il loro equivalente anche nell’ambiente. L’acqua che beviamo e con la quale ci laviamo è un solvente, che serve anche per eliminare i nostri rifiuti.

## **Qual’ è l’utilità dell’Acqua Dialitica?**

Il R.P. José Ignacio Martín-Artajo Álvarez , S.J., inventore del sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare l’ **Acqua Dialitica**, nella introduzione del suo brevetto d’invenzione lo descriveva con queste parole:

*“ Sistema d’azione fisico-molecolare per la prevenzione e la cura della litiasi renale e biliare..*

*Ha il suo fondamento nella natura e nelle proprietà dello stato solido della materia e, in particolare degli stati cristallini”*

Dopo più di 47 anni d’esperienza favorevole, attualmente diciamo che :

***“L’Acqua Dialitica è specifica per eliminare e/o evitare che si formino corpi cristallini nell’organismo (tutti i tipi di calcoli, renelle, microcristalli,ecc.), di qualsiasi tipo di minerale e in qualsiasi parte dell’organismo si formino. Agisce inoltre come un efficace depurativo”***

Si tratta di farmacologia fisica (non chimica) ed è un procedimento fisico, logico, non invasivo, semplice , economico che è facile d’utilizzare con il grande vantaggio di non avere effetti secondari nè interazioni.

Il nostro sistema parte dall’acqua, che è il solvente universale e non fa altro che potenzializzare enormemente l’effetto solvente dell’acqua impedendo e invertendo il processo di cristallizzazione.

Nell’organismo di molte persone si trovano corpi cristallini sotto forma di:

- Calcoli delle vie urinarie
- Calcoli delle vie biliari
- Cristalli di acido urico nelle articolazioni (gota)
- Calcificazioni nelle arterie (arteriosclerosi)
- Residui e frammenti, dopo una litotripsia

Queste sono certamente le condizioni più comuni che riguardano circa il 20% della popolazione. Tuttavia esistono calcificazioni e/o micro calcificazioni in tante altre sedi, tra le quali possiamo indicare:

- Sistema linfatico
- Articolazioni
- Mammella
- Prostata
- Gangli nervosi
- Muscolo cardiaco
- Apparato lacrimale
- Fegato
- Bocca e denti
- Ecc.



## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

D'altra parte, esistono residui minerali nell'organismo per effetto di medicinali, alimenti, inquinamento, traumatismi, ecc., che fanno acquistare importanza decisiva ai processi di depurazione.

La depurazione è un aspetto basilare per poter fare nuove terapie e per far sì che le terapie possano funzionare.

### **Calcoli Renali:**

Se si è affetti da calcoli renali e/o renelle, si devono bere 2 bicchieri *d'Acqua Dialitica* al giorno ( per tanto si devono utilizzare entrambe le fiale presenti nella scatola )

Il tempo d'eliminazione dipende da fattori ( metabolici, costituzionali, dietetici, anatomici, farmaci, ecc.) ed anche dalla grandezza dei calcoli.

In ogni situazione, si possono vedere risultati durante i primi 30-40 giorni della cura.

*L'Acqua Dialitica* agisce iniziando dalle parti più vulnerabili del calcolo, destabilizzando le asperità, producendo renelle che saranno eliminate attraverso l'urina. Per questo motivo il calcolo può muoversi e cambiare la sua posizione.

L'azione *dell'Acqua Dialitica* procede disgregando il o i calcoli, fino alla loro totale eliminazione. Una volta eliminati i calcoli e/o le renelle, sarà sufficiente berne un bicchiere al giorno, a scopo preventivo.

### **Calcoli Biliari:**

Nel caso dei calcoli della colecisti, visto che la sua composizione non è solo minerale (hanno una percentuale altissima di colesterolo e di grasso) e peraltro sono frequentemente di maggiori dimensioni, è consigliabile prendere, oltre *all'Acqua Dialitica*, una dose giornaliera di olio d'oliva o di lecitina di soia. Da una parte *L'Acqua Dialitica* rimuoverà la parte minerale del calcolo, mentre l'olio d'oliva o la lecitina contribuirà a dissolvere la parte grassa e gelatinosa.

La modalità d'azione *dell'Acqua Dialitica* nella colecisti è la seguente: in una prima fase si riesce a dissolvere la sabbia biliare che rappresenta il precursore dei calcoli biliari. Già in questa fase si registra un miglioramento o la scomparsa di sintomi quali bocca amara, pesantezza ecc.. Successivamente si assiste alla eliminazione dei calcoli.

Si deve considerare che la colecisti è come un sacchetto di liquido stagnante e molte volte l'eliminazione della sabbia biliare è molto complicata, per questo motivo noi facilitiamo l'informazione relativa alle caratteristiche ed alle indicazioni generali del nostro metodo, ma questa informazione non ha la pretesa di sostituire una cura medica né di incitare all'autoprescrizione.

Deve essere sempre il medico a suggerire o ad avallare l'utilizzo di questo metodo che è innocuo ed efficace.

Il tempo d'eliminazione totale può essere più lungo tenendo conto della grandezza dei calcoli.

### **Gotta:**

*L'Acqua Dialitica* elimina e/o non permette che si formino i cristalli d'acido urico, ma non influisce sul suo livello ematico. In altre parole, evita i fastidi ed i dolori prodotti dalla cristallizzazione dell'acido urico, tuttavia, ove necessario occorre utilizzare i presidi terapeutici già noti, quali l'allopurinolo, colchicina, antinfiammatori ecc. ).

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

### **Arteriosclerosi:**

Quando, principalmente in persone adulte, si producono calcificazioni delle arterie, l’uso *dell’Acqua Dialitica* favorisce la dissoluzione di questi depositi calcici e fa sì che le arterie recuperino la loro elasticità.

### **Medicina dello sport:**

Molte attività fisiche per effetto di un consumo notevole di proteine e per effetto della acidosi e della disidratazione possono favorire la formazione di calcoli. L’uso abituale *dell’Acqua Dialitica* nelle diete degli sportivi favorisce il metabolismo e la detossicazione prevenendo la formazione di calcoli.

### **Depurativo generale:**

*L’Acqua Dialitica* porta in soluzione ed elimina residui minerali in tutto l’organismo. Per questo motivo è il miglior coadiuvante delle terapie naturali e complementari (idrologia, omeopatia, agopuntura ,ecc.) rendendo queste cure più efficaci e potenziandone l’attività curativa.

### **Idratante e Depurativo della pelle:**

*L’Acqua Dialitica* è un efficace idratante e depurativo della pelle (dall’interno all’esterno). Per questo motivo è indicata per preparare e condizionare la pelle prima di sottomettersi a cure dermo-cosmetiche.

### **Medicina Antiaging:**

Una delle principali problematiche legate all’invecchiamento è la disidratazione che peraltro rallenta tutti i processi metabolici. D’altra parte il consumo di farmaci produce una gran quantità di residui. L’uso *dell’Acqua Dialitica* aiuta a eliminare le scorie metaboliche anche dei farmaci e facilita una perfetta idratazione.

### **Altre indicazioni:**

Esistono altri casi, abbastanza rari, nei quali la presenza di corpi cristallini può essere problematica o pregiudiziale e dove *l’Acqua Dialitica* risulta efficace, come ad esempio nelle microcristallizzazioni del sistema linfatico, nelle mammelle, nella prostata, nelle articolazioni, nelle ghiandole lacrimali, in tessuti cardiaci, ecc.

Ugualmente in persone obbligate all’immobilità, sia nei post interventi che per ragioni ortopediche, sia anche in casi di para e tetraplegia, l’uso della *Acqua Dialitica* aiuta a prevenire le cristallizzazioni che frequentemente si verificano in questi soggetti e a migliorarne la qualità di vita.

Per completezza, rispetto a quanto già detto, riportiamo alcune recenti segnalazioni in campi che apparentemente non hanno niente a che vedere con *l’Acqua Dialitica*.

- In persone affette da AIDS che prendono abitualmente un gran numero di farmaci e a lungo termine, *l’Acqua Dialitica* aiuta a depurare il loro organismo rendendo i pazienti più ricettivi alle cure.

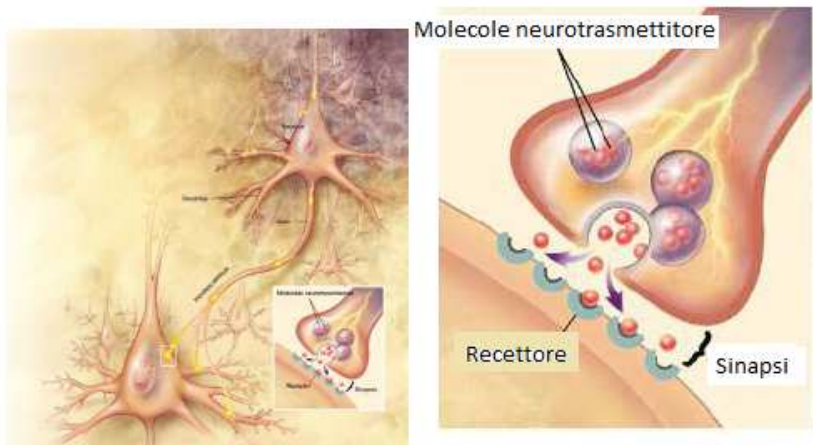
## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

- In Spagna ci sono circa 25000 soggetti autistici. L’ 84% dei bambini con autismo presenta eccessi di ossalato che producono disturbi addizionali.

Il consumo *d’Acqua Dialitica* ha avuto successo nella diminuzione di ossalati, ottenendo una migliore qualità di vita.

- L’Alzheimer interrompe la comunicazione tra i neuroni e ne ostacola il metabolismo. Si perdono connessioni fra le cellule nervose che portano a perdita di memoria.

Il cervello è per il 90% costituito da acqua e, la bioelettricità che attraversa i neurotrasmettitori ha una importanza vitale per il suo funzionamento.



Schema di una sinapsi modello.

La sinapsi permette alle cellule nervose di comunicare attraverso gli assoni e i dendriti, trasformando un segnale elettrico in neurochimico.

Nella sinapsi neuronale, si producono in alcuni casi, depositi tossici o addirittura calcificazioni microscopiche (tra gli assoni e i dendriti) che possono impedire o alterare la buona trasmissione degli impulsi neurochimici.

*L’Acqua Dialitica* influisce nella comunicazione interneuronale, depurando gli assoni e i dendriti e facendo sì che le sinapsi funzionino meglio.

Anche se sono gli astrociti ad essere incaricati a pulire e rimuovere i rifiuti del cervello, *l’Acqua Dialitica* li aiuta ad eliminare depositi o microcalcificazioni, favorendo una migliore qualità di vita ai malati di Alzheimer.

- In Spagna si è realizzato uno studio con tomografia computerizzata nel quale è stata dimostrata l’eliminazione di microcalcificazioni nelle arterie di un paziente con arteriosclerosi. Nel periodo dello studio il paziente aveva bevuto SOLO *Acqua Dialitica*.

Migliorare la qualità di vita delle persone è il nostro obiettivo fondamentale e per questo motivo, ove esista una presenza di corpi cristallini in qualsiasi parte dell’organismo, consigliamo l’uso *dell’Acqua Dialitica* per eliminarli e/o per evitare che si formino nuovamente.

Daniel J. Yborra Quesada.  
Proprietario del sistema **SLACKSTONE II®**  
Per preparare *l’Acqua Dialitica*

### Bibliografia:

Capitolo “ Fondamenti fisici” sulle caratteristiche del sistema **SLACKSTONE II®** per preparare *l’Acqua Dialitica*, nel libro “*Corpi cristallini nell’organismo*”.

Capitolo 11, del libro “Cancro: cos’ è, quali sono le cause e, come curarlo”

Articolo nella rivista ATHANOR n° 64

Articolo nella rivista DISCOVERY SALUD n°97

Conferenza “Lei non è malato, lei ha sete”

Conferenza “La sua pelle non è malata, la sua pelle ha sete”

Conferenza “Lei non invecchia, lei ha sete”

## **A PROPOSITO DELLA IDRATAZIONE,**

### **“lei non è malato, lei ha sete”**

Questa frase del Dr. Fereydoon Batmanghelidj, Teheran 1931-Virginia 2004, (ricordiamo che fu imprigionato in condizioni drammatiche e che utilizzò l’acqua come risorsa terapeutica efficace per alleviare il dolore dei suoi compagni di prigionia) ci fa riflettere dell’importanza dell’idratazione.

C’è uno slogan pubblicitario delle banche del sangue che dice: “Una goccia di sangue può salvare una vita”

E se la goccia è d’acqua?

L’acqua è semplice e insignificante e (apparentemente) è gratuita. È insipida, incolore e composta soltanto di 2 atomi d’idrogeno e 1 d’ossigeno, ma sapete che costituisce il 65% d’una persona ed il 90% del suo cervello?

Probabilmente non prendiamo in sufficiente considerazione l’acqua e il suo fabbisogno nell’organismo. Quando ci disidratiamo, l’organismo reagisce aumentando la produzione del neurotrasmettitore istamina e, cerca di regolare la quantità d’acqua disponibile. Se nell’organismo c’è un eccesso d’istamina (che si può vedere facilmente con un’analisi) occorre acqua per ridurlo.

Chi pensa che il non sentire la sete è sinonimo di non avere bisogno d’acqua, può sbagliarsi.

L’acqua serve a digerire gli alimenti che mangiamo e fa sì che i nutrienti possano essere assorbiti correttamente dall’intestino. Con minore apporto idrico, l’organismo deve fare più sforzo per assorbire i nutrienti.

In più si devono trasportare i nutrienti, così come l’ossigeno, fino agli organi vitali per consentire il corretto funzionamento dell’organismo.

Questo trasporto si riduce quando non c’è sufficiente acqua e quel che è peggio, è che i nutrienti possano arrivare in condizioni che l’organismo non li potrà utilizzare efficacemente. In alcune circostanze, non sono nemmeno metabolizzati e vengono eliminati direttamente, senza aver compiuto alcuna funzione.

L’acqua è il trasportatore che va a ritirare i residui per portarli fino agli organi incaricati della eliminazione.

Perché, inconsciamente, non associamo la mancanza d’acqua all’emicrania, allergia, stipsi ecc.?

D’altra parte, anche la pelle ha sete. Non dobbiamo dimenticare che è l’organo più grande del corpo, il quale protegge dalla disidratazione e regola la temperatura. La pelle è un magazzino di sostanze nutritive e trattiene residui di precedenti processi metabolici. Se l’organismo funziona male, la pelle sarà opaca e appassita.

La pelle è una corazza contro gli agenti esterni come l’inquinamento, i raggi UV del sole, gli sbalzi di temperatura, lo stress, la mancanza di ore di sonno, la cattiva alimentazione. Tutti questi fattori, contribuiscono a condizionare la salute della pelle.

Non bisogna confondere l’acqua con altri liquidi. Le bevande gasate, le spremute, le tisane, l’alcool, non sono acqua, sono liquidi.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Per tutto questo, ed a proposito d’una corretta idratazione e come supplemento ai bisogni d’acqua quotidiana, consigliamo di integrare 2 bicchieri d’Acqua Dialitica al giorno (500 c.c.). Questa contribuirà a dare i suoi benefici di solvente e depurativo per eccellenza e migliorerà l’idratazione delle cellule e dei tessuti.

Da più di 40 anni, *l’Acqua Dialitica* si utilizza per eliminare e/o evitare che si formino corpi cristallini nell’organismo (tutti tipi di calcoli, renelle, microcristalli,ecc.) attuando allo stesso tempo un’ottima funzione depurativa.

Per avere più informazione, visitare il sito [www.litiasis.com](http://www.litiasis.com) dal quale si potrà scaricare (gratuitamente) il libro “*Corpi cristallini nell’organismo*”

*L’Acqua Dialitica*, si prepara con il sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup>.

<sup>1</sup>Daniel J. Yborra Quesada.



---

<sup>1</sup> Questo articolo fu pubblicato nella rivista ATHANOR, n°, anno 2007.

## ***L’Acqua Dialitica, l’idratazione e la pulizia della pelle***

### **“La sua pelle non è malata, la sua pelle ha sete”**

Parleremo inizialmente della pelle e a seguire dell’importanza della sua pulizia, dell’idratazione e di tutto ciò che si collega con l’acqua e, specificamente con *l’Acqua Dialitica*.

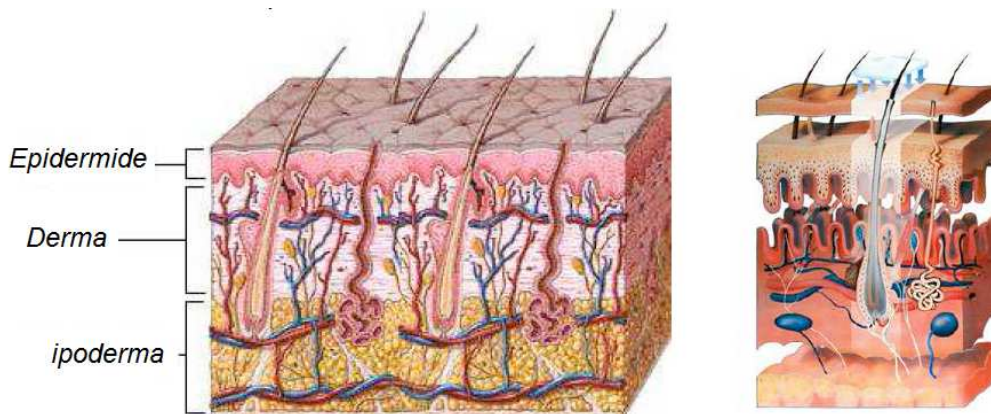
#### **LA PELLE**

È l’organo più esteso del corpo umano, lo protegge dalla disidratazione e ne regola la temperatura. Abbiamo già visto che se l’organismo non funziona bene, la pelle sarà impura e priva di freschezza.

La pelle è anche uno scudo contro i fattori esterni come: l’inquinamento, i raggi U.V., gli sbalzi di temperatura, lo stress, la mancanza di ore di riposo, un’alimentazione inadeguata, una digestione lunga e laboriosa. Tutti questi fattori e tanti altri, contribuiscono ad accelerare la mancanza di salute nella pelle.

Nel caso di una persona adulta la pelle può avere una superficie di 2 mq e un peso approssimativo di 5 chili. In più, l’epidermide contiene 13% d’acqua mentre il derma circa il 70%. La pelle è il rivestimento del corpo umano, è il confine del contatto, è l’organo che determina la presentazione e la rappresentazione della persona. Pertanto, quando si parla di bellezza, uno dei temi preferiti è decisamente la pelle.

La pelle è costituita da 3 strati: epidermide, derma e ipoderma. Ogni strato ha una funzione caratteristica, anche se cooperano strettamente tra loro.



L’epidermide, presenta molteplici strati di cellule, dall’ esterno all’ interno. Mentre lo strato corneo più esterno è deputato a riparare dagli agenti esterni e a mantenere l’equilibrio idrico, lo strato lucido, granuloso, spinoso e germinativo o basale hanno il compito di creare nuove cellule e di produrre melanina.

Le nuove cellule nel passaggio dallo strato germinativo fino allo strato corneo impiegano circa 4 settimane. Il derma, ha una rete di fibre collagene e di elastina che garantisce tonicità alla pelle, mentre la sua rete di capillari è deputata a portare ossigeno e nutrienti e ad eliminare le scorie metaboliche e le tossine. Le ghiandole sebacee hanno radici nell’ epidermide. In questo strato si localizzano le cellule sensoriali deputate alla percezione (dolore, prurito, temperatura, ecc.).

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

L’ipoderma è lo strato sottocutaneo della pelle in continuità con il derma. Le sue fibre collagene ed elastiche si collegano direttamente con il derma e corrono in tutte le direzioni anche se principalmente sono parallele alla superficie della pelle. Svolge funzioni di deposito di sostanze e di protezione dai traumi.

Le cellule nell’ epidermide vanno incontro ad un processo di cheratinizzazione e di desquamazione continua e sono rapidamente sostituite da nuove cellule. Per questo motivo è molto importante l’apporto idrico.

### **Pulizia ed idratazione della pelle**

La pelle è considerata come “il terzo rene” perchè attraverso il sudore s’eliminano sostanze come l’urea che è il principale escreto del rene. Si eliminano anche sostanze come sali di sodio e di potassio, ferro, fosforo, acido lattico e solforico e tanti altri residui. Se qualsiasi condizione interferisce con questa funzione, la pelle può soffrire di alterazioni che ne danneggiano l’aspetto fisico ed estetico.

La pelle respira, l’interscambio di gas attraverso i pori della pelle implica un processo di diffusione d’ossigeno e di diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) attraverso la superficie. Pertanto è importante che i pori della pelle siano pulitissimi. La pelle non respira allo stesso modo dei polmoni, ma il processo è simile e comporta gli stessi prodotti in ingresso e in uscita. Il processo è vitale per l’organismo, infatti se si bloccano i pori della pelle, si muore per soffocamento.

La pelle è lo specchio della salute dell’organismo e il suo stato è influenzato da tutto ciò che avviene in altri organi e apparati che, apparentemente non sembrano avere rapporto con la pelle. Se i principali apparati escretori come il fegato e i reni non funzionano adeguatamente, la pelle lo dimostra in forma evidente e accumula le tossine presenti in circolo.

Una delle funzioni della pelle è trattenere le tossine indesiderabili fuori dell’organismo per questo motivo può assorbire sostanze benefiche, ma può anche accumulare sostanze nocive.

Problemi digestivi possono lasciare segno sulla pelle, ugualmente lo stress e un gran numero di alterazioni cutanee che si collegano agli ormoni, come l’acne nei adolescenti e i brufoli o le macchie che compaiono in fase premestruale. La salute del corpo è fondamentale per il buon stato della pelle. Attualmente tantissime persone soffrono di problemi cutanei dovuti alla continua battaglia che l’organismo deve intrattenere continuamente con lo stile di vita moderno ( cattiva alimentazione, stress, mancanza d’esercizio fisico, uso di tossici come la sigaretta, inquinamento ambientale, esposizione eccessiva al sole, ecc.).

Il bisogno di mantenere costantemente la pelle pulita e perfettamente idratata è basilare per la salute e per l’efficacia dei trattamenti che si applicano nella dermatologia e nella cosmetica.

Nella cura della pelle dall’ esterno, la penetrazione delle sostanze attive è possibile a partire dalla permeabilità transdermica.

L’idratazione è la preservazione di un ottimo grado di umidità della pelle e dell’organismo nel suo complesso. È l’acqua che irroro la pelle, insieme all’ossigeno e agli altri nutrienti, ma vi è anche l’umidità che la pelle prende dall’esterno, per cui la secchezza può dipendere anche da fattori climatici.

## **Come evitare che la pelle abbia sete?**

La pelle con sete, la pelle disidratata, sembra spenta triste ed accentua le linee d’espressione.

La carenza d’acqua provoca pelle secca, per fattori interni (per esempio la scarsa produzione di sebo) e pelle disidratata, per fattori esterni ( per esempio, l’ambiente secco, una dieta povera in grassi, febbre, medicinali).

Un clima secco disidrata la pelle. L’ambiente secco ruba acqua alla pelle:

- se è costante, la pelle riesce ad adattarsi.
- se è variabile (da secco ad umido o da umido a secco): si squilibrano i meccanismi di compensazione della pelle.

In generale, l’azione negativa dei fattori ambientali crea una perdita transdermica dell’acqua corporea, accentuandosi nel viso e in molteplici siti sensibili del rivestimento cutaneo.

Questi fattori sono: l’aria condizionata, il sole, il vento, le variazioni climatiche o l’eccesso di caldo con elevata sudorazione.

Più caldo fa, più aumenta la temperatura ambientale e si produce un aumento della secrezione sebacea. Migliora anche la barriera difensiva e, la ritenzione dei liquidi.

Fattori che causano la disidratazione:

- Genetici: c’è una minore produzione dello strato idrolipidico cutaneo.
- Età: diminuisce la coesione intercellulare e la funzione di barriera.
- Aria condizionata: è un rapinatore di acqua.
- Termosifoni: producono evaporazione e disidratazione.
- Cosmetici aggressivi: una eccessiva pulizia altera e consuma la protezione del manto idrolipidico.
- Tabacco: restringe i capillari, diminuisce l’assorbimento di vitamina C, genera radicali liberi, aumenta le rughe.
- Medicinali: alterano l’equilibrio e producono effetti secondari.
- Diete: Se non vi sono acidi grassi essenziali, si altera la produzione di fosfolipidi essenziali per la coesione cellulare.
- Lunghi viaggi in aereo: Si secca la pelle perché l’aria condizionata non ha livelli adeguati di umidità.

### **L’idratazione è il requisito fondamentale della medicina antiaging**

La pelle disidratata invecchia: si squama, perde di elasticità e lucentezza e aumentano le rughe. I danni iniziali sono reversibili, tuttavia a lungo andare il danno al viso diventa permanente.

Già con l’invecchiamento il contenuto d’acqua della pelle si riduce di circa il 20%. E’ difficile stabilire l’età in cui comincia l’invecchiamento cutaneo, ma la pelle è il primo organo ad invecchiare.



## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

A partire dai 60 anni la superficie cutanea:

- si assottiglia di un 15%
- il derma si riduce di un 20%
- diminuisce l’elasticità e la flessibilità
- si riduce il numero delle ghiandole sudoripare
- i pori si ostruiscono
- il collagene si sclerotizza
- le fibre elastiche deteriorate perdono la loro funzione

Per prevenire l’ invecchiamento bisogna:

- Regularizzare l’eccesso di sebo.
- Mantenere l’elasticità.
- Stimolare l’attività enzimatica.
- Promuovere l’equilibrio idrico.
- Neutralizzare i radicali liberi.

Qualsiasi cura estetica della pelle non funzionerà ove non sia garantita una efficace idratazione cutanea dall’interno come dall’esterno.

Tuttavia con l’invecchiamento:

- diminuisce il ritmo della rigenerazione cellulare
- l’uso di farmaci può alterare il meccanismo della sete
- alcune patologie comportano un minor introito di liquidi
- il senso della sete è ridotto e ritardato, così pure la risposta alla disidratazione

L’acqua deve essere microbiologicamente pura.

Le acque termali sono benefiche perchè provengono da fonti vergini, hanno diverse proprietà terapeutiche che variano in rapporto alla loro composizione minerale ed aiutano anche per l’effetto termico.

Si devono bere almeno 2 litri d’acqua al giorno. L’acqua è il solvente universale ed è il mezzo di trasporto per mobilizzare i nutrienti ed eliminare le tossine. Si deve complementare con una dieta sana e variata.

Spolverizzare o spruzzare l’acqua durante la giornata per molte volte, conforta un viso stanco ed assetato, rinfresca dal calore intenso, da sollievo a pelli irritate o appena depilate, è un complemento a diversi trattamenti medici (psoriasi, eczemi, dermatiti, acne) e si può utilizzare su tutti tipi di pelle.

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

### ***L’Acqua Dialitica* nella Medicina Antiaging**

**L’uso dell’Acqua Dialitica, in questo dominio, garantisce un apporto idrico sicuro ed efficace, grazie alle sue proprietà fisiche, non ha controindicazioni, né interazioni, né effetti secondari, non produce decalcificazione perché non agisce sul calcio colloidale, ma solo impedisce la formazione dei corpi minerali cristallini nell’organismo, svolgendo un’efficace azione depurativa.**

**Daniel J. Yborra Quesada**

#### Bibliografia:

Capitolo “ Fondamento Fisico” su le caratteristiche del sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare *Acqua Dialitica*, nel libro ***“Corpi cristallini nell’organismo”***.

Capitolo 11, del libro “Cancro: cosa è, quale sono le cause e, come curarlo”

Articolo nella rivista ATHANOR n° 64

Articolo nella rivista DISCOVERY SALUD n°97

Conferenza “Lei non è malato, lei ha sete”

Conferenza “La sua pelle non è malata, la sua pelle ha sete”

Conferenza “Lei non invecchia, lei ha sete”

**SLACKSTONE II®** è il nome commerciale di un Sistema registrato e brevettato che agisce fisicamente sull’acqua normale (potabile), trasformandone le caratteristiche molecolari, e dando luogo a quella che si conosce come *Acqua Dialitica*.

Questo sistema fu inventato dal Prof. Dott. José Ignacio Martín-Artajo Alvarez S.J, che ottenne così la medaglia d’argento del Salone Internazionale degli Inventori di Ginevra (Svizzera) del 1978, e si basa sull’azione dei campi elettromagnetici sui corpi cristallini.

Il 24 novembre 1966 fu catalogato dal Ministero della Sanità Spagnolo come “Articolo d’uso Medicinale”.

È venduto attraverso il canale farmaceutico e quello dietetico della Spagna e di altri paesi.

In Italia è distribuito da:



**Viale Orsini, 34 - 64022 Giulianova Lido, Teramo.**

**Telefono e Fax: (+39) 085 800.4747.**

**e.mail: info@herbapharma.it**

**web: www.herbapharma.it**

Per ulteriori informazioni, accedere alle pagine web:

**[www.slackstone.com](http://www.slackstone.com)**  
**[www.aguadialitica.com](http://www.aguadialitica.com)**  
**[www.litiasis.com](http://www.litiasis.com)**

dove potrà scaricare gratuitamente questo libro (in spagnolo, francese, portoghese e italiano), ed un’ampia informazione in tedesco e inglese.

---

\*A El Salvador è registrato nel Consiglio Superiore di Salute Pubblica con il No F009907022001.

## FONDAMENTO FISICO <sup>1</sup>

I corpi che hanno una struttura cristallina sono composti da raggruppamenti di elementi semplici (chiamati “domini di Weiss”) formati a loro volta da molecole unite mediante forze di attrazione “ionica”.

Questi corpi cristallini hanno delle molecole con un particolare orientamento e anche i loro atomi sono molto stabili e con una minima quantità di energia. Il risultato consiste in una forma e in un volume molto definiti, in base a diversi sistemi di cristallizzazione.

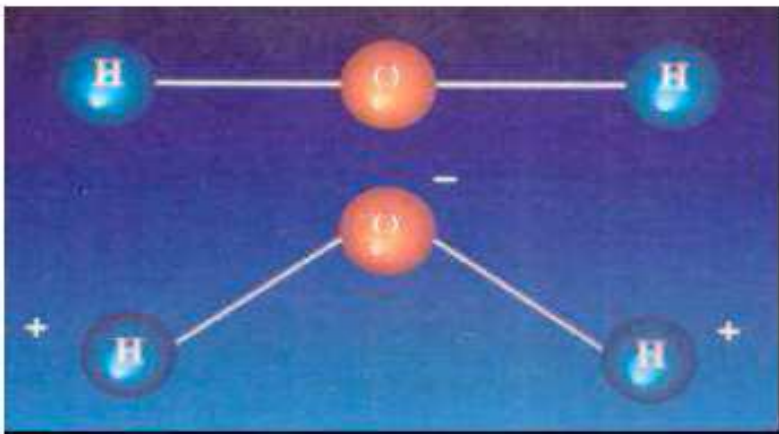
Benché quest’energia sia molto ridotta, bisogna tener presente che esistono sempre campi elettrici fra i domini reticolari.

I campi elettrici seguono la Legge di Coulomb, secondo la quale:

- La forza d’attrazione o di repulsione tra due particelle è direttamente proporzionale alle sue cariche ioniche (note in chimica come valenze).
- Questa forza è inversamente proporzionale alla distanza tra due particelle (per cui le forze d’attrazione o di repulsione si vedranno aumentate in funzione della prossimità o vicinanza).
- è anche inversamente proporzionale a un fattore chiamata “costante dielettrica del mezzo”. Nel nostro caso, tale fattore è molto importante perché l’obiettivo è la modificazione della costante dielettrica dell’acqua.

Insomma, si tratta di creare un campo elettrofisico che modifichi le caratteristiche della molecola dell’acqua.

### DIPOLO DELL’ACQUA:



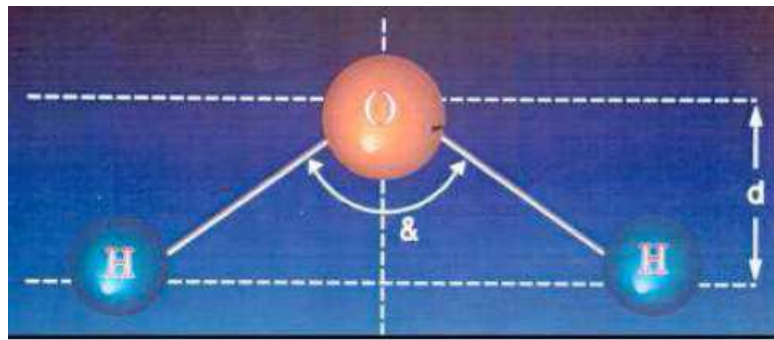
La molecola dell’acqua normale (H<sub>2</sub>O) è costituita da due atomi d’idrogeno (H) e uno d’ossigeno (O), tenuti insieme da legami chimici.

Gli atomi d’idrogeno e d’ossigeno hanno tra loro una distanza e un’orientamento definito e costante

---

<sup>1</sup>Questo studio fisico è stato effettuato partendo dalle ricerche effettuate da Carmelo Hoyos Fitto, Ignacio Isusquiza Carro e Jesus Piernas Manzano; ed è stato pubblicato nel libro dal titolo “LA LITIASIS RENAL” (ISBN 84-500-5204-1).

### ATOMO D’ACQUA NORMALE



$$\alpha = 105^\circ$$

- La molecola dell’acqua non è simmetrica e proprio per la sua asimmetria, forma un dipolo (+/-) con un momento dipolare costante.
- Una delle caratteristiche dei dipoli è che, quando vengono posti all’interno di un campo elettrico, orientano la loro carica negativa verso quella positiva del campo e la carica positiva verso quella negativa dello stesso.
- Il risultato è che un dipolo o dielettrico diminuisce l’attrazione tra cariche di segno diverso.

Di conseguenza, questi dipoli a costante dielettrica alta, come l’acqua, diminuiscono le forze d’attrazione tra le molecole che compongono i cristalli e la capacità di combinazione dei loro atomi produce la dissoluzione di molti corpi, soprattutto sali.

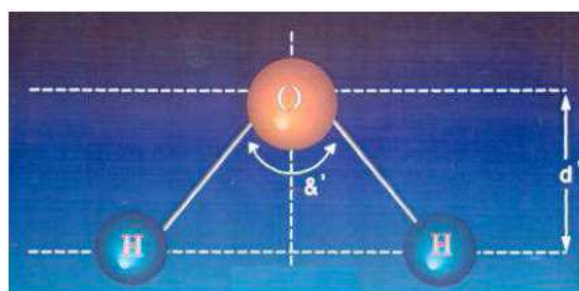
L’acqua in sé stessa ha quindi una gran capacità di dissolvere cristalli grazie al suo elevato potere dielettrico.

**L’obiettivo del sistema SLACKSTONE II<sup>®</sup> consiste nell’incrementare questa capacità dell’acqua, e riuscire a dissolvere sali e cristalli che sono caratterizzati da una maggior coesione e da una bassa solubilità.**

Per ottenere questo risultato bisogna aumentare il momento bipolare, cioè l’asimmetria della molecola dell’acqua.

Così è necessario influire sulla distanza e sulla posizione degli atomi. Se si riesce ad allontanare l’atomo di O dagli atomi di H e diminuire l’angolo di posizionamento spaziale di questi ultimi, il momento bipolare aumenta.

### ATOMO DIPOLARIZZATO DI *Acqua Dialitica.*

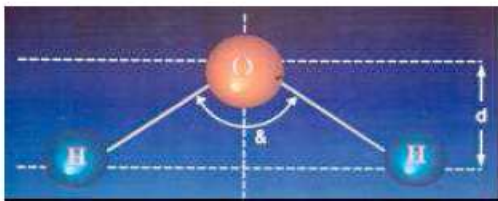


$$\alpha' = < 105^\circ$$

## “Corpi Cristallini nell’organismo”

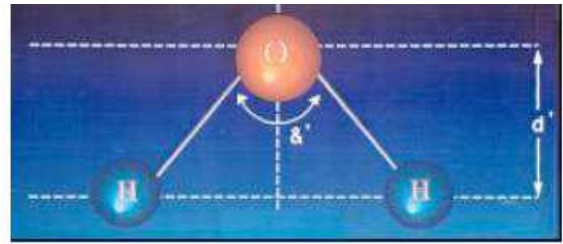
Se adesso mettiamo a confronto le due figure precedenti possiamo osservare:

### ATOMO D’ACQUA ORDINARIO



$$\alpha = 105^\circ$$

### ATOMO DIPOLARIZZATO DI *Acqua Dialitica*



$$\alpha' = < 105^\circ$$

- L’angolo  $\alpha'$  è minore di  $\alpha$ .
- La distanza fra gli atomi di H rispetto a quello di O è maggiore in  $d^1$ .

**Questa nuova posizione degli atomi conferisce all’acqua, trasformata ormai in *Acqua Dialitica*, le seguenti caratteristiche:**

- **Un maggiore momento dipolare (maggiore energia).**
- **Una maggiore costante dielettrica.**
- **Un maggior potere di diminuire le forze di coesione di altri elementi cristallini.**
- **Una maggior capacità di dissolvere sali minerali.**

### **Come si ottiene questo risultato?**

E’ necessaria un’energia in grado di modificare la posizione degli atomi che costituiscono la molecola dell’acqua.

Se forniamo dell’energia esterna potente (per esempio, elettricità) rischiamo di provocare degli effetti così forti da danneggiare la molecola stessa (elettrolisi).

Abbiamo bisogno di un’energia in grado di modificare la molecola (senza distruggerla), che sia in grado di “spostare” leggermente gli atomi di H rispetto a quelli di O.

**Questa energia è quella che si ottiene mediante il processo brevettato del Sistema SLACKSTONE II®.**

Si presenta in una fiala di vetro (due per ogni confezione), chiuse ermeticamente, all’interno delle quali si trovano macrocristalli, di determinate dimensioni, di cloruro di sodio e cloruro di litio, opportunamente preparati e trattati con un’ aldeide cinamica caratterizzata da un elevato momento dipolare, per permettere la trasmissione di energia attraverso il vetro della fiala.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

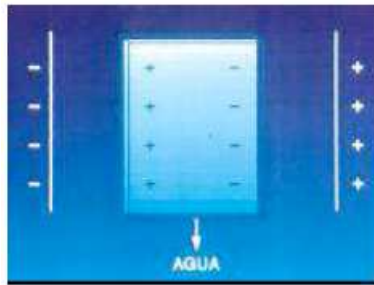
Dall’unione di questi cristalli si produce l’emanazione di un’ energia di diversa intensità.

Questa **energia** chiamata **elettrostatica** si produce tra i diversi cristalli, formando piccoli campi elettrostatici la cui energia viene trasmessa in maniera perpendicolare alle loro facce cristalline.

A tale scopo, è molto importante che questi cristalli abbiano delle dimensioni particolari, già che se fossero ridotti in polvere, i campi sarebbero molto numerosi, con un’ampiezza troppo piccola e se fossero più grandi, il contatto sarebbe minore e la distanza (dalla quale dipende una diminuzione della potenza energetica) sarebbe troppo grande.

Le fiale di vetro, utilizzate nel sistema **SLACKSTONE II®**, non rappresentano l’unico modo di mettere in contatto quell’energia con l’acqua che si desidera modificare, ma si sono rivelate essere il modo più adeguato per isolare i cristalli di sodio e di litio che creano centinaia di piccoli campi elettrostatici i quali, tutti insieme, generano un campo circolare intorno alla fiala. D’altra parte, il vetro, dalle caratteristiche speciali, che si impiega nella produzione delle fiale del sistema **SLACKSTONE II®**, permette il passaggio di questa energia.

### **EFFETTO DIELETTRICO**



La fiala del sistema **SLACKSTONE II®**, messa a contatto diretto con l’acqua, per un tempo non inferiore a 24 ore, fa in modo che l’energia elettrostatica che produce, modifichi il dipolo di quest’ultima, alterando leggermente la posizione dei suoi atomi e caricandola a sua volta di energia dielettrica o dipolare, in grado di dissolvere e disgregare altri corpi cristallini, come per esempio, i sali poco solubili di calcio.

**Quest’acqua dialitica**, che chiamiamo così per il suo potere disgregante, si ottiene quindi mediante dei metodi puramente fisici.

Quest’energia potenziale è anche leggermente radioattiva, come si è potuto verificare con un contatore Geiger-Muler, tanto sulla fiala quanto **sull’acqua dialitica** trattata.

Allo stesso modo, in laboratorio, è stata significativamente provata, la maggior capacità, **dell’acqua dialitica**, di solubilizzare i sali.

L’acqua dialitica preparata con il sistema **SLACKSTONE II®**, non modifica le caratteristiche chimiche, solo modifica la struttura fisica (posizionamento degli atomi).

Aggiungiamo al riguardo, lo studio realizzato in Francia:

**DIFFERENZA TRA L’ACQUA NORMALE E L’Aqua Dialitica  
CON LA TECNICA BIOELETTRONICA DI VINCENT**

**La bioelettronica** è una tecnica creata nel 1945 da Louis Claude Vincent, ingegnere idrologo. Permette di caratterizzare una soluzione, un prodotto o un organismo vivente secondo diversi parametri: il **pH**, il fattore d’ossido riduzione (**Rh2**) e la resistività (**rho**). Questa tecnica può essere utilizzata principalmente per studiare la qualità delle acque da bere.

Il pH misura la concentrazione in ioni H<sup>+</sup> della soluzione e rappresenta il carattere magnetico e la capacità energetica del mezzo. Il fattore di ossido riduzione, misura la concentrazione di elettroni e rappresenta la capacità di regolazione del mezzo. Finalmente, il fattore di resistività misura la concentrazione degli elettroliti.

Ecco i risultati delle analisi effettuate il 20 novembre 2008 sull’acqua Montcalm a confronto con la stessa acqua preparata, però, con il sistema **SLACKSTONE II®** per 24 ore.

**1.- Acqua Montcalm: 5**

Parametri misurati nel laboratorio:

- potenziale : E= 247 mV/ref.AgCl
- pH= 6,07
- fattore di resistività:  $\rho = 23\,300 \text{ ohm/cm}^3$

Parametri dedotti:

- fattore di conduttività:  $\sigma = 43 \mu\text{S}$
- indice di residuo secco: TDS= 31 mg/L

**=> fattore di ossido riduzione: rH2=27,2**

Questi valori confermano quelli riportati nella etichetta della bottiglia di Montcalm che è catalogata tra le acque definite di ottima qualità:

$\rho = 30\,000 \text{ ohms}$   
TDS= 28 mg/L  
Rh2= 25,95

**2.- Nell’acqua Montcalm preparata con il sistema SLACKSTONE II® per 24 ore:**

Parametri misurati nel laboratorio:

- potenziale : E= 288 mV/ref.AgCl
- pH= 5,9
- fattore di resistività:  $\rho = 20\,400 \text{ ohm/cm}^3$

Parametri dedotti:

- fattore di conduttività:  $\sigma = 49 \mu\text{S}$
- indice di residuo secco: TDS= 35 mg/L

**=> fattore di ossido riduzione: rH2=28,2**



**3.-Analisi di risultati:**

Comparando i risultati delle due soluzioni, si osserva che il Sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> abbassa il pH della soluzione, in altre parole il mezzo diventa più ricco in protoni e quindi la sua capacità magnetica risulta aumentata.

Alla stessa maniera la resistività è più debole per la soluzione messa a contatto con questo sistema, per cui se ne deduce che la soluzione è più ricca in ioni.

Infine per quello che riguarda il fattore di ossido riduzione, questo è leggermente più elevato nel sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup>. Tuttavia, questo aumento è molto debole e poco rappresentativo.

In termini di qualità dell’acqua, si stima che una resistività superiore a 6.000 ohm/ cm<sup>3</sup>, un pH tra i 5,5 e 6,9 e un fattore di ossido di riduzione compreso tra i 24 e 28 sono indicatori di un’acqua di buona qualità.

Sarebbe interessante effettuare altri esami, su diverse acque, tuttavia, considerando i risultati precedenti, il sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> non altera la buona qualità dell’acqua.

**LG. ( a incarico di SODALITE, Francia)**

---

<sup>5</sup> **Acqua Montcalm:** Acqua minerale proveniente dalla sorgente di montagna dello stesso nome, situata a 1.100 m.s.l.m nella valle di Auzat ( Francia)

## Ampliamento dei dati relativi al Fondamento Fisico <sup>6</sup>.

Questo procedimento, brevettato e registrato con il nome di **SLACKSTONE II<sup>®</sup>**, si basa sulla natura e sulle proprietà dello stato solido della materia e, in particolare, del suo stato cristallino.

I cristalli sono costituiti da raggruppamenti di elementi semplici (detti “domini di Weiss”) formati a loro volta da molecole unite da forze attrattive “ioniche”, forze “coesive” di valenze secondarie (Van der Waals) ecc.

Tali sistemi esigono un determinato orientamento delle molecole e di conseguenza una distribuzione degli atomi molto stabile e con minimo dispendio di energia, in base al numero di elettroni e agli “ spin” corrispondenti a tali atomi; il risultato è una forma volumetrica predominante nota come “sistemi di cristallizzazione”, per esempio sistema cubico, esagonale, monoclinico, triclinico, ecc; con proprietà differenti a seconda dell’inclinazione, per esempio di un raggio luminoso, di uno sforzo, ecc; realizzata rispetto agli “assi di cristallizzazione” del corpo cristallino.

Dunque, se le forze fisiche ioniche, di coesione, ecc; indicate precedentemente si considerano come un insieme relativamente grande, ma che ogni atomo e ogni molecola si caratterizza individualmente per la sua piccola taglia, e se pertanto, noi “colpiamo” queste molecole mediante un sistema d’azione immediato e individualizzato, potremo ottenere la disintegrazione, o meglio la disgregazione degli aggregati cristallini.

D’altra parte all’interno di questi aggregati cristallini sono (per modo di dire) più indifese quelle molecole che formano gli spigoli e i vertici esterni di tali aggregati cristallini, per cui queste parti più esterne si possono disgregare facilmente in modo che gli elementi cristallini appaiano con i loro vertici smussati e di dimensioni ridotte rispetto al volume iniziale dell’insieme.

Tutte queste forze d’attrazione tra le molecole di un cristallo dipendono dal mezzo in cui si trova il cristallo.

Non si è ancora riusciti a esprimere mediante formule matematiche il valore di queste forze (attrattive e coesive); per il nostro scopo, ci basta sapere che quanto più elevato è il “coefficiente dielettrico” del mezzo ( $\epsilon$ ) più tali forze diminuiscono.

In quanto formula approssimativa per certe condizioni fisiche, viene accettata come valore del campo elettrico di una carica puntuale  $Q_1$  nel punto  $P_2$  distante ( $r_{12}$ ) l’espressione:

$$E_1 = \frac{Q_1}{4\pi\epsilon_2 r_{12}}$$

e la forza meccanica risultante su una carica (puntuale)  $Q_2$

$$f_{12} = \frac{Q_1 Q_2}{4\pi\epsilon_2 r_{12}}$$

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Se al posto di una carica puntuale ci fosse un corpo polarizzato di momento dipolare costituito da due masse **(+q)** e **(-q)** alla distanza reciproca  $\Delta$ , si avrebbe nella direzione dell’asse di depolarizzazione (**cosO=1**):

$$E_p = - \frac{1}{4\pi\epsilon} \frac{2q\Delta}{r_{12}^3} \cos O_0 = - \frac{1}{4\pi\epsilon} \frac{2q\Delta}{r_{12}^2} = \frac{1}{4\pi\epsilon} \frac{2M}{r_{12}^2} = \frac{1}{4\pi\epsilon} \cdot \frac{2M}{r_{12}^2}$$

Il termine **(qΔ)** è il cosiddetto “momento dipolare” e il suo valore dipende dalla natura del corpo depolarizzato (Acqua, glicerina, nitrobenzolo, alcol etilico, ecc) riportati nell’ordine decrescente.

In base a questa teoria dello stato solido e cristallino della materia, riteniamo che (se si hanno delle conoscenze di fisica) si comprende bene questo ampliamento del fondamento del Prof.Dott. José Ignacio Martín-Artajo Alvarez.

A scopo di ampliamento dei dati sul “Fondamento Fisico” del sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare l’acqua dialitica e per rispondere a diverse domande poste da alcuni professionisti del settore sanitario, dalla 6<sup>a</sup> edizione, abbiamo aggiunto le seguenti informazioni.

In primo luogo bisogna indicare che è necessario leggere con molta attenzione questo capitolo 3, soprattutto nella sezione “Fondamento Fisico”.

---

<sup>6</sup> Libro dal titolo “CAMPOS ELÉCTRICOS Y MAGNÉTICOS” de J.I. Martín-Artajo (Editorial Aguilar, Madrid 1984).

## **1.-SUI COMPONENTI DELLA FIALA**

La presenza di Cloruro di Sodio e di Litio nelle fiale **SLACKSTONE II®**, si deve soprattutto alla similitudine delle loro proprietà:

- entrambi sono dei metalli alcalini del Gruppo I
- sono molto reattivi e buoni conduttori di elettricità
- presentano una notevole affinità

<b>Proprietà</b>	<b>Na</b>	<b>Li</b>
Stato	Solido	Solido
Struttura cristallina	Cubica centrata	Cubica centrata
Stato Ionico	4,6	4,6
Energia Ionizzazione (kJ.mol <sup>-1</sup> )	494	519
Affinità elettronica (kJ.mol <sup>-1</sup> )	+53	+60
Elettronegatività (Scala Pauling)	0.93	0.98
Entalpia di fusione (kJ.mol <sup>-1</sup> )	2.64	4.6
Punto di fusione (°C)	97.8	180.5
Punto di ebollizione(°C)	883	1342
Densità (kg/m <sup>3</sup> 20°C)	971.2	534
Raggio atomico (pm)	191	152
Raggio di Van der Waals	0.0	0.0
Stato di ossidazione	-1, +1	-1, +1
Condividono valenze nei loro atomi (Hanno la stessa configurazione elettronica sull’ultimo strato)	Na ) <b>2e<sup>-</sup></b> ) 8e <sup>-</sup> <b>1e<sup>-</sup></b>	Li) <b>2e<sup>-</sup></b> ) <b>1e<sup>-</sup></b>

I minerali vengono preparati mediante un processo proprio ed esclusivo di microcapsulazione (e’ uno degli elementi caratterizzanti il brevetto della fiala **SLACKSTONE II®**).

In forma aneddotica, si dirà che il Cloruro di Sodio utilizzato (Salgemma, Alite) è originario del periodo del miocene (10/15 milioni d’anni fa). Per la sua purezza e la sua trasparenza viene chiamato “sale di specchio”.

D’altra parte, l’Aldeide Cinnamica, in virtù del suo elevato momento dipolare, si usa come potenziatore della trasmissione dell’azione (energia elettrostatica) dei minerali menzionati verso l’acqua. Si realizza come una specie di cordone, che deve unire i poli nord e sud della fiala.

La presenza di Cloruro di Sodio, Cloruro di Litio e di Aldeide Cinnamica nella composizione della fiala **SLACKSTONE II®** si deve esclusivamente alle loro proprietà fisiche d’insieme, non a quelle chimiche. Il nostro sistema **SLACKSTONE II®** è un processo esclusivamente fisico.

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

Se vedessimo questi componenti esclusivamente per la loro azione **chimica**, commetteremmo un grave errore, per esempio:

### Usi del Sodio

- Componente essenziale dello spazio extracellulare degli esseri viventi.
- In alimentazione si usa come elemento nutritivo fondamentale, per conservare alimenti, condimento (sotto forma di cloruro).
- Refrigerante (Scambiatore di calore) in reattori nucleari.
- Nella fabbricazione di antidetonanti in combustibili.
- Riduttore nell’ottenimento di altri metalli
- Detergenti, sbiancanti, produzione di carta e tessuti
- Illuminazione pubblica
- Fertilizzanti (sotto forma di nitrato)
- In ottica e come fissatore di fotografia

### Usi del Litio

- In medicina, come cura antidepressiva (Carbonato)
- Produzione di grassi lubrificanti (stearato)
- Carburanti, leghe molto dure, elettrodi di batterie (Anodi)
- Ceramica e vetri speciali
- Refrigerante
- Assorbente dell’umidità in apparecchi d’aria condizionata (Bromuro e Cloruro)
- Per gonfiare salvagente e come combustibile di razzi (idruro)
- Sistemi di ventilazione e purificazione dell’aria nei sottomarini e nelle navette spaziali, per eliminare il diossido di carbonio (idrossido).

### Uso dell’Aldeide Cinnamica

- Elaborazione di sapori per l’industria alimentare e farmaceutica
- Preparazione di fragranze di cosmetici e profumi
- Come stimolante della funzione digestiva

## **2.-SUL VETRO DELLA FIALA**

Da un lato, il vetro della fiala deve avere anche delle caratteristiche speciali (vedi quadro), per permettere il passaggio di quest’energia, senza perdite né variazioni e, dall’altro, il processo ha che fare anche con la rifrazione della luce (Equazioni di Maxwell).

La fiala **SLACKSTONE II®** è chiusa ermeticamente e il suo insieme può essere considerato come una pila o una batteria.

Per tanto, i suoi componenti non entrano mai in contatto con l’acqua da trattare e l’emissione d’energia verso l’acqua avviene esclusivamente attraverso il vetro della fiala.

Se la fiala dovesse accidentalmente rompersi, non sarebbe più adatta al processo e andrebbe cambiata con una nuova. Se, per disattenzione, i sali dovessero entrare in soluzione, sarebbero prontamente riconoscibili per l’intenso sapore salato e amaro. Nel caso d’ingestione prolungata di tale soluzione, si potrebbe verificare qualche disturbo digestivo (più frequentemente diarrea).

Il litio contenuto nella fiala (sotto forma di cloruro) non supera i 500 mg. Bisogna avvertire che l’uso medicinale del Litio (sotto forma di carbonato) in trattamenti antidepressivi, ha una dose giornaliera raccomandata di 600 mg.

### **CARATTERISTICHE DEL VETRO DELLA FIALA SLACKSTONE II®**

Tipo di vetro.....	Fiolax bianco
I	
Diametro del tubo.....	17,25mm
Coefficiente di dilatazione lineare $\alpha$ 20/300 in $10^{-6}k$ .....	4,9
Temperatura di trasformazione (Tg) .....	560°C
Temperatura del vetro ai seguenti gradi di viscosità:	
(a Pas =Poise) $10^{13.0}$ .....	565° C
$10^{7.6}$ .....	783°C
$10^{4.0}$ .....	1.160°C
Densità.....	2,39 g/ml
Composizione chimica (in % di peso approssimativo)	
Elementi principali:	
SiO <sub>2</sub> (Ossido di silicio) .....	75%
TiO <sub>2</sub> (Ossido di titanio) .....	
B <sub>2</sub> O <sub>3</sub> (Ossido di boro) .....	10%
Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> (Ossido d’alluminio) .....	5%
Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> (Ossido di ferro) .....	
Na <sub>2</sub> O (Ossido di sodio) .....	6%
K <sub>2</sub> O (Ossido di potassio) .....	
BaO (Ossido di bario) .....	2,5%
CaO (Ossido di calcio) .....	1%
MnO <sub>2</sub> (Ossido di manganese) .....	
Classe idrolitica (DIN 12 111) .....	1
Classe di acidità (DIN 12 116) .....	1
Classe di alcalinità (DIN 52 322) .....	2

### **3.- SUL SISTEMA SLACKSTONE II®**

In primo luogo bisogna tener presente il concetto che l’acqua è conosciuta come “solvente universale”, per il fatto di essere il liquido in grado di dissolvere più sostanze di qualsiasi altro.

In virtù delle sue molecole bipolari, l’acqua è un gran mezzo solvente di composti ionici, come sali minerali.

L’acqua in stato normale (angolo di 105°) da sola è in grado di solubilizzare dei soluti idrofilici non ionizzati e ionizzati, con peso molecolare basso e alto, come soluzioni perfette e sospensioni, in base alla costante dielettrica, al suo momento dipolare e alla concentrazione di soluti. Quando questi corpi cristallini sono idrofobici e anfipatici, intervengono forze ioniche di coesione (Van de Waals), forze d’attrazione tra le molecole e gli elementi cristallini (domini di Weiss), ecc.

L’acqua entra in relazione con tutte le molecole (nel nostro caso, calcoli, renelle e microcristalli presenti nell’organismo e in qualsiasi luogo in cui si trovino) in virtù della sua polarità e dei ponti d’idrogeno o legami non covalenti formati con molecole, parti di molecole e ioni.

**A un maggior momento dipolare (maggior energia)  
corrisponde una maggiore solubilità dell’acqua.**

Per mezzo della fiala **SLACKSTONE II®** l’acqua normale viene sottoposta alla radiazione elettronica di sali alcalini, leggermente attivi, per un periodo di 24 ore (l’allontanamento massimo tra le molecole dell’acqua avviene in 24 ore e anche il massimo aumento dell’insieme delle rotazioni, spin). Per azione fisica, avviene un cambiamento della disposizione molecolare dell’acqua che dà luogo *all’Acqua Dialitica*.

Rispetto all’acqua normale, *l’Acqua Dialitica* ha un maggiore potere di abbassare le forze di coesione di elementi cristallini e una maggiore capacità di dissolvere sali minerali.

*L’Acqua Dialitica*, una volta incorporata nell’organismo, come azione immediata, indebolisce in maniera progressiva e per accumulazione i legami ionici degli agglomerati cristallini, formati (come abbiamo indicato sopra) da forze ioniche di coesione (Van de Waals), forze di attrazione tra le molecole e gli elementi cristallini (domini di Weiss), ecc.

Quest’azione disgrega poco a poco lo strato molecolare di questi agglomerati, facendo in modo che si stacchino le parti più vulnerabili, come picchi e spigoli. Quando gli agglomerati sono di grandi dimensioni, si verificano frammentazioni progressive.

Il nostro **Sistema SLACKSTONE II®** (quella maggiore energia emessa dalla fiala) si basa sulle elettrocoppie d’interfase (nel nostro caso cristallo-cristallo). Queste elettrocoppie dipendono dai movimenti degli elettroni di uno e dell’altro metallo alcalino, con le loro alternanze d’avvicinamento e d’allontanamento delle cariche elettriche e dei loro spin corrispondenti.

E’ possibile misurare l’emissione di energia dalla fiala **SLACKSTONE II®** in diversi modi, ma senza dubbio il più spettacolare è quello che viene riportato nel “Rapporto sulle fotografie Kirlian”. Noi non siamo gli autori di questo studio.

#### **4.-SULL’ENERGIA EMESSA DALLA FIALA SLACKSTONE II®**

L’energia elettrostatica emessa dalla fiala **SLACKSTONE II®** si scarica solo in presenza d’acqua ed è sufficiente per preparare 40 bicchieri *d’Acqua Dialitica*. Una volta eseguita tale operazione, bisogna sostituire la fiala con una nuova.

L’energia che passa nell’acqua, è transitoria e dura finché il campo caricato (la fiala) viene tenuto a contatto con l’acqua da trattare. Per questo motivo bisogna ingerire l’ *Acqua Dialitica* subito dopo averla preparata (vedi prospetto) seguendo un processo che impiega 24 ore circa, tempo sufficiente per modificare tutte le molecole della massa d’acqua raccomandata (250 ml.).

Per questa ragione, non si può imbottigliare *Acqua Dialitica* già pronta, come molte volte ci hanno richiesto.

Quando si toglie dall’acqua la sorgente d’energia (la fiala **SLACKSTONE II®**), la posizione molecolare che abbiamo modificato torna alla situazione iniziale (angolo di 105°), anche se questo non avviene all’istante.

L’ *Acqua Dialitica* ingerita viene metabolizzata dall’organismo in 30/45 minuti, tempo sufficiente per fare in modo che le sue molecole modificate non si trasformino un’altra volta in acqua normale.

La massa della fiala è in rapporto diretto ed è proporzionale alla massa d’acqua da trattare.

L’unico obiettivo della fiala **SLACKSTONE II®** è essere il mezzo per trasformare l’acqua normale in *Acqua Dialitica*.

L’ *Acqua Dialitica* è quella che possiede le proprietà adatte a eliminare e/o impedire che si formino corpi cristallini nell’organismo (ogni tipo di calcoli, renelle, microcristalli, ecc., in qualsiasi luogo in cui si trovino).

Il **Sistema SLACKSTONE II®** per preparare *Acqua Dialitica* viene commercializzato (dal 1966) in confezioni da 2 fiale (per 40/80 giorni di trattamento) ed è presente in diversi paesi.



## **FONDAMENTO TERAPEUTICO**

*L’Acqua Dialitica*, attivata fisicamente mediante l’azione del sistema **SLACKSTONE II®**, dopo l’ingestione, entra nel torrente circolatorio e circola per l’organismo insieme al sangue e ai fluidi dell’organismo, urina, bile, ecc.

**Se i fluidi sono concentrati, viene favorita la nucleazione e per tanto, la cristallizzazione e la litiasi. L’uso di *Acqua Dialitica* rende più efficiente quel gran solvente universale che è l’acqua migliorandone e potenziandone la solubilità che possiede già di per sé.**

Come abbiamo visto sopra,  
*l’acqua dialitica* a livello dei reni è quindi in grado di:

- Disgregare i piccoli calcoli eventuali.
- Eliminare gli strati più superficiali e aggredivili dei calcoli, come vertici e spigoli, favorendone l’espulsione.
- Dividere i calcoli grandi, rendendoli più piccoli e trasformarli in renelle, che possono essere espulse senza dolore.
- Liberare le cellule degli endoteli che ricoprono i condotti urinari dai depositi microscopici di sali di calcio, evitando che in seguito a una perdita di elasticità avvenga la crescita dei calcoli.
- Aumentare la solubilità dei sali minerali che circolano nel sangue e nelle urine, specialmente di quelli di calcio, evitando che precipitino e diano luogo a nuovi calcoli o aumentino le dimensioni di quelli già presenti.

***L’acqua dialitica* inverte il processo di cristallizzazione,  
il quale è il meccanismo di formazione dei corpi cristallini  
e pertanto impedisce la Litiasi.**

## **INDICAZIONI**

L’ingestione di *Acqua Dialitica* è consigliata sempre che sia necessario eliminare e/o evitare che si formino corpi cristallini nell’organismo.

Anche se *l’Acqua Dialitica* è efficace da sola (principalmente a livello renale), per le esperienze e i risultati ottenuti dal 1966, consigliamo sia utilizzata come coadiuvante di altri trattamenti o terapie, in quanto ciò è possibile in tutti i casi, grazie alla sua azione esclusivamente fisica e non chimica, che e’ priva di controindicazioni.

- **LITIASI RENALE**

Il sistema **SLACKSTONE II®** e’ utile nel trattamento preventivo di pazienti con una storia clinica di litiasi renale, sia di urati sia di sali di calcio (ossalato, carbonato, fosfato, ecc.).

Inoltre favorisce ed obbliga a bere acqua, che è la base terapeutica della litiasi, con il fine di aumentare la diuresi.

E’ utile durante il trattamento espulsivo, durante e dopo l’episodio acuto di una colica, grazie al suo potere di attaccare le asperità dei calcoli e di favorirne la frammentazione.

E’ altrettanto utile come coadiuvante della Litotripsia extracorporea, in cui facilita l’ espulsione dei microframmenti generati dalla metodica.

- **LITIASI BILIARE**

I calcoli biliari sono costituiti generalmente da strati di colesterolo, calcio e bilirubina. *L’ Acqua Dialitica* agisce dissolvendo i sali di calcio, facendo residuare calcoli di consistenza gelatinosa che potranno rispondere meglio ai trattamenti con acidi biliari utilizzati per solubilizzare il colesterolo biliare.

Alcune volte facilita l’eliminazione della sabbia biliare che si accompagna ai calcoli biliari, rendendola più fluida e facilitando la sua espulsione attraverso i dotti biliari. Questo, però, non succede in tutti i casi poiché la sabbia biliare può presentare caratteristiche di elevata viscosità per cui non è sufficiente *l’Acqua Dialitica* per fluidificarle.

Bisogna prendere in considerazione che la colecisti è come un pozzo con acqua stagnante e tante volte l’eliminazione della sabbia biliare non e’ facile. Per questo motivo le nostre informazioni sul metodo Slack Stone offrono opportunità terapeutiche che devono, però, essere sempre integrate e coordinate dal proprio medico.

- **GOTTA O ARTROPATIA URICA**

*L’Acqua Dialitica* agisce sciogliendo i cristalli d’acido urico e/o evitando che si formino, apportando vantaggio nel trattamento della gotta.

*L’Acqua Dialitica* non agisce, tuttavia, sui livelli d’acido urico, che dovranno essere trattati con altri mezzi.

- **PREVENZIONE DEI DEPOSITI DI CALCIO NELLE ARTERIE (Arteriosclerosi, Ateroma)**

*L’acqua dialitica* scioglie i depositi di calcio e fa si’ che le arterie recuperino la loro elasticità, mentre l’eliminazione del colesterolo della placca avverrà con altri mezzi.

- **MEDICINA DELLO SPORT**

Studi realizzati da specialisti del campo, hanno dimostrato, per esempio, l’efficacia *dell’Acqua Dialitica* negli sportivi dedicati al culturismo. Questi sportivi, dediti ad elevati consumi di proteine, tendono ad avere elevati tassi di acido urico (che dovranno essere trattati con altri mezzi). Tuttavia l’uso abituale *dell’Acqua Dialitica* in questi soggetti ha impedito la cristallizzazione dell’acido urico nelle articolazioni e nella muscolatura, migliorando le capacità di allenamento di questi soggetti.

- **ODONTOLOGIA**

*L’Acqua Dialitica* elimina i calcoli e/o le micro calcificazioni che si formano nel sistema dentale. Aiuta anche ad eliminare la placca dentale.

- **PULIZIA ED IDRATAZIONE DELLA PELLE**

*L’Acqua Dialitica* pulisce la pelle in profondità dall’interno ed idrata continuamente. Apporterà i suoi benefici come eccellente solvente, depurativo ed idratante. Inoltre, se si vaporizza *l’Acqua Dialitica* sul viso e la pelle esposta, avremo opportunità di farlo anche dall’esterno.

- **DEPURATIVO GENERALE**

Esistono molte malattie che richiedono l’assunzione di varie tipologie di farmaci a lungo termine. *L’Acqua Dialitica* in tutti questi casi aiuta a depurare l’organismo e fa che questi trattamenti siano più tollerati ed efficaci.

*L’Acqua Dialitica* solubilizza ed elimina residui minerali in tutto l’organismo. Cio’ permette di utilizzare con maggiore efficacia altri trattamenti o terapie ( idrologia, omeopatia, agopuntura, ecc.).

- **MEDICINA ANTIINVECCHIAMENTO**

La disidratazione e’ sinonimo di invecchiamento. Questo fa si’ che si rallentino tutti i processi metabolici dell’anziano. A cio’ occorre aggiungere che l’assunzione di farmaci in queste età, produce una grande quantità di residui. L’assunzione *dell’Acqua Dialitica* depura l’organismo dai residui e facilita una perfetta idratazione.

- **ALTRE INDICAZIONI:**

Esistono altri casi, alcuni eccezionali, in cui la presenza di corpi cristallini può essere molesta o pregiudiziale e dove *l’Acqua Dialitica* risulta efficace. Questi sono la microcristallizzazione del sistema linfatico o la calcolosi salivare e lacrimale.

Uguualmente in tutti i casi di prolungata o obbligata immobilità, si producono residui cristallini che in molti casi danno luogo a problemi litiasici. L’uso *della Acqua Dialitica* ha contribuito a migliorare la qualità di vita di queste persone.

Un altro tema molto importante e’ l’eccesso degli ossalati che metabolizzano i bambini autistici. *L’Acqua Dialitica* li aiuta molto efficacemente a ridurli e con loro collaboriamo affinché abbiano una migliore qualità di vita.

**Sempre che esistano presenze di corpi cristallini in qualsiasi luogo dell’organismo, è raccomandabile l’uso *dell’Acqua Dialitica* per eliminarli e/o evitare che si formino nuovamente.**

## MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE

**Possiamo affermare che l'uso dell'Acqua Dialitica e' semplice, economico, comodo e facile.**

### Preparazione dell'Acqua Dialitica:

La preparazione *dell'Acqua Dialitica* con le fiale del sistema **SLACKSTONE II®**, si è perfezionata, a partire dal 1966, fino ad arrivare ad essere un metodo molto pratico.

**1.- Si utilizza un bicchiere di 250 ml di acqua naturale potabile, preferibilmente alto. Mettere la fiala nel bicchiere con la parte più stretta verso l'alto.**



- 1.1: Si può utilizzare acqua minerale. se lo si preferisce, o se e' necessario in localita' che hanno l'acqua corrente troppo dura. Di norma generale utilizzare l'acqua che abitualmente si utilizza nella alimentazione.
- 1.2: Si è dimostrato che è meglio non utilizzare infusi di erbe per preparare *l'Acqua Dialitica*.
- 1.3: Abbiate cura di non mettere *l'Acqua Dialitica* a riscaldare o raffreddare, poiche' questo ne annulla le proprieta' . Se si desidera riscaldare o raffreddare inserire il bicchiere in un recipiente con acqua calda o con acqua fredda.

**2.- La fiala di SLACKSTONE II® deve rimanere sommersa nell'acqua per 24 ore approssimativamente, in modo che rimanga coperta tutta la parte piu' grande della fiala.**



- 2.1: La fiala non deve aprirsi ne' rompersi, in quanto l'energia generata dai cristalli all'interno della fiala attraversa perfettamente il vetro e si trasmette all'acqua (la fiala è come se fosse una pila al pari di quelle che si usano negli apparati elettrici).
- 2.2: Il colore più o meno giallognolo dei cristalli contenuti nella fiala è normale.
- 2.3: Si consiglia, infine, di coprire il bicchiere con un panno o plastica, per riparare l'acqua da polvere, insetti, ecc.

**3.- L'Acqua Dialitica attivata si berrà immediatamente dopo aver tolto la fiala dal bicchiere.**



**4.- Si riempira' di nuovo il bicchiere di acqua e s'immergerà di nuovo la fiala, per preparare l'acqua dialitica che potra' essere bevuta 24 ore dopo.**



**“Corpi Cristallini nell’organismo”**

**5.- Ogni fiala serve per preparare 40 bicchieri d’Acqua Dialitica. In altri termini una scatola di SLACKSTONE II® che contiene 2 fiale serve per preparare 20 litri di Acqua Dialitica. A partire dal suo utilizzo, l’energia emessa dalle fiale diminuisce considerabilmente fino a scaricarsi.**

Consigliamo di utilizzare la **tabella di controllo** presente nella scatola, che renderà più facile il controllo dei bicchieri bevuti.

**Tabla de Control SLACKSTONE II®** Tache un vaso luego de la toma correspondiente.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40

**PRIMER VASO DEL DÍA**  
1/2 hora antes del desayuno



Si desea más información o hacer cualquier consulta sobre **SLACKSTONE II®** no dude en dirigirse, por cualquier medio, a:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40

**LAB YBORRA, S.L.**  
Laboratorio de Aplicaciones Biológicas

Luis I, nº 70  
28031 MADRID (España)  
Telf. (+34) 913.803.285  
Fax: (+34) 913.803.302  
[www.litiasis.com](http://www.litiasis.com)  
[www.slackstone.com](http://www.slackstone.com)  
labyborra@slackstone.com

**RECUERDE**

El consumo preventivo supone la toma de sólo **un** vaso de Agua Dialítica por día. (Antes del desayuno o de la cena).

## POSOLOGIA

### **a) Dosi curative: DUE BICCHIERE AL GIORNO**

- **Un bicchiere, mezz’ora prima della colazione.**
- **Un bicchiere un’ ora prima della cena.**

In questo caso bisogna utilizzare le due fiale della scatola.

### **b) Dose preventiva (profilassi): UN BICCHIERE AL GIORNO.**

- **Basta un’assunzione giornaliera, per esempio prima della colazione, mezz’ora prima d’ingerire gli alimenti.**

In questo caso si utilizza solo una fiala conservando l’altra nella scatola per un uso successivo.

Se fosse necessario si possono modificare gli orari di assunzione ( lasciando 6 ore tra una e l’altra), ma lo stomaco deve essere vuoto, affinché *l’Acqua Dialitica* passi direttamente nel torrente circolatorio e non venga utilizzata nel processo digestivo.

Il trattamento deve durare almeno 3 mesi.

È anche necessario durante il trattamento seguire rigorosamente la dieta raccomandata dal medico o dal dietologo

## **RISULTATI E OSSERVAZIONI**

Non si sono riscontrate controindicazioni al trattamento con *l’Acqua Dialitica*. La ragione è che *l’Acqua Dialitica* attacca la struttura fisica, non la chimica, dei calcoli. Poiché non si tratta di un procedimento chimico, lascia indenni le mucose e i tessuti e non interferisce con i farmaci.

Nell’organismo umano il calcio e’ presente in 2 forme: calcio amorfo (colloidale) e calcio ionico (metallico).

Il calcio colloidale è utile nella formazione delle ossa, del sangue, della bile, ecc.

Il calcio ionico entra nella formazione dei sali e nel concreto dei carbonati, fosfati, ossalati e urati di calcio, che nella loro costituzione cristallina sono molto nocivi. E’ questo il tipo di calcio che elimina *l’Acqua Dialitica*.

*L’Acqua Dialitica* evita il pericolo della decalcificazione, poiché’ l’acqua così preparata non attacca il calcio colloidale, bensì tende a disgregare fisicamente le strutture proprie degli elementi cristallini dei calcoli.

E’ molto evidente la capacità di eliminazione di calcoli anche grandi, grazie alla progressiva disgregazione dei suoi elementi cristallini in forma di renella o microcalcoli. Per queste ragioni l’eliminazione si raggiunge spesso senza dolore anche se può sembrare difficile.





**CARATTERISTICHE TECNICHE *DELL’Acqua Dialitica*  
RISPETTO ALL’ACQUA NORMALE**

**Studio dal Dott. Ervin Essenfeld-Yahr, Caracas**

CARATTERISTICHE	ACQUA NORMALE POTABILE	<i>Acqua dialitica</i>
Angolo del dipolo	Momento dipolare permanente di 105°	Angolo minore di 105° e variabile
Momento dipolare	Normale	Maggiore
Costante dielettrica	Normale	Maggiore
Capacità solvente e/o di dissoluzione di sali	Normale	Aumentata
Punto di saturazione salina	Normale	Aumentata
Arresto di cristallizzazione	Acuti	Tendenza ad arrotondarsi
Aspetti microscopici della precipitazione salina	Solidi	Gruppi lassi e dissolti in fiocchi.
Misura della carica elettrica statica	Minore a 100 µV	Oscilla da 350µV a 1,3 volt e avvolge il calcolo
Congelazione	Omogenea vitrea	Figure cristalline disordinate, caotiche, molto vistose e complicate che somigliano a degli icebergs.
Fascio di luce del laser che attraversa l’acqua	Sminuito e poco luminoso	Fascio di luce brillante e vivo.
Scongelazione	Normale	Lenta e durevole
Precipitati	I soluti al precipitare formano concrezioni dure	Il carbonato di calcio CaCO <sub>3</sub> precipita in fiocchi morbidi non aderenti ed insolubili.
Effetti sui precipitati interni nelle tubature	Insolubili, ben consolidati, si formano placche dure che ostruiscono.	Dissoluzione lenta, spezzettata e progressiva con un aumento del diametro luminoso.
Inversione della polarità magnetica	No	Si
Missura radioattiva (Geiger)	±7	___<20
Modificazione della polarità magnetica dei sali minerali	No	Si
Limita la formazione e la consolidazione di depositi calcarei	Duri ed aderiti	Si, amorfi, morbidi,removibili.
Carica ionica	Uguale carica tra acqua e minerali sciolti, si cristallizza in croste dure adese alla parete dei condotti.	Disuguale tra acqua e i minerali sciolti, l’acqua ha più carica ionica dei minerali. Non permette loro di consolidarsi nella crosta dura adesa.
Potere saponoso	Normale	Migliore
Gusto	Normale	Migliore
Acidificazione	Odore contaminante	Neutralizzazione, meno odore

**“Corpi Cristallini nell’organismo”**

		di solfuro, cloro e fluoruro.
Croste nelle caldaie	Più dure e adese	Di meno, sono ridotte.
Colorazione per i metalli pesanti come il ferro e il magnesio	Aumenta, colora i sali con il colore dell’ inquinante	Diminuisce
Diffrazione ai raggi x	Predominano solfito di calcio e silicato di calcio	Predominano il carbonato e solfato di calcio
Crescita di alghe	Aumentano	Diminuiscono
Generalità		<p>Elimina i sedimenti</p> <p>Controllo dell’incrostazione</p> <p>Riduzione dei depositi salini</p> <p>Intensifica la cristallizzazione e la coagulazione</p> <p>Migliora l’azione battericida dei disinfettanti</p> <p>Accelera la diffusione dei reattivi</p> <p>Migliora l’efficacia delle resine di scambio ionico</p> <p>Estrae metalli</p> <p>Favorisce la nucleazione nell’indurimento</p>

## **RAPPORTO SULLE FOTOGRAFIE KIRLIAN**

Differenze esistenti tra l’acqua normale e *l’Acqua Dialitica*.

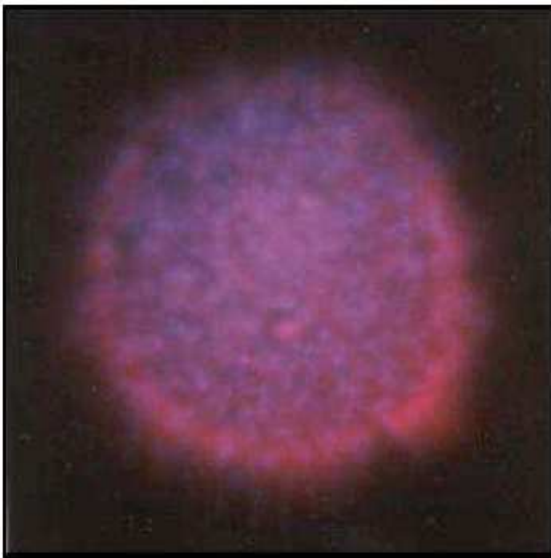
La prova consiste nella realizzazione di due fotografie Kirlian, una con acqua normale (potabile) e l’altra con *Acqua Dialitica*, in modo da comprovare ed analizzare le differenze.

### **FOTOGRAFIA KIRLIAN D’ACQUA NORMALE POTABILE**



Si può osservare un campo energetico molto regolare e con una sola “dimensione”. Normale emissione d’energia tra l’acqua e l’elettricità, propriamente si può dire che l’effetto corona corrisponde all’ozono e il colore azzurro all’idrogeno.

### **FOTOGRAFIA KIRLIAN D’Acqua Dialitica**



Dobbiamo rilevare che dalla semplice emissione d’energia dell’acqua normale, si è passati ad una complessità di livelli assolutamente distinti, che ricorda i cambiamenti energetici del sole.

Possiamo osservare delle “esplosioni interne” che liberano energia con una intensità considerevole; sul piano quantico si stabilisce una elevazione di emissioni di protoni, neutroni ed elettroni.

Intorno all’acqua si crea come una specie di gas, facendo comparire una terza dimensione o uno stato distinto dall’acqua non trattata.

Lo studio è stato realizzato dal Dottore in Psicologia Xavier Rosique López di Barcellona, Spagna. Laureato all’università Cibernetica di Ramos Mejia (Buenos Aires, Argentina) e specialista in Biofeedback al Politecnico di Catalunya, Spagna.

E’ stato realizzato il giorno 18 gennaio 1999, utilizzando una camera Kirlian modello K 4 di Biociber-Bioart, con una intensità di uscita di 8 e un tempo di esposizione di 2 secondi per entrambe le fotografie.

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

E' stata utilizzata acqua di Viladrau delle Montagne di Montseny (Catalunya, Spagna) commercializzata come acqua minerale.

5 gocce d'acqua sono state prese per la prima fotografia.

Per la seconda, si preparò *Acqua Dialitica* utilizzando il sistema **SLACKSTONE II®** (rispettando le indicazioni di preparazione) e sono state prese ugualmente 5 gocce.

### **STUDIO CON LE FOTOGRAFIE KIRLIAN NELLE PERSONE.**



1.-Prima di bere *l'Acqua Dialitica*



2.- 30 minuti dopo aver bevuto *l'Acqua Dialitica*

Le fotografie sono state realizzate il 7 ottobre 1995, dal Dottore in Psicologia Xavier Rosique López di Barcellona, Spagna. Laureato all'università Cibernetica di Ramos Mejia (Buenos Aires, Argentina) e specialista in Biofeedback al Politecnico di Catalunya, Spagna.

## **RISULTATI DELL’ANALISI DIFFERENZIALE TRA L’ACQUA POTABILE FILTRATA E L’Acqua Dialitica FILTRATA.**

### **1. Protocollo:**

L’obiettivo di questa analisi e’ di realizzare una placca di cristallizzazione con additivo di cloruro seguendo il metodo denominato di cristallizzazione sensibile, per risaltare le differenze qualitative tra i due tipi d’acqua:

- Acqua di rubinetto (Parigi) filtrata con carbone attivo: controllo
- Acqua di rubinetto filtrata con carbone attivo e messa a contatto con la fiala **SLACKSTONE II<sup>®</sup>** per preparare *l’Acqua Dialitica*.

### **2.-Materiale e metodi:**

Il materiale di sperimentazione è consistito in:

- Una stufa di cristallizzazione sensibile, modello personale attrezzato con un regolatore di temperatura ed un altro per l’igrometria
- Due placche piane coperte da un anello di cristallo
- Due piastre di Petri
- Due filtri Brita che permettono di lasciar riposare l’acqua per 24 ore.
- Un’fiala **SLACKSTONE II<sup>®</sup>**, Lotto: S084, Scadenza: 11-2013, LAB-YBORRA S.L. Luis I,70,28031 MADRID, Spagna.
- 1 gr di caseinato mischiato con 500 ml di ogni acqua per realizzare un campione ( supporto proteinico): Caseinato Na, Armor Proteine, lotto C7576.
- Cloruro di rame  $\text{CuCl}_2 \cdot 2(\text{H}_2\text{O})$  del laboratorio Ranchet, al 96%: referenza lotto 01 313 250. Ranchet: 1 rue Jacquard ZI 69680 CHASSIEU. Questo cloruro di rame è preparato in forma solubile e diluito al 10% per testare le prove.
- Vetreria e pipette necessarie per i preparativi.

L’esperimento è consistito nella realizzazione di due campioni di acqua più caseinato, e nel lasciare macerare i due campioni durante 24 ore, una con una fiala **SLACKSTONE II<sup>®</sup>**, l’altra assoluta. La miscela seguente è stata realizzata dopo le 24 ore:

- 2 ml d’acqua demineralizzata.
- 2 ml di campioni d’acqua da testare (1 g di caseinato per 500 ml di acqua filtrata)
- 2 ml di cloruro di rame

Si realizzano 4 placche simultaneamente:

- *Acqua Dialitica* filtrata ed acqua filtrata in due placche piane con anello di cristallo
- *Acqua Dialitica* filtrata ed acqua filtrata in due piastre di Petri.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

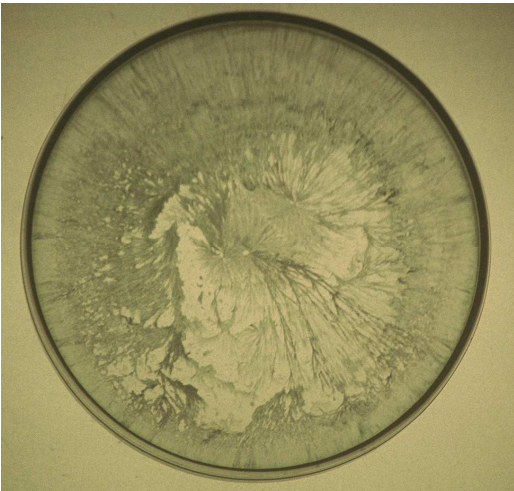
Le condizioni di disidratazione solo le seguenti:

- Temperatura mantenuta per 12 ore a 28°C massimo.
- Igrometria mantenuta per 12 ore al 62% massimo.

L’esperimento è stato iniziato il 15/09/2009 alle 20:00. Dopo dieci ore approssimativamente, le cristallizzazioni si sono formate a partire da un centro germinativo.

### **3.-Risultati e conclusioni:**

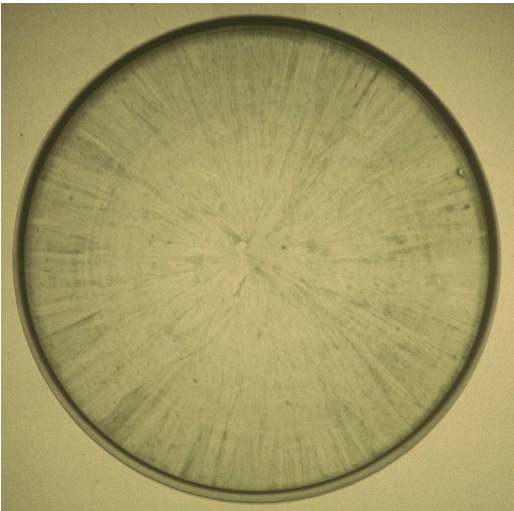
Indipendentemente dai vetrini utilizzati, placca piana o piastra di Petri, i risultati mostrano una netta differenza tra i due tipi d’acqua :



**Figura 1: Piastra di Petri d’acqua filtrata**

Acqua filtrata: centro germinativo di piccole dimensioni, zona intermedia densa e confusa. Con la piastra di Petri, la zona intermedia, intorno al centro presenta lacune, vuote senza cristalli.

La struttura è densa, ma più debole, in particolare in torno al centro. Le placche presentano numerose macchie di condensazione, sia intorno al centro, sia nella periferia. La periferia è abbastanza larga, il che rappresenta un segno generale di minore vitalità. Le macchie di condensazione sono in generale segni di cattiva filtrazione, di contaminazione, o di saturazione, che indicano una qualità mediocre.



**Figura 2: Piastra di Petri d’Acqua Dialitica filtrata**

Acqua Dialitica filtrata: Il centro germinativo è più aperto, la zona intermedia è più visibile e la struttura è sensibilmente più sostanziosa, sviluppando ramificazioni secondarie più ricche che con l’acqua solo filtrata. La periferia è un poco più piccola. Questa prova presenta una qualità cristallografica superiore a quella dell’acqua solamente filtrata, che potrebbe mettere in evidenza una decontaminazione o una purificazione dell’acqua che implicherebbe in questo senso una migliore immagine di cristallizzazione.

Considerando questo test, crediamo che la fiala **SLACKSTONE II®** presenta un interesse reale per purificare l’acqua o darle una qualità energetica o vibratoria più elevata.

**Autore: Thierry FOLLIARD- Ingegnere d’energia Medio ambientale, Naturopata ed esperto in salute.**

## PROSPETTIVE DEL METODO SLACKSTONE II®

# SLACKSTONE II®

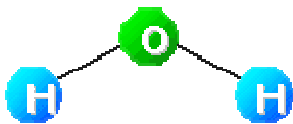
la soluzione naturale

per preparare *Acqua Dialitica*

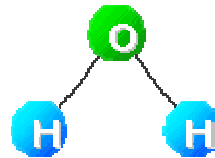
### PRINCIPI:

Si basano sulle leggi fisiche e consistono nella modifica della posizione degli atomi di H-O-H della molecola dell'acqua, al fine di aumentare la capacità, che di per se ha l'acqua, di sciogliere corpi cristallini nell'organismo. Questo si raggiunge attraverso i cristalli di diversi sali contenuti nel flacone di **SLACKSTONE II®** che, a contatto con l'acqua, producono una energia a basso potenziale e danno luogo *All'Acqua Dialitica*.

*Atomo di acqua ordinaria*



*Atomo di Acqua Dialitica*



### AZIONE:

*All'Acqua Dialitica*, una volta è stata assorbita dall'organismo, ha dimostrato la sua efficacia nello sciogliere gli aggregati cristallini (calcoli di rene, di vescicola, acido urico, ecc.) e arrotondargli, affinché spariscano i picchi e gli angoli, facilitando così la loro espulsione o evitando che si formino di nuovo. Non ha controindicazioni, incompatibilità né effetti indesiderati, perchè non si tratta di una cura aggressiva (chimica) ma fisica, che non danneggia il calcio assimilabile. "Attiva" l'acqua, però non modifica le sue caratteristiche essenziali.

### MODO DI SOMMINISTRAZIONE:

*All'Acqua Dialitica* si prepara introducendo verticalmente un flacone di **SLACKSTONE II®**, senza aprirla ne romperla, dentro un bicchiere alto (di uso comune) che contenga approssimativamente un quarto di litro di acqua. Bisogna mantenerlo a temperatura ambiente, senza raffredarlo ne scaldarlo, *per 24 ore*, bevendo dopo l'acqua e ripetendo l'operazione.

### DOSE:

Per ottenere effetti più veloci in casi acuti: 2 bicchieri al giorno, prima di colazione e cena. (Sono necessari i 2 flaconi della scatola, uno per ogni somministrazione).

Per prevenire ricadute: 1 bicchiere al giorno (prima di colazione). Normalmente bisogna prendere *All'Acqua Dialitica* per un periodo abbastanza lungo (3 mesi minimo). Si può interrompere la cura per alcune settimane e riprenderla dopo.

### OSSERVAZIONI:

Ogni flacone di **SLACKSTONE II®** serve per preparare 40 bicchieri di *All'Acqua Dialitica*. Trascorso questo periodo bisogna sostituirlo per uno nuovo. Non si può usare per tisane o infusioni, anche se possono essere prese separatamente. Non è necessario usare acqua minerale, anche se è consigliabile laddove l'acqua sia molto dura. Il colore più o meno giallo delle bottiglie non influisce nella loro attività. I flaconi di **SLACKSTONE II®** vengono preparati in modo esclusivo da **LAB YBORRA, S.L.** Qualora necessitasse ulteriori informazioni, la preghiamo consultarci.

# SLACKSTONE II®

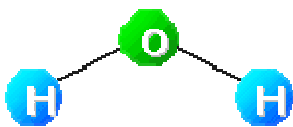
la solución natural

para preparar *Agua Dialítica*

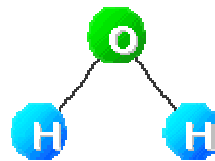
## FUNDAMENTO:

Está basado en las leyes físicas y consiste en la modificación de la posición de los átomos H-O-H de la molécula del agua, con el fin de aumentar la capacidad que ya de por sí tiene el agua, para disolver cuerpos cristalinos en el organismo. Esto se consigue mediante los cristales de diversas sales contenidos en la ampolla **SLACKSTONE II®**, que en contacto con el agua produce una energía de bajo potencial y da lugar al *Agua Dialítica*.

Átomo de agua ordinario



Átomo de Agua Dialítica



## ACCIÓN:

El *Agua Dialítica*, una vez incorporada al organismo, ha demostrado su eficacia para disgregar agregados cristalinos (cálculos de riñón, de vesícula, ácido úrico, etc.) y redondearlos, al eliminar picos y aristas, facilitando su expulsión o evitando que se formen de nuevo. No tiene contraindicaciones, incompatibilidades ni efectos secundarios, ya que no es un tratamiento agresivo (químico) sino físico, que no ataca al calcio asimilable. «Activa» el agua, pero no modifica sus características esenciales.

## MODO DE EMPLEO:

El *Agua Dialítica* se prepara introduciendo una ampolla de **SLACKSTONE II®** verticalmente, sin abrirla ni romperla, dentro de un vaso alto (de uso corriente) que contenga aproximadamente un cuarto de litro de agua. Se debe mantener a temperatura ambiente, sin enfriar ni calentar, *durante 24 horas*, bebiendo después el agua y repitiendo la operación.

## POSOLOGÍA:

Para lograr efectos más rápidos en casos agudos: 2 vasos al día, antes del desayuno y cena. (Son necesarias las 2 ampollas de la caja, una para cada toma).

Como preventivo, para evitar recaídas: 1 vaso al día (antes del desayuno). Normalmente se debe tomar *Agua Dialítica* durante bastante tiempo (3 meses como mínimo). Se puede interrumpir el tratamiento durante algunas semanas, para reanudar después.

## OBSERVACIONES:

Cada ampolla de **SLACKSTONE II®** sirve para preparar 40 vasos de *Agua Dialítica*. Pasado ese tiempo hay que sustituirla por una nueva. No se puede utilizar en tisanas o infusiones, aunque se pueden tomar aparte. No es necesario utilizar agua mineral, aunque resulte conveniente en lugares donde el agua corriente sea muy dura. El color más o menos amarillento de las ampollas no influye en su actividad. Las ampollas de **SLACKSTONE II®** son preparadas exclusivamente por **LAB YBORRA, S.L.** Si necesita más información de nuestro producto, no dude en consultarnos.



# SLACKSTONE II®

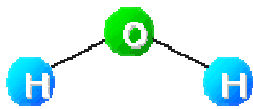
une solution naturelle

pour préparer l'Eau Dialytique

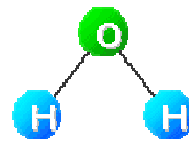
## PRINCIPES BASIQUES :

En prenant comme base les lois de la physique, la solution agit en changeant le positionnement que les atomes H-O-H occupent dans la molécule d'eau, ce qui aboutit à une augmentation de la capacité que l'eau possède à l'état naturel. L'eau ainsi modifiée, qui a été appelée Eau dialytique, acquiert la capacité de dissoudre les corps cristallins qui se trouvent déposés dans l'organisme. Cet effet est obtenu avec les divers sels que contient une ampoule de **SLACKSTONE II®**, étant donné qu'elle dégage, au moment d'entrer en contact avec l'eau, une énergie de faible puissance qui opère la transformation de l'eau courante en l'*Eau Dialytique*.

Atome d'eau ordinaire



Atome d'Eau Dialytique



## ACTION :

Une fois assimilée par l'organisme, l'*Eau Dialytique* se révèle d'une grande efficacité dans la désagrégation des dépôts cristallins (calculs du rein, de la vésicule biliaire, l'acide urique, etc.), mais aussi dans la tâche de les arrondir, car elle en lime les arêtes vives et les aiguilles, en sorte que leur évacuation est rendue plus aisée ; en même temps, elle freine ou empêche la formation de nouveaux calculs. Il n'y a pas de contre-indications, pas d'incompatibilités et aucun effet secondaire, puisqu'il ne s'agit pas d'un traitement agressif (chimique), mais d'un procédé physique qui ne s'attaque pas au calcium assimilable. Les sels « activent » l'eau sans toutefois en modifier les caractéristiques essentielles.

## MODE D'EMPLOI :

Pour préparer l'*Eau Dialytique* il suffit de plonger, en position verticale et sans l'ouvrir ni la briser, une ampoule de **SLACKSTONE II®** dans un verre ordinaire assez haut de forme, pouvant contenir à peu près un quart de litre d'eau. Ensuite, il faut laisser la préparation au repos à température ambiante, sans la refroidir ni la chauffer, pendant 24 heures. L'*Eau Dialytique* est alors prête. Après l'avoir bue, il faut recommencer l'opération.

## POSOLOGIE :

Pendant les crises aiguës : pour obtenir des effets plus rapides, il faut en boire deux verres par jour, un avant le petit déjeuner et l'autre avant le dîner. (Les deux ampoules de la boîte sont nécessaires pour pouvoir préparer les deux prises journalières, celle du matin et celle du soir).

Prévention des rechutes : un verre par jour, avant le petit déjeuner. Nous recommandons de poursuivre ce traitement à l'*Eau Dialytique* pendant assez longtemps, trois mois au moins. En alternance, arrêt des prises d'Eau dialytique pendant quelques semaines, puis reprise.

## OBSERVATIONS :

Chaque ampoule de **SLACKSTONE II®** sert à la préparation de 40 verres d'*Eau Dialytique*. L'ampoule doit être remplacée par une ampoule neuve lorsqu'elle a servi à la préparation de 40 verres. Les ampoules de **SLACKSTONE II®** ne peuvent pas être employées pour la préparation de tisanes ou d'infusions, mais ces boissons peuvent être bues séparément. Il n'est pas nécessaire d'employer de l'eau minérale dans la préparation de l'*Eau Dialytique*, bien que son usage soit recommandé lorsque l'eau courante est très dure. La coloration plus ou moins jaunâtre des ampoules n'affecte aucunement leur activité. Les ampoules de **SLACKSTONE II®** sont élaborées en exclusivité par les **LAB YBORRA, S.L.** Nous sommes à votre disposition pour vous fournir tout autre renseignement que vous jugeriez utile. N'hésitez pas à nous consulter.

# SLACKSTONE II®

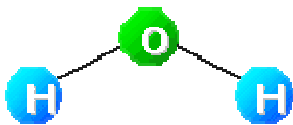
the natural solution

for the preparation of *Dialytic Water*

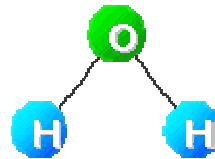
## PRINCIPLE:

Based on the laws of physics, it changes the position of the H-O-H atoms of the water molecule in order to augment the capacity water has to dissolve crystalline bodies in the organism. The action is caused by the different salt crystals contained in the **SLACKSTONE II®** ampoule which, when entering into contact with water, produces low potential energy and thus a *Dialytic Water*.

*Atom of normal water*



*Atom of Dialytic Water*



## ACTION:

Once taken into the body, *Dialytic Water* has been shown to be effective in loosening crystalline aggregates (kidney and gallbladder stones, uric acid, etc.), rounding them off, eliminating all sharp points and edges, facilitating their elimination or preventing the formation of new aggregates. It has no counter-indications, incompatibilities or side-effects - it is not aggressive (chemical), but is a physical treatment which does not attack the assimilable calcium. It "activates" the water, but does not modify its essential characteristics.

## USE:

The *Dialytic Water* is prepared by placing an ampoule of **SLACKSTONE II®**, set vertically, in an ordinary tall glass containing approximately a quarter of a litre of water. It is to be left at room temperature (the temperature should neither rise nor fall) *for 24 hours* and then the water is drunk. The whole procedure is then repeated.

## DOSAGE:

For fast action in acute cases: 2 glasses per day, before breakfast and supper. (Both the ampoules in the box should be used, one for each dose).

As a preventive measure to avoid relapse: 1 glass per day (before breakfast). *Dialytic Water* should normally be taken over an extended period of time (3 months minimum). The treatment may be stopped for a few weeks and then started again.

## OBSERVATIONS:

Each ampoule of **SLACKSTONE II®** will make 40 glasses of *Dialytic Water*. It must then be replaced with a new one. *Dialytic Water* may not be used to make tisanes or infusions, even though these may be taken separately. Bottled mineral water need not be used, but may be recommendable in areas in which the tap water is very hard. If the ampoules turn yellow it will not affect their effectiveness. **SLACKSTONE II®** ampoules are made exclusively by **LAB YBORRA, S.L.** Please do not hesitate to contact us if you require further information on the product.

# SLACKSTONE II®

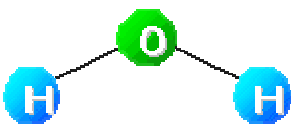
a solução natural

para preparar *Água Dialítica*

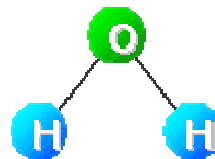
## FUNDAMENTO:

Baseia-se nas leis da física e consiste na modificação da posição dos átomos H-O-H da molécula da água, a fim de aumentar a capacidade, que a água por si mesma já tem, para dissolver os corpos cristalinos no organismo. Isto consegue-se mediante os cristais de diversas sais contidos na ampola **SLACKSTONE II®** que, em contacto com a água produz uma energia com um potencial baixo e dá lugar à *Água Dialítica*.

Átomo de água ordinária



Átomo de Água Dialítica



## ACÇÃO:

A *Água Dialítica*, após a sua incorporação no organismo, tem demonstrado a sua eficácia para fragmentar as concreções cristalinas (cálculos nos rins, na vesícula, ácido úrico, etc.) e arredonda-los, pois elimina os bicos e as arestas, facilitando a sua expulsão ou evitando que se originem de novo. Não tem contra-indicações, incompatibilidades, nem efeitos secundários, posto que não é um tratamento agressivo (químico) mas sim físico, que não ataca o cálcio assimilável. "Activa" a água, mas não modifica as suas características essenciais.

## MODO DE EMPREGO:

A *Água Dialítica* prepara-se introduzindo uma ampola de **SLACKSTONE II®** verticalmente, sem abri-la nem parti-la, dentro de um copo alto (dos que se utilizam normalmente) que contenha aproximadamente um quarto de litro de água. Deve-se manter com a temperatura ambiente, sem arrefecer nem aquecer, *durante 24 horas*, bebendo depois a água e repetindo a operação.

## POSOLOGIA:

Para conseguir uns efeitos mais rápidos nos casos agudos, 2 copos ao dia, antes do pequeno almoço e do jantar. (São necessárias as duas ampolas da caixa, uma para cada dose). Como preventivo, para evitar recaídas: 1 copo cada dia (antes do pequeno almoço). Normalmente deve-se tomar a *Água Dialítica* durante bastante tempo (3 meses como mínimo). Pode-se interromper o tratamento durante algumas semanas, para depois voltar a reiniciá-lo.

## OBSERVAÇÕES:

Cada ampola de **SLACKSTONE II®** serve para preparar 40 copos de *Água Dialítica*. Passado este período de tempo será necessário substituí-la por uma nova. Não se pode utilizar para preparar tisanas ou infusões, se bem podem ser tomadas à parte. Não é necessário utilizar água mineral, no entanto pode ser conveniente nos lugares onde a água canalizada for muito dura. A cor das ampolas pode ser mais ou menos amarelenta, mas esta circunstância não vai influenciar a sua actividade. As ampolas de **SLACKSTONE II®** são preparadas exclusivamente pelo **LAB YBORRA, S.L.** Se desejar uma informação adicional acerca do nosso produto, não duvide em consultar-nos.

# SLACKSTONE II®

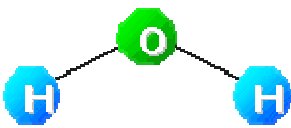
die natürliche lösung

für die Zubereitung *Dialytischen Wassers*

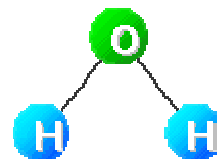
## GRUNDLAGE:

Es beruht auf physischen Gesetzen und besteht in der Veränderung der Position der Atome H-O-H des Wassermoleküls mit dem Ziel, die Fähigkeit zu erhöhen, die das Wasser schon hat, um die Kristallkörper im Organismus aufzulösen. Das wird erreicht durch die Kristalle verschiedener Salze, die die Ampulle **SLACKSTONE II®** enthält. Diese erzeugt eine Energie niedriger Spannung in Kontakt mit dem Wasser und daraus ergibt sich das *Dialytische Wasser*.

Atom normalen Wassers



Atom Dialytischen Wasser



## WIRKUNG:

Das *Dialytische Wasser*, einmal es sich im Körper befindet, hat sich als wirksam bei der Zerlegung von Kristallaggregaten (Nierensteine, Gallenblasensteine, Urinsäure, usw...) und bei ihrer Abrundung erwiesen, denn es beseitigt Spitzen und Kanten und damit vereinfacht ihre Abstoßung oder vermeidet eine Neubildung. Es hat keine Gegenanzeigen, Unverträglichkeiten oder Nebenwirkungen, da es keine aggressive (chemische), sondern eine physische Behandlung darstellt, die das aufnehmbare Calcium nicht eingreift. Es "aktiviert" zwar das Wasser, ändert jedoch nicht seine Hauptmerkmale.

## ART DER ANWENDUNG:

Das *Dialytische Wasser* wird, wie folgt, zubereitet: man steckt eine Ampulle von **SLACKSTONE II®** senkrecht in ein gewöhnliches hohes Glas mit einem Inhalt von ungefähr einem Viertel Liter Wasser, ohne dabei die Ampulle zu öffnen oder zu brechen. Es soll im Raumtemperatur *24 Stunden* lang gehalten werden, ohne es zu kühlen oder zu erwärmen. Danach soll man das Wasser trinken und das Verfahren wiederholen.

## DOSIERUNGSANLEITUNG:

Um eine schnellere Wirkung bei akuten Fällen zu erzielen, sollte man 2 Gläser pro Tag vor dem Frühstück und dem Abendessen einnehmen (man benötigt die zwei Ampullen der Packung, eine für jede Einnahme). Als Vorbeugungsmittel, um Rückfällen zu vermeiden: 1 Glas pro Tag (vor dem Frühstück). In der Regel sollte man *Dialytische Wasser* eine Zeit lang einnehmen (mindestens 3 Monate). Man kann die Behandlung ein paar Wochen aussetzen, um sie später wiederaufzunehmen.

## ANMERKUNGEN:

Mit einer Ampulle von **SLACKSTONE II®** kann man 40 Gläser *Dialytische Wasser* zubereiten. Danach soll man eine neue Ampulle verwenden. Man kann es nicht in Heiltee oder Tee einnehmen, obwohl diese separat getrunken werden können. Es ist nicht nötig, Mineralwasser zu verwenden, obwohl es in Orten, wo das Trinkwasser eine schlechte Qualität aufweist, empfehlenswert ist. Die ungefähr gelbliche Farbe der Ampullen beeinträchtigt auf keinsten Weise ihre Wirkung. Die Ampullen von **SLACKSTONE II®** werden ausschließlich von **LAB YBORRA, S.L.** zubereitet. Bei Fragen zu diesem Produkt wenden Sie sich bitte jederzeit an uns.

# SLACKSTONE II®

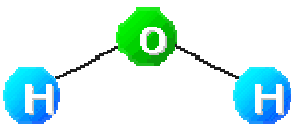
η φυσική λύση

για να ετοιμάσουμε Διαλυτικό Νερό

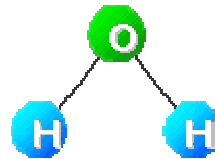
## Βάση:

Βασίζεται στους φυσικούς νόμους και συνίσταται στην τροποποίηση της θέσης των ατόμων H-O-H του μορίου του νερού, με σκοπό να αυξηθεί η ικανότητα, που ήδη το νερό έχει από μόνο του, ώστε να διαλύει κρυσταλλικά σωματίδια στον οργανισμό. Αυτό επιτυγχάνεται μέσω των κρυστάλλων διαφόρων αλάτων που εμπεριέχονται στην αμπούλα του **SLACKSTONE II®**, τα οποία όταν έρχονται σε επαφή με το νερό παράγουν ενέργεια χαμηλού δυναμικού και έτσι προκύπτει το *Διαλυτικό Νερό*:

Άτομο κοινού νερού



Άτομο Διαλυτικού Νερού



## Δράση:

Το *Διαλυτικό Νερό*, αφού μπει στον οργανισμό, αποδεικνύει την αποτελεσματικότητά του για να αποσυνθέσει κρυσταλλικούς σχηματισμούς (πέτρες νεφρών, κύστης, ουρικού οξέος, κλπ.) και να τις στρογγυλέψει στα αιχμηρά άκρα και τραχειές πλευρές τους, διευκολύνοντας την αποβολή τους ή αποτρέποντας τον επανασηματισμό τους.

Δεν έχει αντενδείξεις, ασυμβατότητες ούτε παρενέργειες, αφού δεν πρόκειται για επιθετική θεραπεία (χημική) αλλά φυσική, αφού δεν προσβάλλει το αφομοιώσιμο ασβέστιο. ‘Ενεργοποιεί’ το νερό, αλλά δεν τροποποιεί τα ουσιαστικά χαρακτηριστικά του.

## Τρόπος χρήσεως:

Το *Διαλυτικό Νερό* παρασκευάζεται εισάγοντας μια αμπούλα **SLACKSTONE II®** κάθετα, χωρίς να έχει προηγουμένως ανοιχθεί, ή θραυσθεί, μέσα σε ένα ψηλό ποτήρι (συνηθισμένης χρήσης) που να περιέχει περίπου ¼ του λίτρου νερό. Πρέπει να διατηρηθεί σε θερμοκρασία περιβάλλοντος, χωρίς να ψυχθεί ούτε να θερμανθεί, για 24 ώρες. Έπειτα, το νερό πίνεται και επαναλαμβάνεται η διαδικασία.

## Δοσολογία:

Για να επιτύχετε γρηγορότερα αποτελέσματα σε οξείες καταστάσεις: 2 ποτήρια την ημέρα, πριν από το πρωινό και το βραδινό γεύμα (είναι απαραίτητες και οι δύο αμπούλες του κουτιού, μια για κάθε λήψη).

Προληπτικά, για να αποφευχθεί υποτροπή: 1 ποτήρι την ημέρα (πριν από το πρωινό γεύμα).

Συνήθως το *Διαλυτικό Νερό* πρέπει να λαμβάνεται για αρκετό καιρό (3 μήνες τουλάχιστον). Μπορεί να διακοπεί το θεραπευτικό σχήμα για μερικές εβδομάδες, για να επαναληφθεί η χρήση του μετά την διακοπή.

## Παρατηρήσεις:

Κάθε αμπούλα **SLACKSTONE II®** χρησιμεύει για την προετοιμασία σαράντα (40) ποτηριών *Διαλυτικού Νερού*. Όταν παρέλθει ο χρόνος αυτός πρέπει να αντικατασταθεί με μια νέα αμπούλα.

Δεν μπορεί να χρησιμοποιηθεί σε αφεψήματα ή ροφήματα, αν και αυτά μπορούν να ληφθούν αλλά ξεχωριστά. Δεν είναι απαραίτητο να χρησιμοποιηθεί μεταλλικό νερό, αν και κρίνεται ενδεδειγμένη η χρήση του σε περιοχές όπου το τρεχούμενο νερό είναι πολύ σκληρό. Το χρώμα, λίγο-πολύ κιτρινωπό, που έχουν οι αμπούλες δεν επηρεάζει τη δράση τους. Οι αμπούλες **SLACKSTONE II®** παρασκευάζονται αποκλειστικά από το εργαστήριο **LAB YBORRA S.L.**, CIF EB80359474. Εάν χρειάζεστε περισσότερες πληροφορίες για το προϊόν μας, μη διστάσετε να μας συμβουλευθείτε.

*“Corpi Cristallini nell’organismo”*

## AVVISO AI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

Ora che conoscete le basi del Sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> per preparare *Acqua Dialitica*, potete richiedere dei campioni in modo da verificare la serietà della nostra informazione. Il Sistema **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> si vende abitualmente in Spagna e in altri paesi.

Per ulteriori informazioni, la preghiamo di consultare:

### Fabbricante:

**LAB YBORRA, S.L.U.**

Luis I, 70

28031 MADRID (España)

Tel. (+34) 913.803.285

Fax: (+34) 913.803.302

E.mail: [labyborra@slackstone.com](mailto:labyborra@slackstone.com)

Web: [www.litiasis.com](http://www.litiasis.com)



### In Italia:



*Scaricato da*

**Erboristeria  
Web**  
[www.erboristeriaweb.eu](http://www.erboristeriaweb.eu)

*Per ordinare chiamaci  
Al 0693667678 - 3334908328*

### In Cile:

Virginia Vergara H.

Teléfono (+56) 2292440

Móvil: 09 8027202 Virginia

Móvil: 07 8633902 Luisa

E.mail [virginiav@vtr.net](mailto:virginiav@vtr.net)

Web: [www.hipersei.cl](http://www.hipersei.cl)



### In California negli Stati Uniti:

**Dr. Alejandro Torres**

422 Blair Ave. Apt. A

CALEXICO, CA 92231 (U.S.A.)

Phone 7607681958

Cellular 0115216865440465

E.mail : [dr.atorres@gmail.com](mailto:dr.atorres@gmail.com)



## “Corpi Cristallini nell’organismo”

### In Ecuador:

#### **Dra. D<sup>a</sup> Maria Piedad Pacheco Herrera**

Los Pinos Lote 3 y Las Orquídeas - Tumbaco  
Referencia La Pirámide  
QUITO (Ecuador)  
Telf. (593) 2 237 0218  
e.mail: [aguirreflavio@hotmail.com](mailto:aguirreflavio@hotmail.com)



### Nel Salvador (Centro America e Panama)

#### **ALFARO GUARDADO, S.A. de C.V. (DROGUERÍA ALFARO)**

Colonia Militar Primera Avenida Norte No. 412  
Barrio San Jacinto  
SAN SALVADOR (El Salvador, C.A.)  
Telf.: (+503) 2526-8500 2526-8552  
Fax: (+503) 2526-8543  
E.mail: [droalfarog@grupoguardado.com.sv](mailto:droalfarog@grupoguardado.com.sv)



### In Scandinavia:

#### **Bio Clinic**

Mads Sørensen  
Birkhøjterraserne 453E  
3520 FARUM (Dinamarca)  
Telf.: (+45) 2617.6701  
E.mail: [biobyg@gmail.com](mailto:biobyg@gmail.com)



### In Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Polonia e Svizzera:

#### **SODALITE**

Jean Jacques et Véronique Goichon  
La Jarrie  
F-37350 LE GRAND PRESSIGNY (France)  
Tel: (+33) 02.47.94.95.02  
Port: (+33) 06.07.03.21.52  
e.mail: [contact@sodalite.fr](mailto:contact@sodalite.fr)  
Web: [www.sodalite.fr](http://www.sodalite.fr)



### In Grecia:

#### Επίσημος Αντιπρόσωπος

#### **Μακαρενα Μιραντα**

Πλήθωνος Γεμιστού Ν 10  
Καλλιθέα  
17671 Αθήνα (Ελλάδα)  
Τηλ. ( 30) 6972 254 802  
e.Mail: [macamiran@yahoo.es](mailto:macamiran@yahoo.es)



#### Αποκλειστικός Διανομέας

#### **NEOpharm Co**

Ευαγγελιστρίας Ν 112  
Καλλιθέα  
17676 Αθήνα (Ελλάδα)  
Τηλ. (30) 210 514 6538 & 6982 086 778  
e.mail: [drast@otenet.gr](mailto:drast@otenet.gr)

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

### **In Messico:**

**BIOSIM, S.A. de C.V.**  
Grajales Robles, 37  
Col. del Valle, Del. Benito Juárez  
03100 MÉXICO D.F.  
Telf. y Fax: (+52) 55 5219-6775  
e.mail: [litiasis@biosim.com.mx](mailto:litiasis@biosim.com.mx)



### **In Paraguay, Brasile, Argentina, Uruguay e Bolivia:**

**IMPORTADORA SAINT GERMAIN**  
Luis Alberto Herrera, 1055  
ASUNCIÓN - (Paraguay)  
Tel.: (+595) 21 – 211777  
E.mail: [canela2000@hotmail.com](mailto:canela2000@hotmail.com)



### **In Portogallo:**



**LIFE, Lda.**  
Centro Empresarial Tejo  
Rua de Xabregas, 20 – S. 3.08  
1900-440 LISBOA (Portugal)  
Telf. (+35) 1 217.628.120  
Fax: (+35) 1 217.628.129  
E.mail: [info@life.pt](mailto:info@life.pt)  
Web: [www.life.pt](http://www.life.pt)



### **In Puerto Rico:**



**Lcda. Joan P. Goikoetxea**  
Instituto Europeo de Medicina Natural  
La Casita del Alfarero  
Urbanización Baldrich  
Calle Máximo Gómez, 558  
HATO REY, San Juan  
(Puerto Rico)  
Telf.: 787-604-4431  
E.mail: [casitadelalfarero@yahoo.com](mailto:casitadelalfarero@yahoo.com)  
Web: [www.joanngoikoetxea.com](http://www.joanngoikoetxea.com)





## “Corpi Cristallini nell’organismo”

### In Venezuela:

<p><u>Importador:</u> CREATRENDS P., C.A. Av. El Centro de los Dos Caminos - Torre Mega IV 1071 CARACAS (Venezuela) Telf. (+58) 212 – 325.27.74 E.mail: <a href="mailto:creatrends18@yahoo.com">creatrends18@yahoo.com</a></p> 	<p><u>Distribuidor:</u></p>  <p><b>Biotecnológica</b> MEDICINA SIN DROGAS</p> <p><b>BIOTECNOQUIMICA, C.A.</b> Calle 11 Edif. Biotecnológica, La Urbina <b>1073 CARACAS (Venezuela)</b> Telf. (+58) 212 – 300.21.00 y 0800.246.33.00 Fax: (+58) 212 – 242.76.62 E.mail: <a href="mailto:btq@biotecnologica.com">btq@biotecnologica.com</a> <a href="http://www.biotecnologica.com">www.biotecnologica.com</a></p>
--	---

### In Colombia:

#### HEALTHY DROP GROUP, S.A.S.

Calle 77 # 65 37 OF. 212

Country Office Center

Teléfonos: (5) 345 00 08 - (5) 320 16 07

Celulares: 300 259 85 73 - 300 811 73 37

BARRANQUILLA (Colombia)

E.Mail: [gerencia@healthy-drop.com](mailto:gerencia@healthy-drop.com)    [secretaria@healthy-drop.com](mailto:secretaria@healthy-drop.com)



## **ORIENTAMENTO DIETETICO PER LA LITIASI**

### **DIETA SPECIALE PER L’ACIDO URICO**

#### **Alimenti:**

##### **Buoni/Dietetici**

Tutti i tipi di frutta fresca e in marmellata

Cereali : (grano, riso, avena, ecc).

Amidi: (patate, tapioca, ecc).

Legumi e verdure: (fagiolini, porri, carote, zucchine, ecc)

Latte e formaggi a pasta molle e dolce.

##### **Neutri/Ridurre**

Carni bianche: (vitello, pollo)

Pesci bianchi, Uova

##### **Cattivi/Litiasici**

Legumi secchi:(fagioli, lenticchie, ceci, ecc)

Grassi animali: (salumeria, maiale, burro e sughi)

Frattaglie: (cervello, reni, fegato)

Tutti i frutti di mare

Pesci conservati: (aringhe salate, acciughe, sardine)

Ortaggi a foglia lunga: (spinaci, bietole,ecc.)

Formaggi secchi

Cacao, cioccolato

Frutta secca: (arachidi, mandorle,ecc.)

Sale e spezie

Liquore e vini invecchiati

Caffè e tè.

#### **Terapia:**

- Alcalinizzare l’urina (bicarbonato sodico, ossido di magnesio)
- Bere acqua minerale alcalina (tipo Vichy).

## **DIETA SPECIALE PER L’OSSALATO DI CALCIO**

### **Alimenti:**

#### **Buoni/Dietetici**

Cereali : (grano, riso, mais, tutti i tipi di pane, ecc).

Pasta: (spaghetti, tagliatelle, ecc.)

Carne, pollame, pesci e uova.

mirtilli, prugne

Amidi: (patate, tapioca, ecc).

Verdure: (cipolle, porri, carote, zucchine, ecc)

#### **Neutri/Ridurre**

Latte e tutti tipi di latticini (formaggio, yogurt, cagliata, burro, ecc)

#### **Cattivi/Litiasici**

Frutta in generale: (specialmente fragole, lamponi, fichi e banane)

Verdure in generale: (Specialmente i pomodori)

Legumi secchi: (fagioli, lenticchie, ceci, ecc.)

Alimenti concentrati e sughi

Cacao, cioccolato

Sale e spezie

Bevande alcoliche in generale.

Caffè e tè.

### **Terapia:**

- Acidificare l’urina.
- Somministrare Vitamina B6 tutti i giorni
- Non somministrare Vitamina C
- Ogni tanto prendere Vitamina A ed acido folico.

## **DIETA SPECIALE PER IL FOSFATO DI CALCIO**

### **Alimenti:**

#### **Buoni/Dietetici**

Succhi di frutta: (agrumi)

Cereali : (grano, riso, avena, ecc).

Pasta, pane e farine

Carne, pollame

Pesci bianchi o grassi

#### **Neutri/Ridurre**

Uova e tutti gli alimenti che le contengono.

#### **Cattivi/Litiasici**

Latte e tutti i tipi di latticini (formaggio, yogurt, cagliata, burro, ecc)

Frutta in generale: (specialmente fragole, fichi e banane)

Verdure : specialmente gli ortaggi a foglia larga: (spinaci, bietole, cavoli, ecc.)

Cacao, cioccolato, frutta secca

Bevande alcoliche.

Acqua minerale alcalina (tipo Vichy).

### **Terapia:**

- Acidificare l’urina (Cloruro d’Ammonio)
- Somministrare Vitamina B6 e C.

### **NORME GENERALE.**

- Evitare la sedentarietà
- Praticare attività fisica tutti giorni (ginnastica o passeggiate)
- Perdere peso (con una dieta moderatamente ipocalorica)
- Evitare la stipsi ( prendere fibra vegetale)
- Evitare il freddo al ventre e alla schiena (regione lombare)
- Evitare l’umidità alle mani e ai piedi.
- Aumentare l’apporto di liquidi (2/3 litri al giorno)
- **Bere l’Acqua Dialitica.**

## **INDICAZIONI DIETETICHE GENERALI NELLA CALCOLOSI BILIARE**

La dieta nella calcolosi biliare deve servire per evitare coliche epatiche e dispepsia biliare, anche se ciò non impedisce la formazione di nuovi calcoli.

- ridurre gli alimenti grassi
- ridurre anche il volume dei cibi ingeriti (contenere le quantità)
- evitare alimenti ricchi in fibra solubile che producono meteorismo
- evitare la stipsi.

La dieta non sempre e' efficace per tutti i malati.

Alimenti grassi:

- escludere il cacao: non c'è un malato che tollera il cacao.
- il latte e tutti i tipi di latticini, si possono mangiare scremati, mentre i formaggi sono esclusi.
- si possono mangiare solo carni magre.  
Si considerano carni magre le carni fino ad un 8-10% di grasso invisibile:
  - vitello
  - pollo
  - tacchino
  - cavallo
  - coniglio
  - forse il bue

Escludere dai consumi carne d'agnello, carne di maiale, insaccati e prosciutto cotto.

- E' concesso pesce bianco (1-2% grasso)

Escludere pesce azzurro, pesce grasso e frutti di mare.

Escludere il consumo di uova che producono contrazioni della colecisti.

- Gruppo di alimenti grassi
  - consigliabile solo 'olio d' oliva a crudo.
  - da escludere burro, margarine, olio fritto.
  - sconsigliata la frutta secca.
- Tipi di cottura:
  - con poco grasso
  - senza friggere
  - non scaldare il grasso al di sopra dei 100°c
  - crudi, bolliti, alla griglia, al vapore, al cartoccio ( avvolto in carta vegetale o carta stagnola)

Dopo aver evitato i sintomi per qualche settimana, si puo' reiniziare ad assaggiare qualche alimento. Probabilmente non vi farà male, tuttavia fatelo con precauzione e lentamente.

### **Dieta biliare progressiva**

1.-Dieta biliare liquida

- latte scremato
- succo di frutta
- brodo vegetale o di carne sgrassato.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

### 2.-Dieta biliare semiliquida

- yogurt scremato
- purea di frutta, mele bollite.
- semola con brodo non grasso.
- purea di patate con latte scremato
- omogeneizzati di carne o pesce (per neonati)
- budini elaborati con latte scremato: devi essere sicuro della loro origine per prenderli.

### 3.- Dieta biliare leggera

- solo alimenti bolliti
- non mangiare alimenti crudi ne’ alla griglia
- latte e yogurt scremati
- carne bollita: pollo, vitello (polpette o simili)
  - vitello in forma di polpette o simili
  - prosciutto cotto senza grasso visibile
  - pesce bianco come il merluzzo
  - verdura non meteorica: bollita, in purea. Escludere bietola e fagioli.
  - Frutta bollita, frutta sciroppata, mela cotogna
  - pane bianco, pane in cassetta, pane con crosta sottile
  - infusioni non stimolanti (non caffè, si malto)
  - No crema di mandorle , giacche’ ha un alto contenuto di grasso .
  - Poca marmellata
  - Poco zucchero

### 4.-Dieta biliare normale

- no cacao
- no frittura
- Tipi di cottura: alla piastra, bolliti, e pentole a doppio fondo.

### 5.- Dieta nella colecistectomia semplice.

In caso di calcoli nella vescicola biliare, spesso si consiglia l’asportazione della vescicola biliare. Si dovrà seguire una dieta con le seguenti caratteristiche, cominciando dalla dieta postoperatoria.

- Dopo 24 ore si possono cominciare a bere liquidi
- Se si tollera, dopo 48 ore si può cominciare con una dieta semiliquida molto povera di grassi (1/2 porzione)
- Dopo 72 ore, dieta biliare leggera (1/2 porzione)
- Dieta di proseguimento: dieta biliare leggera

Se la tolleranza è stata adeguata, si continuerà con una dieta di facile digeribilità, con quantità moderate poi, si continuerà con una dieta di tipo biliare per 6-9 mesi.

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

Si parla di colecistectomia complicata quando oltre all’asportazione chirurgica della colecisti, si apre il coledoco per vedere se si trovano dei calcoli. Si può anche lasciare sempre aperto lo sfintere di Oddi.

Si dovrà seguire una dieta di recupero più lenta che nel caso di una colecistectomia semplice.

---

Note: Le diete terapeutiche devono essere personalizzate, sia perché dipendono da un ben preciso stato clinico, sia perché devono adattarsi a molteplici modelli culturali. Pertanto l’informazione che noi offriamo è **GENERICA**. Questa informazione non pretende di sostituire alcun tipo di trattamento né indurre all’auto-prescrizione. Sarà sempre il suo medico o specialista, il quale conosce meglio il suo stato di salute a decidere e a consigliarla.

## TESTIMONIANZE SULL’UTILIZZO DEL METODO SLACKSTONE II®

### **Miguel Vargas**

Albacete-Spagna

Sicuramente ripetero’ quello che tanta gente ha potuto confermare. Personalmente soffrivo di una serie di coliche renali che si prolungarono per 21 giorni, con varie visite d’urgenza all’ospedale. In modo del tutto casuale, venni a sapere del metodo **SLACKSTONE II®** e immediatamente lo provai, ottenendo un risultato esaltante con rapida scomparsa delle coliche. Credo che dovrebbero diffondere questo eccezionale metodo, per farlo giungere alle persone che soffrono di malattie simili alla mia.

---

### **Maite Esteban**

Madrid-Spagna

Sembra magia! Ad una cosa così semplice, che non è chimica, non siamo abituati. Nel mio caso, dopo averlo preso per 10 giorni, giorno e notte, ho iniziato ad espellere frammenti. Da 15 giorni utilizzavo terapie mediche senza giovamento. Mi ricordò la sua esistenza un amico, conoscente del padre Martin-Artajo. Sono molto grata al sistema **SLACKSTONE II®**.

---

### **Fernando Martin-Artajo Gutierrez**

Madrid-Spagna

Sono il nipote del Padre Jose Ignacio, che e’ anche colui che ha benedetto il mio matrimonio. Ogni volta che posso faccio propaganda della sua invenzione e l’ultima volta l’ho comprata in una farmacia nella via Lope de Rueda per regalare le fiale a un vicino di Villa Rubia de Santiago (Toledo), che si piegava dal dolore nel tentativo di espellere calcoli renali. Una volta provata *l’Acqua Sialitica* il commento che mi fece fu il seguente: Fernando, faccio la pipi in un orinatoio, sento cadere il calcolo ma non lo sento uscire; non sa del calvario del quale mi ha liberato.

---

### **Eduardo Ostos**

Orlando –Florida-Stati Uniti

è eccellente. Mio fratello si salvò da una operazione grazie *all’Acqua Dialitica*. Da parte nostra tutti quelli che ci conoscono, già sanno quanto è efficace questo prodotto. Ci piacerebbe lavorare con voi come distributori. Grazie

---

### **Enrique Hernandez Gonzalez**

Madrid-Spagna

Cominciai a prescrivere **SLACKSTONE II®**, dopo un articolo in “D Salud” come complemento alla terapia omeopatica e alla dieta. Ho avuto eccellenti risultati in diverse tipi di litiasi. Mi piacerebbe restare informato su i dati clinici e su eventuali protocolli o seminari di aggiornamento che potrei fare in un futuro.

---



## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

### **Dott.ssa Margarita Romero Martin**

Madrid-Spagna

Come medico specialista in medicina preventiva e salute pubblica e anche come specialista in idrologia medica e professoressa titolare di medicina preventiva e salute pubblica all’università Complutense di Madrid e contemporaneamente come consulente della direzione medica del Centro Balneo-terapico di Alange, desidero comunicare che il sistema **SLACKSTONE II®** è uno straordinario rimedio terapeutico nel campo della patologia litiasica egregiamente comprovato nella clinica medica generale, essendo anche, senza dubbio, un rimedio preventivo per gli effetti depurativi che offre. Questi effetti abbiamo dimostrato, nel nostro Centro Balneo-terapico sopra citato, che si sommano alla azione delle acque minero-medicinali facilitando suddetto insieme un risultato molto soddisfacente in relazione con il recupero, mantenimento e promozione della salute umana con rimedi naturali nelle distinte età della vita.

---

### **Dott. Francisco Javier Lara Guevara**

San Luis Potosì – Messico

Ospedale centrale “Dr. Ignacio Morones Prieto”

Voglio complimentarmi per il prodotto *Acqua Dialitica*, il quale mi è sembrato tra i più interessanti e incredibili; ho avuto “la fortuna” di vedere numerosi quadri di urolitiasi e so esattamente l’importanza di una cura non chirurgica. Sono medico anestesiolego e oltre alla pratica privata, lavoro in un ospedale con 500 letti in una zona endemica del mio paese: 5 su 100 pazienti soffrono della suddetta malattia. Senza dubbio è un peccato che questo prodotto non sia commercializzato nel mio paese. Vorrei domandare circa la possibilità di rendere disponibile questo prodotto in Messico, dal momento che nutro un interesse molto grande nel provarlo. Poiché sono sicuro che potrebbero beneficiarne un gran numero di persone di questo prodotto, sarebbe utile avere più informazioni e sostegno scientifico.

Grazie

---

### **Fernando Garcia de la Fuente**

Valladolid-Spagna

Ciao, sono Fernando, mi dedico alla naturopatia, e con questo prodotto ho visto risultati sorprendenti, il più importante, la scomparsa di un calcolo del rene leggermente più grande di un cece. Perciò sono molto grato a questo metodo, anche se confesso che in principio ero un po’ scettico, così come per varie tecniche della medicina naturale.

Grazie mille

---

### **Apolo Buendia Medina**

Collado Mediano-Madrid-Spagna

Ho appena conosciuto il sistema **SLACKSTONE II®** tramite il mio medico che me lo ha raccomandato, specialmente per la sua esperienza personale, poiché suo padre lo utilizzò e ottenne buoni risultati.

Soffro di calcoli ai due reni e ho cominciato la cura con molto entusiasmo e speranza nella possibilità che aiuti a guarire dal mio problema.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Fino ad ora non posso esprimermi sui risultati, però ho ricevuto varie raccomandazioni su di esso.

Spero che tutto vada bene e che possa offrirvi la mia opinione in futuro.

Grazie

---

### **Josefa Codina Provinciale**

Hospitalet del Infante – Tarragona – Spagna

Egregi signori:

Vi mando queste quattro lettere, per il centenario della nascita del Padre Martin-Artajo, inventore del Sistema *Acqua Dialitica*.

Vivo in Hospitalet del Infante Prov. di Tarragona, ho sempre avuto problemi di salute causati dall’acido urico i cui sintomi mi colpiscono dalla testa fino alla punta dei piedi, un anno fa mi diagnosticarono calcoli alla vescica e ho avuto la fortuna di incontrare un medico naturopata il quale mi ha prescritto queste meravigliose fiale. Grazie a loro questo disturbo è scomparso ma io non smetterò di bere l’acqua dialitica.

Vi auguro che la celebrazione sia un successo.

Cordiali Saluti,

---

### **Mercedes Agejas Quevedo**

Madrid-Spagna.

Correva l’anno 1968 quando delle amiche che frequentavano Avila e conoscevano personalmente il R.P Jose Ignacio Martin-Artajo Alvarez, mi raccomandarono l’uso di questo sistema a causa di un fastidio che riguardava la vescicola biliare. Poiche’ ero interessata al loro utilizzo mi misi in contatto con il R.P José Ignacio Martín-Artajo Alvarez nella scuola di Areneros, dove fui accolta con la gentilezza che lo caratterizzava e ricevetti le istruzioni per l’utilizzo delle fiale e di come tentare di recuperare il calcolo attraverso le feci, aggiungendo che, nel caso ci fossi riuscita, gli sarebbe piaciuto averlo per la sua collezione.

Ho provato durante un lungo periodo di tempo a raggiungere l’obiettivo pero’, per diverse circostanze, non riuscii a mettere da parte nessuna pietra da poter consegnare.

Cio’ nonostante, da quella data utilizzo le fiale con un risultato soddisfacente per il mio organismo, poiché sono scomparse le coliche di cui soffrivo. Ho consigliato l’uso delle fiale in tantissime occasioni, regalando copie delle istruzioni.

Vorrei ringraziare personalmente il R.P Jose Ignacio Martin-Artajo Alvarez, per la sua accoglienza quel giorno e per il magnifico prodotto.

---

### **María Luisa Garrido**

Madrid-Spagna

Sono una signora di 70 anni , soffrivo di calcoli nella vescica. Sono scomparsi grazie alla assunzione delle fiale **SLACKSTONE II®**. Nella ultima visita, lo specialista mi ha detto che non c’era bisogno d’intervenire chirurgicamente. I calcoli non esistono più. Il mio ringraziamento al Sig. Martin Artajo, che con la sua dedizione ha fatto questa scoperta. Queste fiale mi hanno liberata da un intervento chirurgico e oggi godo di buona salute.

---

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

### **Oswaldo R. Ferraris**

Buenos Aires-Argentina

Le mie considerazioni:

Vi racconterò la mia esperienza con l’utilizzo del vostro prodotto **SLACKSTONE II®**.

Ho 75 anni (4 ottobre 1926) e alla giovane età di 26 anni ho avuto la mia prima colica renale e dopo la tortura che questa comporta rilasciai il mio primo calcolo.

A 40 anni ho avuto la seconda colica. Fortunatamente ho potuto espellere di nuovo il calcolo naturalmente.

A 45 anni il terzo. Di lì in avanti fino a 72 anni, ho espulso 50 calcoli, preceduti tutti da forti coliche.

Ogni volta si facevano più frequenti questi episodi, fino a che il medico, un prestigioso omeopata argentino, il Dr. Carlos Alcalà Hernandez, mi suggerì l’opportunità di utilizzare il vostro sistema.

Così feci e il 26 Settembre 1998 iniziai a bere *l’Acqua Dialitica*, giornalmente, alle 8 del mattino.

Ancora oggi alzo le braccia al cielo come ringraziamento per avermi liberato da questa tortura dato che non ho più avuto problemi né di coliche né di formazione di calcoli. Se le può interessare, i calcoli erano di ossalato di calcio.

Va inoltre detto che il racconto lo può confermare il Dr. Alcalà Hernandez, il quale nel suo libro, menziona l’Acqua Dialitica.

Al momento, nel mio amato paese, sembra che le cose belle durino poco e dopo qualche settimana di reale caos politico, economico e sociale, mi ritrovo senza poter rintracciare il vostro rappresentante, Mark up SRL, e che probabilmente non è più possibile trovare il vostro prodotto.

Si immaginerà la frustrazione di fronte a questa situazione. Sono andato da varie farmacie e ho recuperato 6 scatole, in modo da avere una scorta per un tempo prolungato, però ritengo che sia un peccato che un prodotto così nobile non si possa trovare con facilità.

Vi prego di scusarmi per essere stato prolisso ma il mio ringraziamento per queste meravigliose fiale non ha limiti.

Senz’ altro in particolare, ne approfitto per mandarvi i miei più cordiali saluti.

---

### **Dr. Manuel Basanta**

Vigo – Pontevedra – Spagna

(Medico Specialista in Pediatri e Medicina d’Impresa)

Ho ricevuto i campioni promessi così come il Cd-Rom.

Grazie mille per tutto. A seguito della nostra conversazione telefonica, mi ha fatto tanto felice localizzare questo prodotto, che mio padre (91 anni) va assumendo da più di trent’anni, con un risultato straordinario. Aveva avuto varie coliche renali, tuttavia da quando iniziò a bere *l’Acqua Dialitica* ha espulso tanti calcoli senza dolori. Inoltre, ha smesso la produzione di nuovi calcoli senza dover fare nessun altra cura.

Per tutto ciò vi ringrazio.

Adesso, anche se non ho avuto nessun tipo di colica, la prenderò come prevenzione, dal momento che da queste parti l’acido urico elevato è un rischio costante...

Grazie di tutto.

Cordiali saluti.

---

**Raul Duarte**

Pilar – Buenos Aires - Argentina  
Farmacista

Mi rivolgo a voi per presentarvi un problema.

Sono un semplice farmacista di un quartiere in Buenos Aires, Argentina (Pilar).

Per la situazione così critica che sta attraversando il nostro paese, per la nostra gente il farmacista si è trasformato nel medico dei poveri, e tante volte si sono lamentati di mali che, a causa della mancanza di denaro, l’assistenza medica non gli permette di curare, quindi vengono da noi in cerca di una soluzione.

Non voglio annoiarvi con storie che molto probabilmente conoscete già. La questione è: dopo la lettura di un articolo pubblicato tempo fa nella rivista “Correo Farmaceutico”, sul prodotto **SLACKSTONE II®** che voi produceste, iniziai a proporlo alle persone che soffrono di litiasi renale o epatica, diagnosticaste attraverso ecografie e la mia soddisfazione e’ stata che dopo 80 giorni di trattamento, i calcoli non erano più presenti. Questo mi ha portato a promuoverlo, visto che i medici non lo conoscevano o, probabilmente, non credevano nelle sue proprietà e visto che la Ditta che lo commercializza non è arrivata nella nostra città (almeno così mi sembra).

Per questo motivo mi rivolgo a voi con il fine di studiare tra noi la forma più fattibile per risolvere questo problema e poter contare nuovamente su questo validissimo alleato che è il vostro prodotto.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e mi auguro che si possa trovare una soluzione a questo inconveniente.

---

**Carment Ramos**

Madrid-Spagna.

Voglio portare la mia testimonianza come ringraziamento al Padre Martin Artajo.

Fu un medico, il dottor Uriarte, che mi parlò di **SLACKSTONE II®** dopo aver sofferto di una colica renale. Il calcolo che aveva espulso era così grande da non credere.

Quindi le fiale (in confezione signola, con lettere rosse sul fondo bianco, mi sembra di ricordare) si vendevano soltanto nei laboratori della Via Lopez De Rueda. Dovrebbe essere stato negli anni '70.

Cominciai una cura intensiva e poco prima della data fissata per il mio intervento, espulsi un calcolo di una grandezza considerevole, che si era arrotondato e che mi fece evitare il ricovero.

Da quel momento pratico “una pulizia delle tubature” periodicamente e non ho più avuto problemi renali. Ho l’impressione, inoltre, che migliori lo stato generale di salute.

Il minimo che possa fare è manifestare la mia riconoscenza e complimentarmi con coloro che hanno messo **SLACKSTONE II®** alla portata di tutti.

---

**Maribel Minaya Diaz**

Los Yebenes, Toledo-Spagna

Ciao, mi chiamo Maribel e parlo e ringrazio a nome di mia madre le bontà di **SLACKSTONE II®**.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Che dire quando poco più d’un anno fa una colica renale ci fece correre dal medico che si limitò a prescrivere un calmante senza nessun’ altra soluzione ne’ spiegazione?

Che dire quando grazie al trattamento con l’acqua dialitica ho cominciato ad espellere renelle?

Che dire di fronte all’ignoranza e disinformazione di molti medici (non tutti)? Così poco interessati a comprovare, così poco interessati a noi.

Meno male che c’è gente che vuole rischiare e decide di provare cose nuove.

Meno male che ci sono spiriti scientifici che decidono d’investigare.

Meno male che c’è gente che non si lascia comprare.

Grazie al prete Martin-Artajo.

Baci a tutti.

---

### **Alfredo Puigvert Calderon de la Barca.**

Madrid-Spagna

Voglio parlarvi di due casi reali, conosciuti da me.

1° caso: La madre di mia moglie fu operata, di asportazione di un rene. Dopo l’operazione, l’urologo ci indicò che, dopo essersi ripresa dall’ operazione avrebbe dovuto asportarle anche l’altro. Una collega di lavoro, alla quale spiegai il caso, mi parlò di **SLACKSTONE II®**, e dal momento che non avevo più niente da perdere, le diedi una semplice fiala e dopo esattamente 6 giorni , mia suocera elimino’ un calcolo della grandezza d’un pollice. Non si parlò più di asportare l’altro rene.

2° caso: Un’ amica, che viveva a Barcellona, viene a trovarmi a Madrid e mi racconta che il suo medico le aveva detto che dopo l’ estate, era giugno, le avrebbe dovuto togliere la vescicola biliare, perche era piena di calcoli ed era come vivere con una bomba nel corpo. Le raccontai e le regalai due fiale di **SLACKSTONE II®** e mi ha promesso che le avrebbe usate. A settembre mi telefonò (non ci eravamo sentiti prima) spiegandomi che, quando il suo specialista-chirurgo vide la sua nuova radiografia, non seppe spiegarsi tale guarigione dal momento che la storia delle fiale sembrò una stupidaggine.

Posso solo assicurarvi che ogni qual volta che qualcuno parli di calcoli sia come sia, io consiglio di bere la vostra acqua miracolosa, che è come chiamiamo l’acqua dialitica a casa mia.

---

### **Julio Peralta Astudillo**

Madrid-Spagna

Dopo una settimana di *Acqua Dialitica*, il calcolo (già nella uretra) è scomparso. Non ci sono nemmeno le renelle. 22.09.2008

---

### **Raquel Garcia Romero Nieva**

Meco, Madrid-Spagna

Egredi Signori:

Vorrei esprimere il mio enorme ringraziamento per la messa in commercio *dell’Acqua Dialitica*.

3 mesi fa ho avuto la mia prima colica per un calcolo renale. Da quel giorno ho iniziato una serie di cure molto forti, tutte volte a calmare i dolori, inizialmente nella zona del rene e successivamente nella zona del basso uretere dove è rimasto incuneato il calcolo.

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Un cliente al quale raccontai la mia situazione e il mio malessere, già non solo per il dolore, ma anche per le numerose cure, mi parlò dell’acqua.

Decisi di lasciare le cure mediche e iniziare a prenderla. Vi assicuro che in due settimane i dolori erano scomparsi. Di tanto in tanto notavo dei dolori che erano dovuti al fatto che il calcolo si stava muovendo. La cosa più sorprendente è che perfino il medico non si spiegava come, dopo avermi fatto una nuova radiografia, la pietra aveva cambiato di forma, acquisendo un aspetto più tondeggiante. Il calcolo infine è stato espulso, sto bevendo l’acqua da meno di un mese e come potete immaginare i dolori sono scomparsi e la pietra è stata eliminata senza la necessità di passare per l’ospedale e senza prendere antispastici. Il calcolo è stato espulso mentre guidavo, con un leggero dolore, per nulla comparabile con quelli che avevo avuto prima di prendere l’acqua.

Non mi resta altro che dire GRAZIE MILLE e da quel momento quest’acqua fa parte della mia vita e penso di continuare a prenderla anche come prevenzione.

Inoltre, la consiglio a tutte le persone che soffrono dello stesso problema. Le persone che mi conoscono mi hanno chiesto di dargli il nome perché hanno visto come è cambiata la mia situazione da quando ho iniziato a berla.

Grazie mille, un abbraccio fortissimo.

Il calcolo è in laboratorio per essere analizzato, appena mi consegneranno i risultati se volete non ci sono problemi ad inviarvelo affinché possano vedere come ha cambiato di forma e fotografarlo.

---

### **Oswaldo R.Ferraris.**

Buenos Aires-Argentina

Egregio Sig. Yborra Quesada:

Vi racconterò la mia esperienza con la Litiasi Renale:

Vi ricordo che fra i miei 26 e 72 anni ho espulso 50 calcoli (penso che furono 53) e dopo l’ultimo che è stato il 26 settembre di 1998, per consiglio del Dr.Alcalà Hernandez cominciai a bere ***l’Acqua Dialitica***.

Oggi, 7 anni dopo senza nessun tipo di colica, ho avuto durante la notte un piccolo disturbo nella zona renale sinistra, che è durato approssimativamente 10 minuti e il giorno dopo a mezzogiorno, dopo pranzo, ho espulso un mini calcolo di 3mm di diametro, senza asperità, era rotondo e non mi ha fatto male.

Soltanto la mia esperienza mi ha fatto capire che si trattava di un trofeo in più per la mia collezione. Ho pensato insieme a mia moglie di comunicarlo immediatamente e manifestare la mia gratitudine per questo nobile prodotto.

Fortunatamente non ci sono più problemi per comprare le fiale.

Cordiali Saluti,

---

### **Gregorio Mendez Morales**

Lleida-Spagna

Da anni uso ***l’Acqua Dialitica*** e sono soddisfatto dei suoi risultati, funziona a meraviglia. Grazie

---

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

### **Manuel Calvo Villar**

Sevilla-Spagna.

Vorrei esprimere la mia opinione su i risultati *dell’Acqua Dialitica* **SLACKSTONE II®**. Sono molto soddisfatto perche’ ho avuto dei risultati soddisfacenti, ho espulso l’enorme quantità di 30 calcoli vescicali. Vorrei anche chiedere una copia del libro *“Corpi Cristallini nell’organismo”*

---

### **Dr. Carlos Castillo Canela**

Arnhem (Olanda).

Vi racconterò la mia esperienza con l’utilizzo del vostro prodotto **SLACKSTONE II®**. Sono stato a Madrid all’inizio dell’anno scorso e ho potuto comprare una scatola il cui contenuto erano di 12 confezioni di fiale.

Ho potuto provarlo con 12 pazienti ed i miei risultati sono stati molto favorevoli in tutti casi. Pazienti produttori di calcoli sono liberi da sintomi e i loro riscontri ecografici e di radiologia confermano l’efficacia.

Mi piacerebbe sapere se è possibile comprare direttamente da voi un’altra scatola di 12 confezioni di **SLACKSTONE II®** per poter continuare con quest’esperienza che risulta molto gratificante per me ed i miei colleghi.

Io sono un’ omeopata e trovo molto ragionevoli i fondamenti di questo prodotto.

Vi ringrazio tantissimo.

---

### **Ignacio Marco**

IBI (Alicante, Spagna)

Ho 28 anni ed ho avuto 3 coliche renali molto dolorose. Ho chiesto al mio medico s’era possibile prendere qualcosa e mi rispose di NO, che era solo possibile seguire una dieta. Scoprii **SLACKSTONE II®**, casualmente su Internet 2 mesi fa, dopo la mia ultima colica renale. Comprai **SLACKSTONE II®** in una farmacia e ieri dopo 2 mesi dall’inizio del trattamento ho espulso un calcolo senza nessun tipo di disturbo.

Grazie mille per aver commercializzato questo prodotto in modo che sia a disposizione di tutti. Lo consiglio a tutti i miei conoscenti.

---

### **Dr. Luis M.Hauman Bonifaz**

Ica-Peru

Egredi signori, vorrei ringraziarvi per il trattamento che mi hanno inviato. Tutto è stato un successo, ho eliminato il calcolo dopo 20 giorni di cura. Attualmente non soffro più di coliche, e per questo sono molto grato. Come posso avere le fiale di **SLACKSTONE II®** e così utilizzarle nei miei pazienti?

Come vi ho già detto, la percentuale di persone con calcoli renali e colecistici nella mia città è altissima. Attentamente.

---

## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

### **Juan Varea Porras**

Murcia (Spagna)

Durante un viaggio in Turchia e a causa di dolori fortissimi, mi hanno diagnosticato grazie a delle ecografie e radiografie calcoli renali e ureterali. Il mio urologo in Spagna mi ordinò una litotripsia e nella ecografia precedente la litotripsia si riscontrarono gli stessi calcoli. A seguito della litotripsia che mi ha sgretolato il calcolo del condotto urinario e, per consiglio di una mia amica, cominciai a bere **SLACKSTONE II®**. Dopo 15 giorni mi ripeterono l’ecografia e il calcolo renale non c’era più e quello stesso giorno senza nessun disturbo espulsi spontaneamente 2 calcoli. Grazie mille.

---

### **Emilio Estivil Martínez**

Barcellona (Spagna)

Voglio esprimere la mia ammirazione per il servizio che offrite. Sono un paziente con calcoli renali (ossalati di calcio) dall’età di 15 anni, mentre ora ne ho 50. I miei medici non mi hanno mai parlato di quest’acqua né quando ho studiato medicina all’università né quando ho fatto la specializzazione in naturopatia in Cina. Sono agopuntore da più di 14 anni e con quest’ultimo calcolo ho deciso di non utilizzare la medicina occidentale per calmare i dolori e l’inflammazione. Dopo aver avuto 3 intensissimi attacchi di quasi 5 ore cercai su internet per vedere se qualcuno aveva inventato una cura per sciogliere i calcoli e, trovai l’invenzione del P.Martin-Artajo. Il risultato: al secondo bicchiere d’acqua dialitica notai che la pietra non mi faceva più male. Da più di un mese prendo *l’Acqua Dialitica* e continuerò a berla. Evidentemente la consiglio a tutti i miei pazienti. Saluti e grazie per il suo lavoro.

---

### **Abraham Tejera Farías**

Las Palmas de Gran Canaria

Sembra incredibile che dopo aver pensato che non esisteva una soluzione senza intervento chirurgico per i miei problemi al rene, ho trovato questa meravigliosa soluzione, semplicissima ed efficace.

Mi chiamo Abraham Tejera ed ho 31 anni. Dopo il compimento del mio servizio militare e a causa della cattiva alimentazione che ho avuto, mi vennero delle coliche renali orribilmente dolorose, che non potrò mai dimenticare. Più in là, me ne vennero di più e più intense e, dopo varie visite al medico non mi restava che sopportare il dolore fino all’espulsione del calcolo renale o l’intervento. Il mio medico di medicina generale mi parlò dell’esistenza di **SLACKSTONE II®** e da quel giorno la mia vita è tornata alla normalità, senza limitazioni severe nella mia dieta né dolori renali. Devo ringraziare l’inventore di **SLACKSTONE II®** per il suo lavoro perché grazie a questo prodotto molte persone possono avere una qualità di VITA migliore. GRAZIE

---

### **Toni Bardera i Trull**

Girona-Spagna

Ho avuto la mia prima colica a 24 anni e continuai così circa una volta all’anno fino all’età di 31 anni, età in cui mi sono stati diagnosticati calcoli in ambedue reni. Secondo lo specialista, uno dei calcoli era così grande che poteva essere eliminato solo mediante un intervento chirurgico.



## **“Corpi Cristallini nell’organismo”**

Cominciai a bere l’acqua dialitica **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> due volte al giorno e sono stata circa 5 mesi di fila ad espellere renelle e piccoli calcoli tutti giorni. Soffrii di qualche disturbo e di una piccola infezione urinaria, che non sono stati niente a confronto con i terribili dolori delle coliche passate. Sono passati 10 anni, prendo sporadicamente qualche fiala in forma preventiva e, non ho mai più sofferto di coliche. Ove mi e’ possibile consiglio sempre il vostro prodotto: grazie al quale ho imparato che per tutti i tipi di malattia esiste una soluzione naturale, semplice ed economica. Dopo 10 anni, vi porgo la mia ETERNA GRATITUDINE.

---

### **Graciela Cicchino**

Caracas, Venezuela

Mio cognato s’è salvato dall’andare in sala operatoria grazie *all’Acqua Dialitica*. Da quel giorno la consiglio ampiamente a tutti quelli che soffrono di calcoli. In tutti i casi il trattamento risultò efficace. Da quando ho saputo che l’acqua dialitica aiuta anche la pulizia delle arterie, anch’io mi faccio una cura annuale.

Avete in me una vostra alleata, considero che l’acqua dialitica è una soluzione semplice a problemi gravi di salute.

Saluti Cordiali,

---

### **Maria Boix**

Valencia, Spagna

Molto grata:

Ho conosciuto il vostro prodotto attraverso un gesuita 15 anni fa, quando avevo un grosso calcolo nel mio rene sinistro. Mi hanno praticato una litotripsia, ma mi assicurarono che avrei avuto nuovi calcoli negli anni seguenti a causa di problemi metabolici. Da quel giorno e come un orologio, prendo la mia acqua dialitica; anche se ho sofferto di piccoli disturbi, renelle e piccoli calcoli, li ho potuti eliminare senza nessun problema e non ho più avuto gravi problemi. Pertanto, ogni volta che sento parlare di qualcuno che soffre di questa malattia io consiglio il vostro prodotto.

Questa volta, nel consigliarlo, ho cercato d’offrire più informazione e, per questo, mi sono scaricata il vostro libro.

Vi rinnovo la mia gratitudine.

---

### **R.M Garcia F.**

Madrid, Spagna.

Buona sera.

Vi scrivo per dirvi che sicuramente **SLACKSTONE II**<sup>®</sup> ha funzionato nel mio caso. In uno delle mie mail nelle quali vi chiedevo informazioni varie, vi ho scritto che avevo delle calcificazioni benigne isolate in ambedue le mammelle da più di 4 anni. Bene, nella revisione annuale che realizzai a marzo di quest’anno, erano scomparse. Nel referto radiologico non si fa riferimento a nessuna di esse come nei referti precedenti. Tutte le revisioni le ho fatte nel centro di patologia della mammella del Dottor. Tejerina. Iniziai a bere *l’Acqua Dialitica* nell’ ottobre dell’ anno passato. Inizialmente, la bevvi per 80 giorni, due bicchieri d’acqua al giorno. Aggiungo, anche, che mia mamma soffriva già da un anno con le transaminasi sopra i livelli normali ( il doppio).

## ***“Corpi Cristallini nell’organismo”***

Prendeva molti medicinali. Bene, le transaminasi sono tornate ai livelli normali. Sono sicura che è stata l’acqua dialitica, perchè lei ha continuato a prendere le stesse medicine e non ha cambiato le sue abitudini alimentari. Il miglioramento si è avuto in stretta correlazione con l’assunzione ***dell’Acqua Dialitica***.

Tutte due continuiamo a berne,tuttora, un bicchiere al giorno.

Grazie

Vi mando un saluto cordiale.

---

### **Sergio Ameneiro Fortuna**

Havana, Cuba

Spettabili signori:

Con la presente vi chiedo informazioni sul prodotto **SLACKSTONE II®** che già conosco. Tuttavia quando ho raccontato ad un professore di scienze mediche e direttore dell’ istituto di cardiologia di Cuba, i risultati che ho ottenuto un anno fa con l’acqua dialitica, mi ha chiesto di mettermi in contatto con voi, poiché lui soffre di calcoli alla vescica. Ho sofferto di calcoli al rene destro, fino a che un clinico cubano me l’ha raccomandata. Me la portò a Cuba un amico Spagnolo e in meno di quattro mesi ho eliminato i calcoli. Non ho più sofferto dei problemi renali.

Vi ringrazio.

Con rispetto, vi saluto.

---

Nota dell’autore: Ci sono anche testimonianze ***dell’Acqua Dialitica*** in veterinaria (specialmente in animali di compagnia), di cui ne riportiamo una significativa:

### **Karla Bellini Hernandez**

San Salvador, El Salvador C.A.

Buongiorno Sig. Yborra:

È un piacere salutarla nuovamente, vorrei ringraziar Dio e lei infinitamente, in quanto, due settimane fa ho portato il mio cane a fare un’ecografia e i calcoli erano effettivamente scomparsi!!! ... non c’è più niente, anche i suoi reni hanno una grandezza normale... grazie mille!!!

Benedizioni e, grazie di nuovo.

---

*Scaricato da*

**Erboristeria**  
**Web**  
**www.erboristeriaweb.eu**

*Per ordinare chiamaci*  
*Al 0693667678 - 3334908328*

**BIBLIOGRAFIA *SULL’Acqua Dialitica***

**(Si includono solamente alcune referenze, per conoscerle completamente, consultare l’autore)**

<b>Mezzo</b>	<b>Data</b>	<b>Pagina</b>
Diario Ya	Dicembre 1978	100
Consulta settimanale	Dicembre1978	101
La Litiasi renale	Giugno 1981	102
Anno zero	1990	109
L’energie cosmiche dell’acqua	1995	115
Discovery Salute	Novembre 2001	116
Cancro, cosa è che lo provoca?	2005	120
Discovery Salute	Settembre 2007	128
Migliora la tua vita	2011	138
Tossine Zero	2014	144

## TRIUNFO DE UN INVENTOR ESPAÑOL EN GINEBRA



Entre los inventos dedicados a la medicina ha llamado poderosamente la atención el sistema biofísico presentado por el doctor ingeniero José Ignacio Martín-Artajo para preparar agua dialítica para la curación de las litiasis renal y biliar.

Numerosos visitantes, entre ellos un buen número de médicos y farmacéuticos, se interesaron por las explicaciones del profesor Martín Artajo, que exhibió su invento ante la televisión, la Cruz Roja Internacional y la Organización Mundial de la Salud.

El inventor respaldó la validez de su reciente patente con radiografías, testimonios de pacientes curados y una selección de cálculos renales y biliares. El stand, que había sido diseñado en el I.C.A.I. por Manuel Gómez-Pallete Mezquita, fue atendido por Antonio M. Arroyo. Se espera que el invento, que será difundido en Suiza por José M. Hernández Seoane y en Alemania por el farmacéutico Alex Petkoff, contribuya eficazmente a la curación de estas dolorosas enfermedades.

El I.C.A.I. llama la atención con un puesto en la Exposición de Innovaciones.

José Ignacio Martín-Artajo presenta su descubrimiento medicinal.

Desde el 24 de noviembre al 3 de diciembre ha estado abierta en Ginebra la 7ª Exposición Internacional de Invenciones y Técnicas Nuevas, que es la más importante de las exhibiciones de su clase en el mundo.

Diferentes empresas e inventores privados, venidos de 28 naciones, han presentado un millar de inventos a unos 84.000 visitantes venidos del mundo entero.

Un jurado internacional compuesto de cuarenta miembros ha evaluado la novedad, ingeniosidad y comercialidad de los inventos. El 35% de las patentes han sido objeto de cesión de licencias de 25 países.

Los inventos estaban clasificados en mecánica, electricidad, construcción, material de oficina, agricultura, óptica, medicina, pedagogía, automóvil, química, imprenta y varios.

**Nota de Prensa Consulta Semanal (22 Diciembre 1.978)**

Moreno  
Nota Semanal  
22- Diciembre 1978

**El padre Martín Artajo premiado en Ginebra**

**NUEVO SISTEMA PARA ELIMINAR CALCULOS BILIARES SIN OPERACION**

**T**RAS dieciocho años de labor investigadora, para poner a punto un sistema de eliminar litiasis biliares y renales, sin necesidad de operación, el padre José Ignacio Martín Artajo ha sido galardonado con la medalla de plata en la Exposición de Inventiones de Ginebra. Según este prestigioso ingeniero e investigador, se acerca a tres mil el número de enfermos tratados con su sistema, dado el óptimo resultado logrado en varios pacientes.

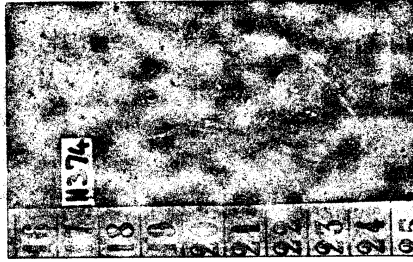
El principio del nuevo sistema se basa en la posibilidad de transmisión de una ampolla metadialítica en el agua, una descristalización de los cálculos renales y biliares. Esto permite realizar una profilaxis adecuada y, en su caso, curar las litiasis biliares sin dolor y evitar también la intervención quirúrgica.

El nuevo procedimiento que permite la descristalización de los cálculos. En unos casos les hace desaparecer y en otros, los más grandes y resistentes, redondea su volumen eliminando aristas, lo que permite su expulsión por el propio paciente sin dolor. Con la posibilidad suplementaria de que los conductos quedan limpios de colesterol.

El diseño del padre Martín Artajo, tiene fácil aplicación. Durante veinticuatro horas se

introduce una de las ampollas metadialíticas en un cuarto de litro de agua. Pasado este tiempo, se saca la ampolla y el paciente es tratado con el líquido resultantes. El sistema es, pues, de una sencillez indudable, aparte tiene un reducido coste, ya que la misma ampolla puede aplicarse treinta y cinco veces.

Quizá sería conveniente que algunos centros de investigación iniciasen una labor de estadística, para valorar la efectividad de este nuevo sistema que por una vez, es enteramente fruto de un español. Si desde el punto de vista científico parece importante su



valor, no lo es menos desde el económico. La eliminación de costosas operaciones y la delicadeza de las recupera-

ciones de los pacientes, se sustituiría por este fácil tratamiento, que por los resultados, podemos calificar beneficioso. ■

**NOTA DE REDACCION.**—No podemos evitar el hacer un comentario a esta noticia, que por distinguir a un español ha recibido amplia difusión. Medicamente estamos obligados a ser un poco escépticos, ya que el problema de fondo en la litiasis no es lo de la formación del cálculo mediante procesos de cristalización, sino que en la litiasis hay casi siempre una etiología, sobre la que el invento del padre Martín Artajo no actúa. Existe colestasis, infección, inflamación, parasitismo, etc., causas que, aunque se eliminen los cálculos, volverán a condicionar la neoformación de los mismos. Si así no fuera, el tratamiento de la colestasis sería la extracción de los cálculos y no la colecistectomía. Por ello, creo que no conviene precipitarse ni sobrevalorar este hallazgo, indudablemente valioso.

**CIRCULARINA**  
angiodinámico cerebral

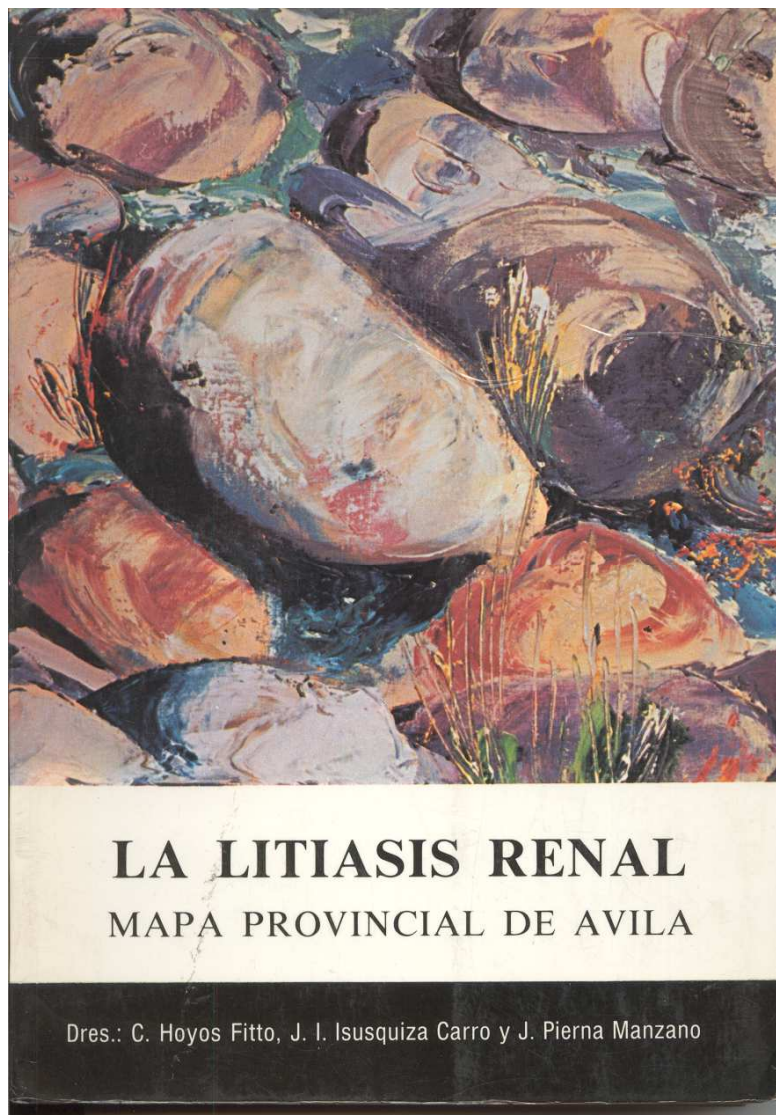
Tres acciones complementarias derivadas de un solo mecanismo de acción

EN LA ISQUEMIA CEREBRAL

REDISTRIBUCION

1. CIRCULARINA moviliza la reserva sanguínea esplácnica, aumentando el volumen circulante y el aporte de oxígeno.
2. CIRCULARINA

**Libro La Litiasis Renal (Junio 1981):**  
**Capítulo III.- Tratamiento del Cólico Nefrítico: *Agua Metadialítica* <sup>1</sup>**



## AGUA METADIALITICA

Quisiéramos exponer a continuación, como otra posibilidad de tratamiento, una sustancia que hemos estudiado en nuestro Servicio con la colaboración de los catedráticos de Física, Química y Matemáticas del Instituto Alonso de Madrigal de Avila y gracias a la amabilidad del inventor del producto físico, Padre MARTÍN A.

La sustancia a la que nos referimos, va a ejercer su influencia sobre el estado sólido de la materia, y en particular sobre el estado cristalino.

Los cristales de enlace iónico o de enlace covalente, están constituidos por agrupación de elementos simples, llamados «recintos de Weiss» formados a su vez por moléculas unidas por fuerzas atractivas «iónicas» «fuerzas» «cohesivas» de valencia secundaria de Vander Waals, etc.

Estos sistemas exigen una orientación de las moléculas y consiguientemente de los átomos, muy estables y de mínima energía, según el número de electrones y los espín de los átomos. El resultado es una forma volumétrica muy definida y diferente según los distintos sistemas de cristalización.

Al estudiar un cristal, es imprescindible tener en cuenta la existencia de campos eléctricos que hay entre sus recintos reticulares.

Se sabe que un campo eléctrico está íntimamente relacionado con la ley de Coulomb:

$$F = \frac{q \cdot q'}{4 \pi \epsilon r^2}$$

147

<sup>1</sup> El Padre Martín Artajo, al comienzo de sus investigaciones se refería al Agua Metadialítica, pero en la documentación del registro sanitario (en 1.966) de **SLACKSTONE®** ya figura como *Agua Dialítica*. El significado es el mismo.

*Ley que nos dice:*

1.º) Que la fuerza de atracción o de repulsión —según el signo— entre dos partículas es directamente proporcional al producto de sus cargas.

2.º) Que esta misma fuerza es inversamente proporcional al cuadrado de la distancia que hay entre ellas.

3.º) Que la fuerza es también inversamente proporcional a un parámetro, consignado en la fórmula por  $\epsilon$  y que se denomina «constante dieléctrica del medio».

Este parámetro es de importancia capital en nuestro estudio ya que lo que pretendemos es modificar la constante dieléctrica del agua.

La molécula de  $H_2O$  normal, no sólo ha de estar constituida por dos átomos de H y uno de O (Fig. III-6), sino que la naturaleza les impone una distancia y orientación rígidas. La molécula no es simétrica. Por falta de simetría la molécula de  $H_2O$  es un dipolo.

Y se dice que posee un momento dipolar permanente, que viene definido por:

$$m = q \cdot l$$

donde «q» es la carga y «l» es un vector de magnitud igual a la distancia entre cargas y dirigido de la negativa a la positiva.

El valor del momento dipolar del agua es cuantitativamente:

$$0,6 \cdot 10^{-29} \text{ culombios} \cdot \text{metro}$$

Estos dipolos, cuando se les pone dentro de un campo eléctrico (Fig. III-7) se orientan poniendo la carga negativa hacia la positiva del campo y la positiva hacia la negativa del mismo. El resultado es que un dieléctrico o dipolo disminuye la atracción entre cargas de distintos signos. (Este es el efecto del dieléctrico entre placas de un condensador).



Veamos el valor de ciertas constantes dieléctricas.

Sustancias	$\epsilon$
Vacío ... ..	1
Azufre ... ..	4
Hielo ... ..	2,9
Mica ... ..	3-6
Vidrio ... ..	5-10
Agua ... ..	81
Aire ... ..	1

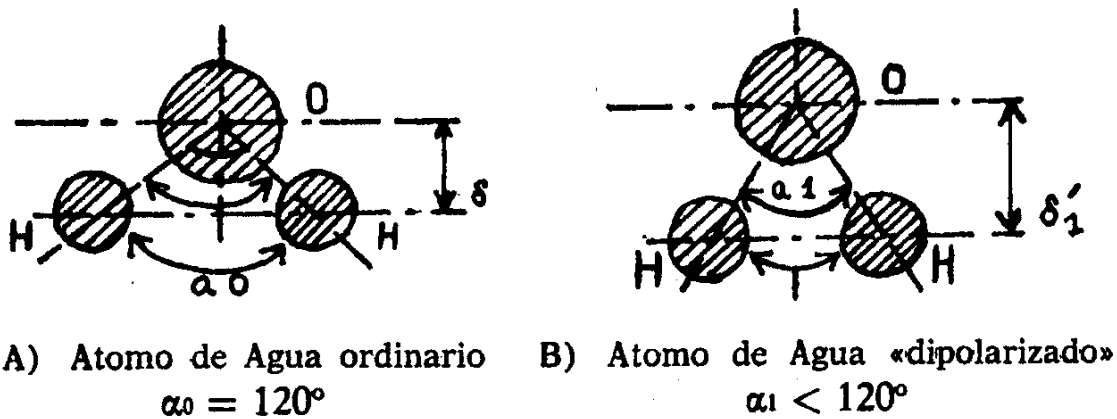
El H<sub>2</sub>O disminuye, pues 81 veces el campo eléctrico que puede haber entre dos partículas eléctricas; pensemos en las partículas eléctricas de que están formados los cristales.

La constante dieléctrica del H<sub>2</sub>O se ve, que frente a otros medios, es muy grande.

Pero ahora de lo que se trata, es de lo siguiente:

¿No se podría conseguir, que esta constante —de suyo ya grande— aumentara, con lo que podría disolver cristales de mayor cohesión?

Esto lo conseguiremos, aumentando el momento dipolar de la molécula de H<sub>2</sub>O. Pero para ello, tendremos que influir sobre las distancias y colocación de los átomos, pues no es posible influir sobre las cargas. Si lográsemos distanciar el átomo de O de los átomos de H, y disminuir el ángulo de colocación de éstos respecto de aquél, el momento dipolar aumentaría.



Comparando estos dos esquemas A) y B) se observa que en el esquema B) hay mayor distancia  $\delta_1 > \delta_0$  y que  $\alpha_0 > \alpha_1$ , siendo  $\alpha_1 < 120^\circ$ .

Esta nueva posición le da a la molécula de  $H_2O$  mayor momento dipolar, mayor constante dieléctrica, mayor poder de disminución entre cargas en los campos eléctricos.

— Se puede conseguir ésto ¿cómo?

Necesitamos una energía que modifique la posición relativa de los átomos constitutivos de la molécula de  $H_2O$ .

Si le suministrásemos una energía externa fuerte, tendríamos el peligro de que los efectos fueran tan grandes que destruyeran la misma molécula.

Necesitamos una energía que modifique la molécula pero que no llegue a destruirla. Por eso necesitamos una energía relativamente pequeña, suficiente para que nos descoloque ligeramente los átomos.

Esta energía nos la da el producto, objeto de estudio.

Este producto se presenta en una ampolla de cristal herméticamente cerrada en cuyo interior hay macro-cristales de cloruro de sodio (sal gema de Cuenca) a los que se les ha adosado fuertemente cristales de cloruro de litio, añadiendo al interior del tubo un aldehído volátil y aromático, que facilitaría la emanación energética a través de la ampolla (Fig. III-8).

De la unión de estos dos cristales (cloruro de sodio - cloruro de litio) se produce una emanación energética asincrónica, de

distinta intensidad, según que los electrones de valencia del Na y del Li se encuentran en fase o en oposición y que llamamos electrostática, dieléctrica o electroatómica.

Tenemos así una fuente de energía de tipo electrostático que va a modificar la colocación de los átomos del H<sub>2</sub>O.

Encontramos que esta energía electrostática (dieléctrica o electroatómica) pasa a través del cristal de la ampolla y va a modificar la colocación de los átomos del H<sub>2</sub>O.

Se ha comprobado que esta energía es también ligeramente radioactiva. Un contador Geiger-Müller ha detectado radioactividad al aproximarle la ampolla y algo más ligera al aproximarle el agua sometida a la acción de la ampolla durante 24 horas. También se ha comprobado en el laboratorio un aumento de solubilidad en este agua metadialítica.

A través de la exposición del H<sub>2</sub>O a la influencia de esta fuente energética obtenemos un agua con una constante dieléctrica mayor. Este agua recibe justamente, el nombre de agua «metadialítica», esto es, agua con gran poder separador (o disgregador).

El producto, pues, tiene unos fundamentos, exclusivamente físicos y tiene una actuación únicamente física.

Por otra parte, tenemos que todas las superficies internas del organismo están tapizadas por un epitelio, de morfología variable, en relación con la función que va a desempeñar, aunque siempre tendrá características idénticas dentro de sus variedades en cualquier órgano.

Este epitelio estratificado en la pelvis y cálices renales presenta una serie de pliegues que permiten la distensión en un momento determinado. Se han comprobado por el Microscopio electrónico de barrido, que existen en los litiásicos, concreciones (conglomerados, esferócitos, cálculos, etc.) enclavados en estos epitelios y que por lo tanto disminuyen la distensibilidad epiteliar.

Creemos que las aplicaciones o indicaciones de este agua metadialítica son: en primer lugar como profiláctico o preventivo después de una expulsión o una cirugía de la litiasis ya

que por lo expuesto, impedirá la aposición cristalina y por lo tanto formación de cálculos. También:

- Disgregar concreciones en estado coloidal.
- Al poder disgregar las concreciones cristalinas depositadas en epitelios tubulares.
  - Devuelve el valor de la sección del conducto.
  - Devuelve la elasticidad mejorando la peristalsis.
  - Por lo tanto disminuye el envejecimiento del conducto.
  - Disgregar las partes más vulnerables de los macrocristales (vértices y aristas).

Por último tendremos una posibilidad de mejorar el producto anteriormente citado, consiguiendo un aumento de energía, uniendo dos cristales que estén más distantes en la tabla periódica.

Este será el caso, al unir fuertemente el sodio con el potasio (es decir, cloruro de sodio con cloruro de potasio).

Por otra parte tenemos que la energía se irradia perpendicular a la superficie que la emite. En el caso expuesto (cloruro de sodio más cloruro de litio) emite una energía de «campo plano», es decir, que sale de las caras planas de los cristales y que se distribuye de una forma anárquica. Pues bien se podría mejorar el campo eléctrico, poniendo los cristales en forma de tubo cilíndricos de longitud variable, en los que las líneas de vector son perpendiculares al eje, creando así un «campo de energía cilíndrico».

**Revista AÑO CERO - Nº 10.123 (Año 1990):  
Las propiedades desconocidas del agua**



## NUEVAS TÉCNICAS DE DEPURACIÓN Y ENERGETIZACIÓN



El Vortex energizer desarrollado por el CIR.

# Propiedades des

Los científicos «ortodoxos» no consideran que el agua pueda tener cualidades diferentes a las conocidas. Pero, según diversas investigaciones, el agua posee «memoria» y, tratada con determinadas técnicas, puede ser depurada y devuelta a su estado energético natural, lo que significa que los mares y ríos contaminados recobrarían su estado de limpieza y que el agua que bebemos podría tener propiedades curativas.

TEXTO Y FOTOS: ROBERT GOODMAN

**E**l agua es, sin duda, la sustancia más importante para la existencia de vida en nuestro planeta. Los pueblos de la antigüedad veneraban a las aguas de ríos y océanos, rodeándolas de todo tipo de mitos y leyendas. Sin embargo, la mayoría de los países desarrollados consume hoy ingentes cantidades de este precioso líquido del que se han ido olvidando sus propiedades revitalizantes, al igual que los mitos que la representaban, quizá porque sale a borbotones de los grifos, sin esfuerzo por parte de los consumidores. Pero varios investigadores han estado estudiando las propiedades del

agua en las últimas décadas e intentan llegar a soluciones viables para revitalizar las aguas contaminadas, ya procedan de las grandes ciudades o de vertidos industriales incontrolados en algunos tramos de ríos. Por otra parte, todavía son insuficientes las leyes que se intentan sacar adelante en muchos países para proteger a las aguas de una actividad que puede que un día se tipifique como delito grave.

Otra amenaza a la que hay que hacer frente en estos tiempos es la posible privatización de las reservas de agua. Esta iniciativa asfixiará, aún más si cabe, las economías del Tercer Mundo, que en muchos



Un Vortex Energizer especial para conectar a la toma de agua potable.

## UN PRODUCTO BAJO SOSPECHA

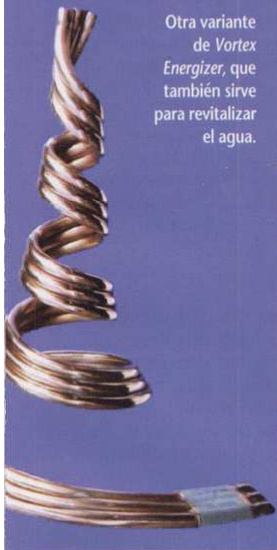
En julio de 1999 apareció un artículo en la página web de Drunvalo Melchizedek sobre un nuevo tipo de agua que, supuestamente, podría salvar al planeta de un desastre ecológico seguro. Esta agua se llama *Super Ionized Water* (SIW) o agua superionizada y, supuestamente, sus moléculas tienen tres electrones extra. A principios de 1999, Drunvalo asegura haber recibido la invitación de una compañía de Washington para asistir a una demostración del SIW y, según cuenta, pusieron ante él una muestra de agua contaminada y maloliente, de color marrón y con sólidos en suspensión, y otra de color verde amarillento y olor a gasolina. Ayhan Doyuk, promotor del SIW y presidente de la empresa turca *Perfect Science*, echó una pequeña cantidad de su producto sobre ambas muestras y en dos horas se volvieron completamente cristalinas. Después, Doyuk introdujo un pez en una de las dos aguas tratadas y los presentes observaron cómo nadaba feliz-

mente en un líquido que antes era insalubre. Otra demostración realizada por Doyuk consistió en coger una botella nueva de aceite para automóviles y verter unos 20 ml en un vaso. Luego echó una pequeña cantidad de SIW sobre el aceite y éste, al agitar el vaso, desapareció. Según Doyuk, en su lugar quedó una mezcla de aminoácidos y proteínas que servirían de abono para la producción de alimentos. Doyuk afirma que este producto puede solucionar entre un 70 y un 80% de los problemas causados por la contaminación por petróleo en el planeta y convertir los derrames de crudo en productos comestibles para los peces. Sin embargo, Drunvalo advierte en su artículo que no se debe beber el SIW hasta que no haya sido probado por la FDA (Administración de Alimentos y Drogas norteamericana). El 11 de febrero de 2000, Ayhan Doyuk fue invitado a Irlanda para participar en un simposio y hacer una demostración de su pro-

ducto ante un público especializado. Pero llegó el último día y no hizo una demostración convincente ni contestó a las preguntas de los asistentes. En la prueba de la mezcla de aceite con SIW, algunos de los presentes pudieron percibir el olor del tetracloruro de carbono que ayuda a la combinación de los dos productos. Esto podría significar que Doyuk estaba intentando engañarles. En una demostración de descontaminación de una muestra de agua, su nivel de fosfatos aumentó luego considerablemente y parecía indicar que el SIW tiene aditivos químicos, por lo que no sería apto para el consumo humano. Los representantes de *Perfect Science* han declarado que van a limpiar el planeta en tres años, pero no facilitan información para que laboratorios independientes analicen su producto. Desgraciadamente, no parece haber nada transparente en esta super-agua turca, a menos que lo que vayan a limpiar sean los bolsillos de los incautos. ■

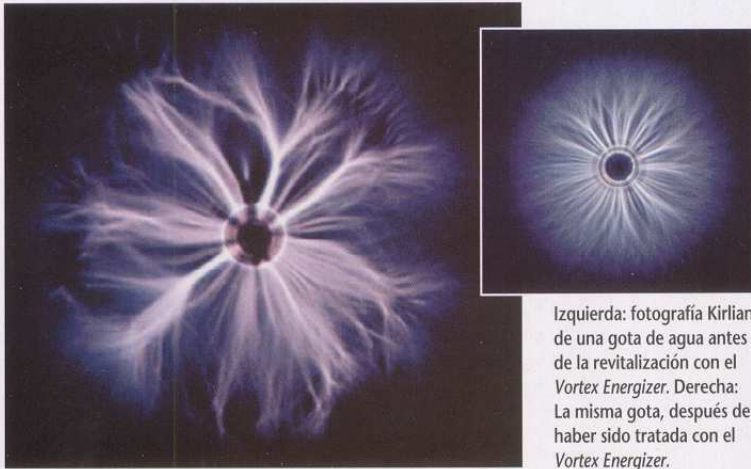
KIM PEDRÓS

# conocidas del agua



Otra variante de Vortex Energizer, que también sirve para revitalizar el agua.





Izquierda: fotografía Kirlian de una gota de agua antes de la revitalización con el *Vortex Energizer*. Derecha: La misma gota, después de haber sido tratada con el *Vortex Energizer*.

casos tienen que hacer frente a sequías de larga duración. Por lo tanto, devolver al agua su estado de pureza y vitalidad se ha convertido en una tarea urgente, ya que el agua potable puede alcanzar precios superiores a los del petróleo en pocos años. Sea como fuere, es necesario que todos tengamos más información sobre este elemento tan esencial y para ello es conveniente examinar desde diversas perspectivas, sean ortodoxas o no, algunas de sus características y finalidades.

### La memoria del agua

La opinión científica convencional no acepta propiedades de las sustancias más allá de su reproducibilidad, ignorando las que no cuadran en las leyes físicas y químicas establecidas. Por tanto, desde el punto de vista de los científicos ortodoxos se ignora una importantísima característi-

ca del agua: su capacidad de «memorizar», a la que hasta hace poco apenas se le ha dedicado una atención marginal.

En esta línea investigadora se mueven los doctores Benveniste (Francia), Ludwig y Schweitzer (Alemania), quienes han encontrado evidencias científicas de que el agua se comporta como un grabador líquido que puede recibir, memorizar y transmitir las vibraciones electromagnéticas. Cada molécula de agua, al poseer un polo positivo y otro negativo, actuaría como un pequeño imán y se «adhiera» a sus moléculas vecinas, formando *clusters* (grupos) de varios cientos de moléculas. Estos *clusters* son estructuras muy delicadas y sensibles a las influencias vibratorias y en ellos se encierra, según algunos científicos, esta memorización de información.

La capacidad del agua de ser afectada por las vibraciones está estrechamente relacionada con la homeopatía, una terapia alternativa basada en el principio de que una sustancia, incluso diluida hasta desaparecer, no pierde sus propiedades curativas. La homeopatía funciona gracias a la facultad de memorizar que tienen los *clus-*

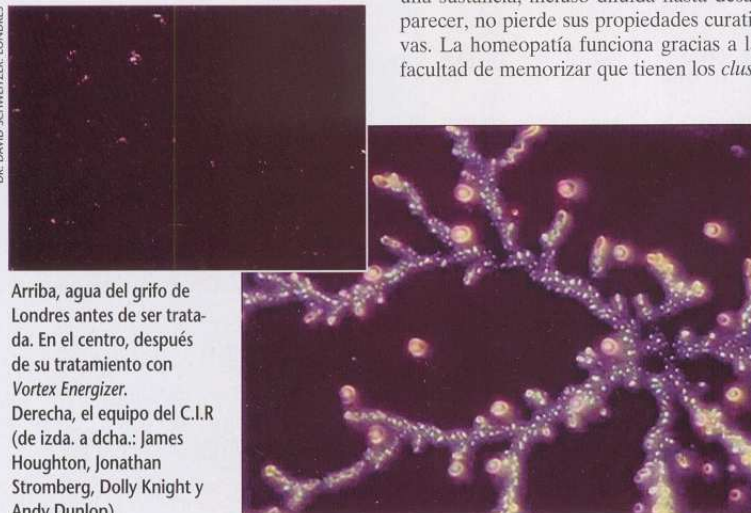
*ters*, en los que permanece «grabada» la información terapéutica de que se trate. Cuando se ingiere un remedio homeopático, el cuerpo recibe las propiedades originales del producto inicial y el paciente responde como si se tratara de la sustancia utilizada para preparar el remedio. Este fenómeno fue demostrado por el equipo del profesor Benveniste en Francia en los años 80 bajo condiciones estrictamente científicas y confirmado luego por otros investigadores de cinco universidades diferentes. De todos modos, el experimento generó mucha polémica y finalmente sus conclusiones no fueron aceptadas.

Lo que el profesor Benveniste quería demostrar era que si el agua es sensible a las huellas vibratorias de sustancias medicinales, también lo es respecto a los contaminantes ambientales y a los productos químicos usados en su pretendida depuración. Si esto es así, cabe preguntarse si se transferirá esta información al ser humano cuando ingiera agua «potable». La respuesta parece ser afirmativa si consideramos las investigaciones del Dr. Wolfgang Ludwig, cuyos ensayos muestran que no sólo los contaminantes físicos dañan el agua al entrar en contacto con ella, sino que la «información contaminadora» se graba en los *clusters* y permanece allí incluso después de la depuración. Tendríamos que volver a plantearnos entonces todo el sistema actual de limpieza de residuos, por ineficaz e inadecuado.

### La ley de la implosión

A principios del siglo XX, el investigador austríaco Viktor Schauberger descubrió un principio que gobierna todos los procesos naturales: la «implosión», un movimiento vorticial gracias al cual se regula la temperatura y densidad del agua en los cauces naturales y se mantiene toda su pu-

DR. DAVID SCHWEITZER, LONDRES



Arriba, agua del grifo de Londres antes de ser tratada. En el centro, después de su tratamiento con *Vortex Energizer*. Derecha, el equipo del C.I.R. (de izda. a dcha.: James Houghton, Jonathan Stromberg, Dolly Knight y Andy Dunlop).





reza. Dicho principio se opone al de la «explosión», que es el que utilizan las industrias de todo el mundo para suministrar energía y que se basa en la combustión de sustancias, lo que produce contaminación. Schauberger alertó sobre el peligro que suponía el uso industrial de una energía que él consideraba antinatural y dijo, en relación con la implosión, estas proféticas palabras: «Nuestros científicos están manejando la materia de una manera errónea. Sus tecnologías y su interferen-



Esta imagen muestra una estructura cúbica de clusters de moléculas de agua después de ser tratadas con el Vortex Energizer.

cia con la naturaleza van en detrimento nuestro y del planeta».

Mucho después de su muerte, algunos investigadores han conseguido reproducir sus trabajos, logrando construir unos dispositivos que, al parecer, devuelven al agua su pureza original, liberándola de la «memoria negativa» que adquiere debido a los sucesivos tratamientos y a los vertidos inadecuados. Entre estos investigadores están: el

austriaco N. Johannes Grander, inventor de una máquina que revitaliza el agua potable del grifo y la de los ríos contaminados; Dolly Knight, médica homeópata británica; y Jonathan Stromberg, geólogo alemán. De su colaboración surgió en 1997 el CIR, *Centre of Implosion Research* (Centro de Investigación sobre Implosión), con sede en Devon (Inglaterra). Allí han recreado el *Vortex Energiser* (VE) o vórtice energético, un dispositivo de cobre en for-



## EL AGUA DIALÍTICA

¿Es posible que una simple ampolla de vidrio con cristales de cloruro de sodio y de litio pueda ayudar a eliminar los cálculos que se producen en el organismo? Eso es lo que asegura Daniel Yborra Quesada, fabricante y distribuidor del sistema SLACKSTONE II.

tema registrado y patentado que actúa físicamente sobre el agua normal, potable, transformando sus características moleculares y dando lugar a lo que llama agua dialítica. Es un proceso basado en la acción de los campos electromagnéticos sobre los cuerpos cristalinos y tiene un efecto físico, no químico, sobre el agua, siendo totalmente inocuo y sin efectos nocivos de ningún tipo. En 1966 fue calificado por el Ministerio de Sanidad español como «artículo de uso medicinal». Desde 1998 está autorizada su venta en Argentina, además de encontrarse en España en farmacias y establecimientos de dietética. Con este sistema, según asegura Yborra, se crea un campo electrofísico que modifica las características de la molécula del agua (H<sub>2</sub>O), la cual está formada por dos átomos de hidrógeno y uno de oxígeno, unidos por enlaces químicos y colocados según una distancia y una orientación definida y constante. Estas combinaciones, y la fuerza de atracción que existe entre las moléculas del agua, le otorgarían su capacidad de producir la disolución de muchos cuerpos.

Lo que se trata de conseguir con el SLACKSTONE II es aumentar todavía más esa capacidad de disolución y se logra mediante una energía externa que «descoloque» la distancia entre los átomos de hidrógeno y el de oxígeno. El sistema SLACKSTONE II consta de una ampolla de vidrio herméticamente cerrada, en cuyo interior hay

macro-cristales de cloruro de sodio y cloruro de litio, tratados para facilitar la transmisión energética a través del vidrio de la ampolla. Ésta, puesta en contacto con el agua durante 24 horas, hace que dicha energía altere ligeramente la disposición de los átomos del agua. Así se obtiene esta «agua dialítica» que, una vez ingerida, se incorpora al torrente circulatorio y sirve, especialmente a nivel renal, para disgregar los pequeños cálculos que existan. También es útil en caso de cálculos biliares, gota y prevención de la arteriosclerosis, así como para lograr una acción depurativa general. «Además, no hay peligro de descalcificación en el organismo, pues no actúa contra el calcio coloidal de los huesos sino contra las formaciones de sales de calcio metal iónico, otro tipo de calcio extraño al organismo. En realidad, nos encontramos ante la misma molécula de agua, sólo que sus propiedades salutariferas han sido potenciadas», finaliza Daniel Yborra. ■

Carmen Machado



Daniel Yborra, fabricante y distribuidor del SLACKSTONE II.

Esta técnica fue ideada por el jesuita Ignacio Martín-Artajo Álvarez (Madrid, 1904-1984), ingeniero y profesor en diversos centros españoles, catedrático en Europa y Estados Unidos e introductor de avanzadas técnicas en la ingeniería española. Gracias a su invento obtuvo en 1966 el Premio García Cabrerizo a la Investigación Técnica y en 1978 le fue otorgada la Medalla de Plata en la 7ª Exposición Internacional de Inventores y Técnicas Nuevas de Ginebra. Según explicó Daniel Yborra a AÑO/CERO, «SLACKSTONE II es un sis-

ma de espiral que se llena de agua implosionada, o sea, de agua de grifo que ha pasado por un aparato patentado por Schauberger y que revitaliza el agua, devolviéndole su estructura original.

Knight y Stromberg le han dado a su invento el nombre de «antena cósmica» y

afirman que su mera proximidad a la toma de agua de una casa es suficiente para que el agua suministrada por dicha toma capte la frecuencia del agua del VE y se impregne de su pureza. También dicen que beber agua tratada de esta manera tiene propiedades curativas.

## LA MEMORIA DEL AGUA

La prestigiosa revista *Nature* publicó, el 30 de junio de 1988, un trabajo firmado por trece investigadores de diferentes países que se convirtió en noticia de primera plana en los medios de comunicación de todo el mundo. El descubrimiento parecía confirmar los principios fundamentales de la medicina homeopática: que las sustancias diluidas en

adornos infinitesimales tienen una acción terapéutica. Esto significaría, ni más ni menos, que el agua tiene «memoria» y que cualquier sustancia que estuviera en contacto con ella dejaría una huella, una especie de señal prácticamente inapreciable pero que modificaría el campo electromagnético de algunas moléculas de H<sub>2</sub>O. Sin embargo, la reacción en laboratorio que había dado lugar a esta espectacular hipótesis aparecía de forma intermitente y con intensidad variable y los propios autores del estudio tuvieron que reconocer que «la naturaleza de este fenómeno permanece sin explicación». Estos cabos sueltos hicieron que la ciencia ofi-



Dr. Jacques Benveniste.

cial se mantuviera escéptica ante el descubrimiento, aumentando las suspicacias cuando uno de los investigadores, el Dr. Jacques Benveniste, de la Universidad París-Sur, puso un polémico símil: que se podrían arrojar las llaves de un coche al Sena, en París, y recoger luego en su desembocadura, en Le Havre, las moléculas que conserva-

rían el molde que permitiría volver a hacer las llaves y poner en marcha el motor. Sus colegas científicos consideraron que esta explicación era tan absurda como su descubrimiento.

La revista científica *Nature* había publicado aquel artículo con dos matices: en el editorial, John Maddox, director de dicha publicación, advertía que el fenómeno carecía aún de explicación física y pedía cautela a los lectores hasta que un equipo presenciara la repetición de los experimentos. El grupo estuvo formado por el propio Maddox y dos investigadores de «fraudes insólitos»: Walter Stewart y el ultraescéptico prestidigitador James Randi. Los resultados

se publicaron en *Nature* en julio de 1988: no se decía que la investigación sobre la memoria del agua fuera un fraude, pero tampoco se presentaba una conclusión definitiva. Pero se afirmaba que los autores del hallazgo habían cometido algunos errores en las muestras estadísticas del experimento. El equipo de Maddox argumentó que Boiron, la empresa homeopática más importante de Francia, había financiado el estudio de Benveniste, aunque éste replicó –justificadamente– que muchísimas investigaciones científicas, incluso varias que recibieron el Premio Nobel, han sido financiadas por numerosas empresas interesadas.

En 1992 se repitieron las pruebas bajo la dirección de un científico muy fiable, el profesor Alfred Spira. Su conclusión fue que «los experimentos han dado resultados positivos y, sin embargo, resultan extraños desde el punto de vista estadístico». Es decir, que la memoria del agua quedará pendiente hasta que no se obtengan pruebas concluyentes que descarten los posibles errores de experimentación cometidos hasta ahora. ■



Espirales en una roca de Irlanda en las que se inspira el mecanismo del *Personal Harmonizer*.

espirales. Haciéndose eco del trabajo de otros investigadores, Drunvalo dice que toda el agua que usamos está desestructurada y, por lo tanto, es insana.

Siguiendo esta línea, investigadores de diversos países anuncian periódicamente el descubrimiento de diferentes técnicas capaces de transformar, purificar y depurar el agua, aunque en la mayoría de los casos son incapaces de demostrar fehacientemente la realidad de sus afirmaciones. El sentido común siempre ha sido reacio a creer en la existencia de panaceas y menos si prometen resultados poco menos que milagrosos. Mientras se comprueban estas afirmaciones es mejor estar alerta, rechazar falsos atajos a ninguna parte y establecer pautas de conducta ecológica para que el agua sea verdaderamente un bien al alcance de todos, es decir, de las generaciones actuales y de las futuras. ■

### MÁS INFORMACIÓN EN:

■ Centre for Implosion Research

PO Box 38, Plymouth, PL7 5YX, UK

Tel: 0044 (0) 1752 34 5552.

E-mail: [implosionresearch@compuserve.com](mailto:implosionresearch@compuserve.com)

Página web: <http://www.implosionresearch.com>

■ Página web de Drunvalo Melchizedec:

<http://www.drunvalo.net/livingwater.html>

■ Página web de Perfect Science:

<http://www.cleaningearth.com>

■ Información sobre Johannes Grander:

Water Works. 10 Offington Court, Sutton, Dublin 13, Irlanda.

El doctor Patrick Flannagan ha aplicado las teorías de Schauberger al flujo del agua y ha producido unos minerales micronizados que serían la esencia del agua tomada por los Hunza, una tribu del Karakorum paquistaní cuyos miembros no conocen las enfermedades y superan generalmente los 100 años de edad.

### Fuente de vida

Drunvalo Melchizedec, uno de los gurús norteamericanos de la Nueva Era, ha incluido en su página web un artículo titulado *Agua: la fuente de la vida*, en el que, sin hacer referencia a Schauberger, menciona uno de sus descubrimientos: el del proceso de desestructuración del agua, que se pro-

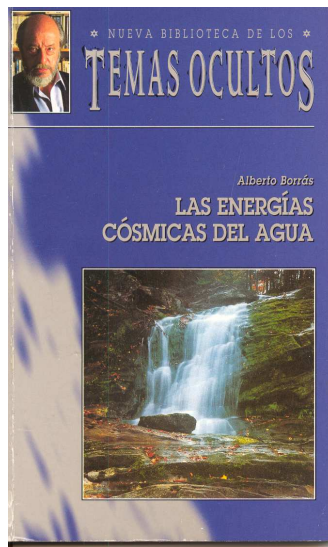


duce cuando se la obliga a fluir por tuberías a presión (movimiento en círculos concéntricos) en vez de dejarla seguir su movimiento natural en



Doyuk, presidente de Perfect Science, y, a la derecha, el *Personal Harmonizer*, dispositivo de cobre que estimularía el sistema inmunológico.

**Libro LAS ENERGÍAS CÓSMICAS DEL AGUA (Año 1.995)**  
**Tecnologías para el siglo XXI – Páginas 73:**  
**SLACKSTONE**



LAS ENERGÍAS CÓSMICAS DEL AGUA

73

**SLACKSTONE**

En apariencia, nada tiene que ver con el magnetismo. Hemos citado el “Agua Dialítica”, y aunque no encaja muy bien entre los imanes, cristales y pirámides, vamos a explicar de que se trata. En 1965, D. José Ignacio Martín Artajo, de la Compañía de Jesús, solicitó y obtuvo una patente: “Procedimiento de preparación de Aguas Dialíticas con propiedades medicinales y aparato para su puesta en práctica”. Posteriormente, este invento fue galardonado en la Exposición Internacional de Ginebra con una medalla de Plata, por su “Sistema Bio-Físico-Dieléctrico, para preparar un agua metadialítica para la profilaxis y curación de litiasis biliares, renales y cardiovasculares”. Ésto que parece tan complicado, consistía en una ampollita de vidrio cerrada por soldadura que contenía unos cristales amarillentos. Se sumergía la ampolla sin romperla en un vaso de agua y se dejaba unas doce horas. Luego, se bebía el agua. La ampolla duraba para 50 o 60 vasos. Tras un cierto tiempo, su energía se disipaba.

Según la descripción de la patente, contiene unos 25 gramos de Cloruro Sódico -sal común- cuyos cristales están cubiertos de Cloruro de Litio ligeramente radioactivo, con unas gotas de un aldehído de elevado momento dipolar, como el Aldehído Cinámico que, a través del vidrio, transmite la acción de los cristales al agua del vaso, la cual se modifica estructuralmente. Estas ampollas se vendían en las farmacias con el nombre de SLACKSTONE, y numerosos médicos, principalmente especialistas en digestivo, que las recetaban como último recurso, son testigos de su sorprendente eficacia para disolver cálculos biliares, rebeldes a otros tratamientos, y evitando así en muchos casos intervenciones quirúrgicas.

La actual reglamentación sanitaria no permitiría tales ampollas, máxime cuando en la patente se habla de radioactividad. Con un sencillo contador Geiger del que disponíamos, no pudimos detectar nada. Nos suponemos que sería debilísima, y de las modalidades suaves, alfa y beta. Mucho más débil que cantidad de isótopos inyectados que se emplean como elementos de diagnóstico. En este caso, ni siquiera había contacto con el agua.

**Revista Discovery Salud – Nº 44 (Noviembre 2001):**  
**Propiedades Terapéuticas del Agua Dialítica**

**D Discovery Salud**  
Nº 44 / 11 / 2002. Precio: 2,70 euros (3 euros en Canarias)

**¡INCREÍBLE!**

**ANTES** **DESPUÉS**

**¡EN SÓLO 10 DÍAS Y SIN CIRUGÍA!**

**LA CURACIÓN CON CAMPO MAGNÉTICOS PULSANTES**

**LA SPIRULINA: EL ALIMENTO DEL FUTURO**

**PROPIEDADES TERAPÉUTICAS DEL AGUA DIALÍTICA**

**CARMEN FLORES: “LA SITUACIÓN DE SANIDAD ESPAÑOLA ES INSOSTENIBLE”**

9 771139 697003

*Especialmente indicada para problemas renales*

# Las sorprendentes propiedades terapéuticas del agua dialítica

¿Sabía que es posible disolver cálculos de riñón y vesícula facilitando su expulsión y evitando que se formen de nuevo así como reducir los niveles de ácido úrico simplemente bebiendo agua dialítica? Pues se trata de un tratamiento no agresivo ni invasivo que carece de efectos secundarios y ni siquiera es costoso. Le contamos cómo es eso posible y los fundamentos científicos en los que se basa el método.

**E**l agua es el “disolvente universal” por excelencia gracias a su elevado poder dieléctrico, una capacidad que le confiere una enorme serie de utilidades que no creemos necesario enumerar en estas páginas. Sí conviene saber, sin embargo, que es posible lograr la modificación de la posición de los átomos hidrógeno-oxígeno-hidrógeno que conforman una molécula de agua para aumentar la capacidad disolvente de cuerpos cristalinos que de por sí tiene el agua. Bueno, pues esa propiedad es la que permite crear lo que se conoce como “agua dialítica”, un “agua” de propiedades terapéuticas fehacientemente demostradas cuya preparación se debe al sacerdote español **José Ignacio Martín Artajo** y que mereció el debido reconocimiento en el Salón Internacional de Inventores de Ginebra de 1978.

## ¿CÓMO SE OBTIENE AGUA DIALÍTICA?

Como decimos, para obtener agua dialítica se necesita una fuerza que modifique los átomos que constituyen la molécula de  $H_2O$ . Ahora bien, esa fuerza no ha de ser demasiado potente –por ejemplo, una descarga eléctrica– porque se corre el riesgo de que sus efectos destruyan la propia molécula. Por tanto, es necesaria una energía débil pero capaz de influir sobre la distancia (aumentarla) y la colocación (disminuir el ángulo de colocación espacial)



de los átomos de hidrógeno respecto del átomo de oxígeno que componen la molécula. ¿Y qué fuerza es capaz de conseguir la transformación de las características moleculares del agua sin destruir la propia molécula? Pues los pequeños campos electrostáticos generados por cristales de cloruro de sodio y cloruro de litio. Esos cristales, debidamente tratados y almacenados en am-

pollas de vidrio producen en contacto con el agua una energía de bajo potencial que “descoloca” ligeramente los átomos de hidrógeno y oxígeno dando lugar al agua dialítica. De hecho, hace ya tiempo que se comercializan en forma de ampollas y pueden adquirirse en farmacias y tiendas de dietética con el nombre de *Slackstone II*.

## ACCIÓN TERAPÉUTICA DEL AGUA DIALÍTICA

Hay que explicar que la nueva posición de los átomos da al agua mayor energía, una mayor constante dieléctrica y mayor poder para disminuir las fuerzas de cohesión de los elementos cristalinos que se encuentran en el organismo en el que se introduce así como mayor capacidad para disolver sales minerales.

**El agua dialítica elimina las capas más superficiales de los cálculos -los vértices y aristas- favoreciendo de esa manera su expulsión.**



**El agua dialítica rompe los cálculos grandes en piedras más pequeñas y después éstas en arenilla que puede ser expulsada sin apenas dolor.**



Tras ingerirla, el agua dialítica se incorpora al torrente circulatorio y se desplaza formando parte de la sangre y de los fluidos del organismo. Si estos están concentrados la utilización de agua dialítica potencia al gran disolvente universal que es el agua mejorando la solubilidad que de por sí ésta tiene. De hecho, se ha constatado que esa "agua con átomos descolocados" es capaz de:

-Disgregar los pequeños cálculos -agregados cristalinos- que existan en el organismo (cálculos renales, biliares, etc.).

-Eliminar las capas más superficiales e indefensas de los cálculos -los vértices e aristas- favoreciendo su expulsión.

-Romper los cálculos grandes en piedras más pequeñas y después en arenilla que puede ser expulsada sin apenas dolor.

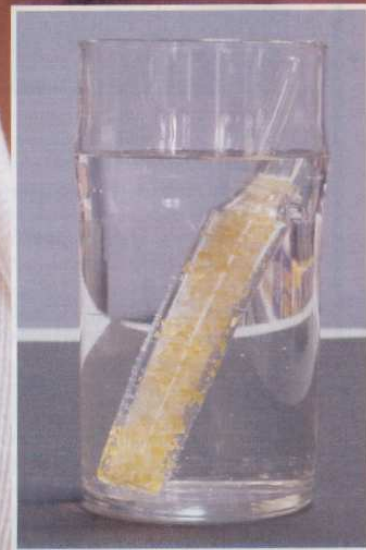
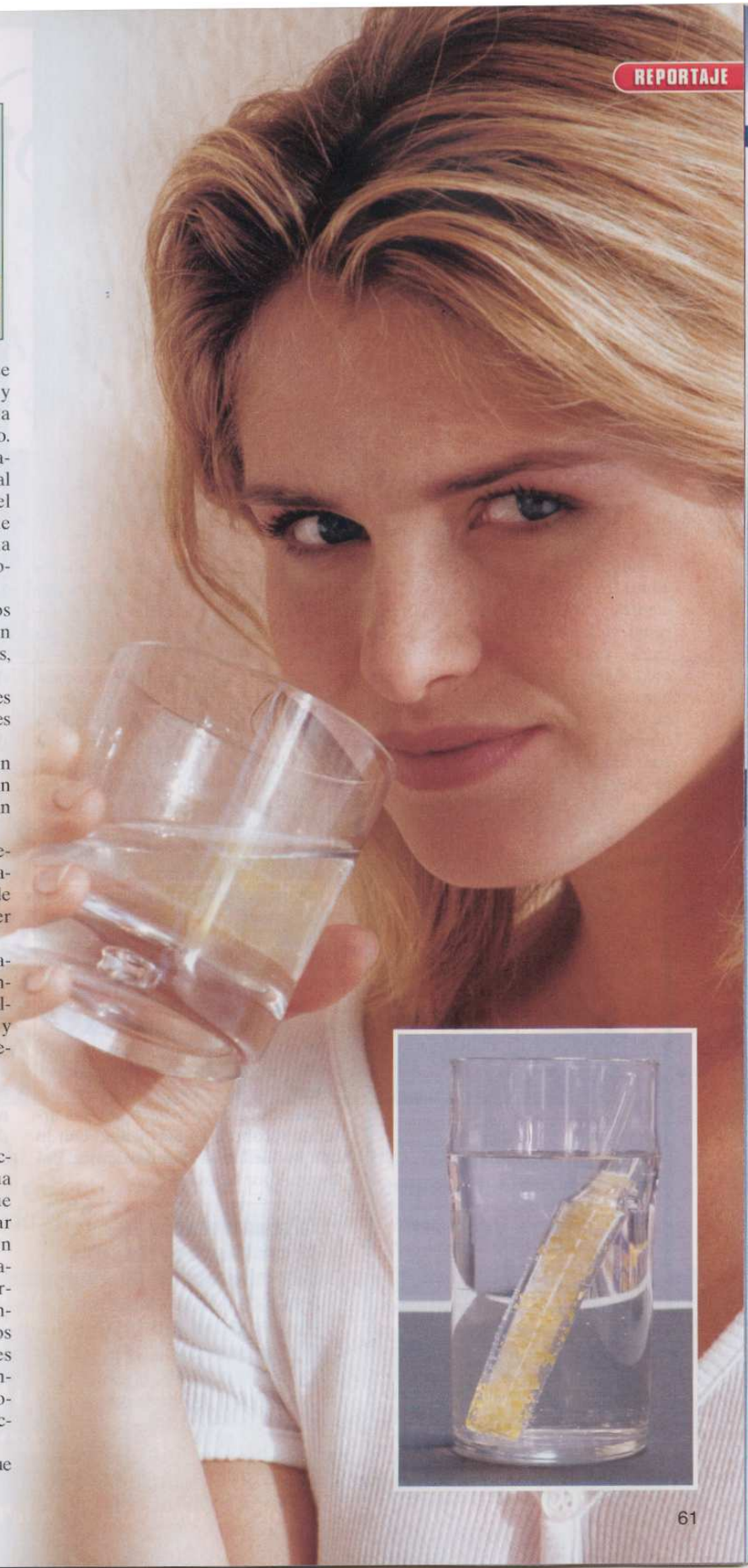
-Liberar las células de los endotelios que recubren los conductos urinarios de los depósitos microscópicos de sales cálcicas evitando que al perder elasticidad aparezcan más cálculos.

-Aumentar la solubilidad de las sales minerales que circulan por la sangre y la orina -especialmente las cálcicas- evitando que precipiten y constituyan nuevos cálculos o incrementen el grosor de los existentes.

#### INDICACIONES

Como se puede deducir de su acción terapéutica, la ingesta de agua dialítica está indicada siempre que sea necesario eliminar y/o evitar que se formen cuerpos cristalinos en el organismo. Y aunque en estos casos es eficaz por sí misma los expertos recomiendan que se utilice también como coadyuvante de otros tratamientos o terapias, lo que es posible por su acción exclusivamente física y no química ya que no provoca efectos secundarios ni interacciones indeseables.

Las principales afecciones para las que está indicada el agua dialítica son éstas:





–**Litiasis renal:** se puede emplear como tratamiento preventivo en pacientes con antecedentes de litiasis renal, ya sea de uratos o de sales cálcicas (oxalato, carbonato, fosfato, etc.). Además favorece y obliga a ingerir agua que es la base terapéutica de la litiasis con el fin de aumentar la diuresis. Por otro lado, se constituye en tratamiento expulsivo durante o después del episodio agudo de cólico gracias a su poder para redondear y fragmentar los cálculos.

–**Litiasis biliar:** los cálculos biliares están compuestos generalmente por capas de colesterol, calcio y bilirrubina. Pues bien, el agua dialítica actúa disolviendo las sales cálcicas que, al desaparecer, hacen los cálculos existentes gelatinosos y blandos y, por tanto, menos peligrosos. Así se facilita y se hace más eficaz el tratamiento para eliminar el colesterol por otros medios. Y actúa de la misma forma con el molesto “barrillo” que acompaña a los cálculos biliares haciéndolo más fluidos y facilitando su expulsión a través de los conductos biliares.

–**Medicina deportiva:** estudios realizados por especialistas han demostrado la eficacia del agua dialítica en culturistas. Estos deportistas, al tener que ingerir en sus dietas grandes dosis de proteínas, tienen tendencia a mostrar elevadas tasas de ácido úrico. Sin embargo, el uso habitual en sus dietas de este agua ha impedido la cristalización del ácido úrico en las articulaciones y musculatura facilitando un entrenamiento físico normal.

### Preparación del agua dialítica

La preparación del agua dialítica se ha ido perfeccionando hasta lograr un método sencillo, cómodo y fácil de usar:

1) Llene de agua un vaso corriente de aproximadamente un cuarto de litro, preferentemente alto. Es mejor usar agua mineral pero puede echar de agua de grifo si no es muy dura. No use, en todo caso, infusiones de hierbas para prepararla.

2) Introduzca la ampolla de vidrio en el agua durante 24 horas. Eso basta para que la energía generada por los cristales del interior de la ampolla atraviese el vidrio y la transmita al agua. Que el color de los cristales contenidos en la ampolla sea más o menos amarillento no influye en su actividad. Eso sí, no caliente, enfríe o agite el agua preparada antes de tomarla pues podría desvirtuar su acción.

3) Bébala inmediatamente después de retirar la ampolla.

4) Sepa que cada ampolla sirve para preparar 40 vasos (unos 20 litros). A partir de entonces la energía emitida disminuye considerablemente hasta agotarse.

–**Gota o Artropatía úrica:** el agua dialítica actúa disolviendo los cristales de ácido úrico y/o evitando que se formen. Ahora bien, hay que tener en cuenta que no actúa sobre los niveles de ácido úrico, algo que habrá de tratarse por otros medios.

–**Prevención de depósitos cálcicos en las arterias (arteriosclerosis, aterosclerosis):** el agua dialítica disuelve los depósitos cálcicos y hace que las arterias recobren su elasticidad con lo que se facilita la eliminación de colesterol por otros medios.

–**Depurativo general:** el agua dialítica arrastra y elimina residuos minerales de todo el organismo. Esto permite aplicar otros tratamientos o terapias (hidrología, homeopatía, acupuntura, etc.) haciéndolos más eficaces y potenciando la actividad de los mismos.

–**Otras indicaciones:** existen casos –algunos excepcionales– en los que la presencia de cuerpos cristalinos puede ser molesta o perjudicial y en los que el agua dialítica también es eficaz. Por ejemplo, en casos de microcristalizaciones en el sistema linfático o de exceso de calcio en lágrimas. También en personas en silla de ruedas la inmovilidad –temporal o permanente– produce un aumento de residuos cristalinos que en muchos casos derivan en problemas litiasicos. Pues bien, el uso del agua dialítica permite mejorar su calidad de vida.

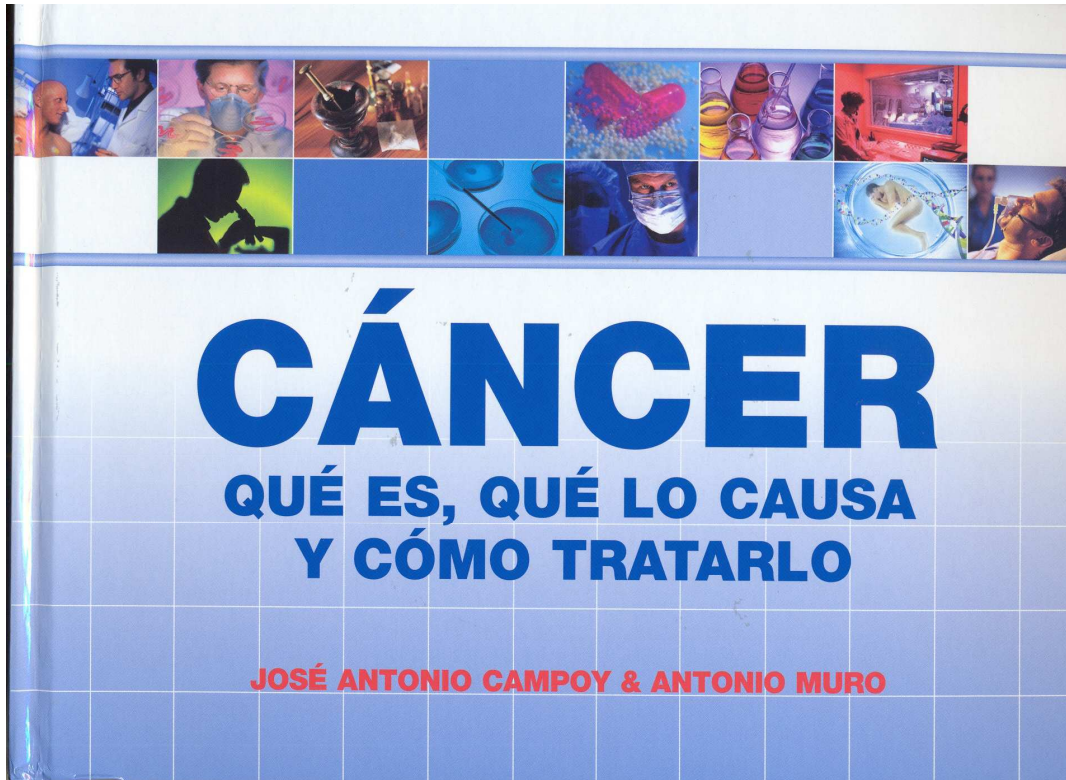
Éstas son, en suma, las principales propiedades terapéuticas de un procedimiento físico lógico y contrastado. Y que cuenta a su favor con el hecho de ser un tratamiento no invasivo, sencillo, barato, cómodo y de fácil utilización que puede suponer un importante alivio para personas afectadas por problemas renales.

**El agua dialítica aumenta la solubilidad de las sales minerales que circulan por la sangre y la orina evitando que precipiten y constituyan nuevos cálculos o incrementen el grosor de los existentes.**



Sara Muñoz

**Libro CÁNCER QUÉ ES, QUÉ LO CAUSA Y CÓMO TRATARLO (Año 2005)**  
**Capítulo 11: Cómo afrontar el cáncer desintoxicando el Hígado y el Riñón**



Título:

**“CÁNCER: QUÉ ES,  
QUÉ LO CAUSA Y CÓMO TRATARLO”**

Autores: **JOSÉ ANTONIO CAMPOY & ANTONIO MURO**

Diseño y maquetación: **INMACULADA GRANDE**

Editado por **Ediciones MK3 S.L.**  
c/ Mirasierra, 5- 3º A  
28220 Majadahonda (MADRID)  
Tel. 91-638 27 28  
CIF B-82745712

Primera edición: **Diciembre del 2005**

Impresión: **Gráficas Monterreina S.L.**  
Cabo de Gata 1-3.  
Área empresarial Andalucía. Sector 2.  
28320 Pinto (MADRID)

La reproducción total o parcial de esta obra sin permiso escrito del propietario del *copyright*, dependientemente del medio o procedimiento utilizado –incluido el tratamiento informático para su usión por Internet– está prohibida y penada por las leyes lo que se comunica a les efectos oportunos.

ISBN: 84-609-8434-6  
Depósito legal:  
M-49020-2005



# Índice



• Capítulo 1.	SITUACIÓN ACTUAL DEL CÁNCER: LA GRAN FARSA.....	6
• Capítulo 2.	EL CÁNCER: ¿QUÉ ES Y QUÉ LO CAUSA?.....	22
• Capítulo 3.	INEFICACIA DE LA CIRUGÍA E INUTILIDAD DE LA RADIOTERAPIA.....	32
• Capítulo 4.	EL FRACASO DE LA QUIMIOTERAPIA.....	40
• Capítulo 5.	DINÁMICA UNIVERSAL DEL CRECIMIENTO TUMORAL Y TRATAMIENTO CON NEUTRÓFILOS.....	50
• Capítulo 6.	EL DR. HAMER Y LAS CINCO LEYES BIOLÓGICAS DEL CÁNCER.....	64
• Capítulo 7.	EL TRATAMIENTO DEL CÁNCER MEDIANTE ANATHEÓRESIS.....	78
• Capítulo 8.	LA EFICACIA DE LA HIPNOSIS EN CASOS DE CÁNCER.....	92
• Capítulo 9.	¿CAUSA CÁNCER LA INTOXICACIÓN DE LAS CÉLULAS?.....	100
• Capítulo 10.	LA CURACIÓN DEL CÁNCER MEDIANTE LA ALIMENTACIÓN.....	118
• Capítulo 11.	CÓMO AFRONTAR EL CÁNCER DESINTOXICANDO EL HÍGADO Y EL RIÑÓN.....	128
• Capítulo 12.	EL CHAMPIÑÓN DEL SOL.....	138
• Capítulo 13.	LOS HONGOS SHIITAKE, REISHI, MAITAKE Y KOMBUCHA, EFICACES EN EL TRATAMIENTO DEL CÁNCER.....	148
• Capítulo 14.	LA EFICACIA DE LA MEDICINA SISTÉMICA.....	158
• Capítulo 15.	EL TRATAMIENTO DEL CÁNCER CON MEDICINA CELULAR.....	174
• Capítulo 16.	CÓMO TRATAR EL CÁNCER ORTOMOLECULARMENTE.....	186
• Capítulo 17.	LA INCREÍBLE EFICACIA DE LA VITAMINA C EN CASOS DE CÁNCER.....	212



Capítulo 18.	AFRONTANDO EL CÁNCER CON VITAMINA B <sub>17</sub> Y FITOTERAPIA.....	226
Capítulo 19.	EL TRATAMIENTO DEL CÁNCER CON ENZIMAS.....	240
Capítulo 20.	LA TEORÍA TROFOBLÁSTICA DEL CÁNCER Y EL MÉTODO KELLEY-GONZÁLEZ.....	252
Capítulo 21.	BIO-BAC: TRATAMIENTO DEL CÁNCER CON ENZIMAS VIVIENTES.....	266
Capítulo 22.	FACTORES DE TRANSFERENCIA PARA AFRONTAR EL CÁNCER.....	280
Capítulo 23.	EL TRATAMIENTO DEL CÁNCER CON EL BIRM.....	290
Capítulo 24.	GOTAS HOMEOPÁTICAS CONTRA EL CÁNCER: GREEN SAP.....	298
Capítulo 25.	EL EXAMEN BIO-HEMATOLÓGICO DE INSAODYT Y EL CÁNCER.....	308
Capítulo 26.	EL TRATAMIENTO DE LA DRA. HULDA CLARK.....	318
Capítulo 27.	COMBATIENDO EL CÁNCER CON ANTIVÍRICOS Y ANTIOXIDANTES: VIUSID Y OCOXIN.....	332
Capítulo 28.	UKRAIN: UN PRODUCTO QUE PROVOCA EL SUICIDIO DE LAS CÉLULAS CANCEROSAS.....	342
Capítulo 29.	LA ALCALINIDAD CELULAR EN EL ORIGEN Y PROGRESIÓN DEL CÁNCER.....	352
Capítulo 30.	EL TRATAMIENTO DEL CÁNCER MEDIANTE VACUNAS ELABORADAS CON ANTÍGENOS DE LA ORINA.....	362
Capítulo 31.	LA UREA, EFICAZ PARA TRATAR EL CÁNCER.....	374
Capítulo 32.	EL TRATAMIENTO DEL CÁNCER CON ELECTROTERAPIA.....	388
Capítulo 33.	PULSOS IÓNICOS CONTRA EL CÁNCER: EL “PAPIMI”.....	398
Capítulo 34.	INDIBA: HIPERTERMIA Y ELECTRICIDAD CONTRA EL CÁNCER.....	410



## Capítulo 11

# CÓMO AFRONTAR EL CÁNCER DESINTOXICANDO EL HÍGADO Y EL RIÑÓN



## CÓMO AFRONTAR EL CÁNCER DESINTOXICANDO EL HÍGADO Y EL RIÑÓN



Jose María Cardesín

**J**osé María Cardesín, experto español en Medicina Tradicional China, es de los que también piensa que la acumulación de tóxicos en el organismo termina bloqueando en muchos casos el sistema de drenaje dando ello lugar a muy diferentes patologías, cáncer incluido. Y, de hecho, pronto comprobaría que el 90% de los pacientes que acudían a él con patologías muy distintas tenían piedras en el riñón o en el hígado. Y que en un 40% de los casos se detectaban además células cancerosas. Pero su mayor sorpresa fue constatar que tras un profundo drenaje hepático y renal no sólo desaparecían las piedras sino también las células cancerosas.

Graduado en Ingeniería Química en la Universidad Politécnica de Barcelona Cardesín se matricularía a continuación en Ingeniería Industrial pero a los dos años decidió dar un giro radical a su vida y formarse en el ámbito de la salud. En 1980 estudiaría Hipnosis Clínica en el *International Institute Of Hipnology* de Nueva York y algunos años después se trasladaría a China para formarse en la Facultad de Medicina Tradicional China de Pekín obteniendo los grados A y B (los más altos que se conceden

a médicos extranjeros). A la vuelta ampliaría su formación durante 3 años en el *Centro de Estudios Homeopáticos* (CEDH) de Burdeos (Francia) así como en las técnicas energéticas de Rac estudiando en la Escuela de **Paul Nogier** en Lyon. Años después ampliaría sus conocimientos formándose en otras disciplinas –especialmente Osteopatía y Naturopatía– hasta que finalmente crearía su propia escuela basada principalmente en la Medicina Tradicional China aplicada a través de productos homeopáticos y donde se imparten clases de distintas terapias alternativas: el *Centro de Terapias Alternativas CAB*, Socio fundador de la *Sociedad de Acupuntores de Cataluña* –en la que ostentaría durante varios años el cargo de Vicepresidente para Temas Científicos– y ex presidente de la *Asociación Española de Homeópatas* es autor de seis libros: “*Reflexología*”, “*Repertorio homeopático superior*”, “*Materia Médica Superior*”, “*La energética de la pareja*”, “*Concomitancias del sistema hepato-renal*” y “*Nuevas investigaciones sobre el cáncer*”.

En cualquier caso lo que le ha traído a estas páginas es un descubrimiento singular que ahora deberán valorar otros profesionales de

la salud; el hecho de que mejorando el eje hepato-renal mediante la eliminación de la arenilla, barro y piedras que se acumulan en esos órganos... desaparecen en muchos casos las células cancerosas. Incluso en cánceres avanzados. Lo que una vez más volvería a demostrar que la mejor manera de elevar las defensas del sistema inmunitario no consiste quizás tanto en aportar sustancias al organismo como en limpiarlo, en desintoxicarlo lo mejor posible para que el propio cuerpo se encargue de autocurarse. En cáncer y en los casos de casi la totalidad de las llamadas enfermedades. José María Cardesín no dudó en explicárnoslo en detalle.

**—Cómo fue el proceso que le llevó a este descubrimiento?**

—En Febrero de 1993 llegó a la consulta una paciente obesa con problemas digestivos acompañados de dolores musculares, cansancio, irritabilidad, insomnio y depresión. Una vez reconocida comprobamos que presentaba litiasis biliar, úlcera gástrica e infección intestinal por lo que se le prescribió la medicación homeopática correspondiente y un eficaz drenador hepático de carácter fitoterápico. Sin embargo, a los pocos días volvió con un cuadro de dolor intenso, tan importante y generalizado que, entre otras pruebas, se decidió buscar indicios de tumor detectándose células cancerosas a nivel hepático y bronquial. Fue



remitida sin medicación a Urgencias y en el hospital confirmaron la litiasis biliar. Tenía un cólico y se decidió intervenir quirúrgicamente porque la piedra era enorme. Cuando se le extrajo no pasaba al parecer por la boca del envase de cristal de un yogur. Tal era su tamaño.

Algo después, tras el postoperatorio, volvió a visitarnos para intentar solucionar unas pequeñas molestias y acelerar la recuperación. Lo primero que se hizo, evidentemente, fue repetir las pruebas tumorales. Y para nuestra sorpresa dieron negativas.

**—¿Qué pensó en ese momento?**

—Evidentemente me pregunté qué había sucedido. Todo indicaba que el cólico lo produjo el bloqueo del colédoco, debido al tamaño de la piedra, al intentar expulsarla el organismo por efecto del drenador. E intuí que además del cólico el bloqueo podía haber provocado una serie de reacciones orgánicas, algunas de las cuales podían ya existir de forma asintomática o haberse iniciado en ese momento, que disminuyeron o

desaparecieron tras extirparle la piedra. ¿Qué relación había pues entre la litiasis y el cáncer?, me pregunté. ¿Por qué tras el cólico habían aparecido células cancerosas y una vez eliminada la piedra éstas habían desaparecido sin más? Es más, ¿podían las litiasis ser causa de diferentes patologías?

**—¿Y qué hizo para saberlo?**

—A partir de ese momento decidí averiguar si mis pacientes, independientemente de la patología que aparentemente manifestaran, padecían o no litiasis biliar o renal indagando además si tenían células tumorales malignas. Y así lo hicimos con casi todos nuestros pacientes.

**—¿Con qué resultado?**

—Averiguamos que ¡el 90%! de nuestros pacientes tenían litiasis hepática o renal. En el 60% de los casos en forma de arenillas o fangos difícilmente detectables por ecografía y que si bien no producen síntomas directos pueden sin embargo ocasionar patologías distales de poca a mucha gravedad. Aunque lo que más nos llamó la

**“Corpi Cristallini nell’organismo”**

**¿Quiere saber más sobre cálculos en el organismo?**



**¿Quiere saber más sobre la Hidratación?**

Consulte la página web:  
[www.litiasis.com](http://www.litiasis.com)

Y ahora le ofrecemos **gratis**, el libro  
“Cuerpos Cristalinos en el Organismo”  
en nuestra página web



**SLACKSTONE II**<sup>®</sup>  
**la solución natural**  
para preparar *Agua Dialítica*

Al servicio de la Salud desde **1966**

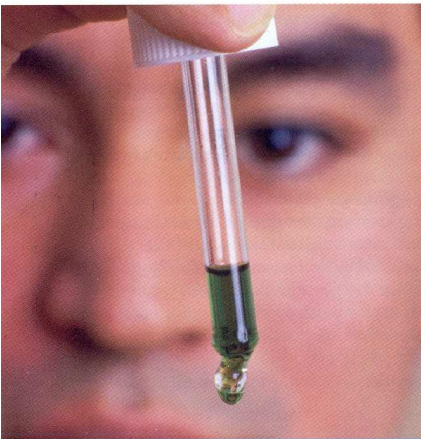
De venta en Farmacias y Establecimientos de Dietética  
P.V.P. + IVA 29 € (caja para 40/80 días)

**IAB YBORRA** s.l.  
Laboratorio de Aplicaciones Biológicas

Luis I, nº 70 - 28031 Madrid (España) • Telf (+34) 913 803 285 • Fax (+34) 913 803 302 • [labyborra@slackstone.com](mailto:labyborra@slackstone.com)

atención es que en ¡un 40%! de los casos se detectó la presencia de células cancerosas en un estado muy precoz, en su mayoría en la mama, en el esófago o en ambos sitios a la vez en los casos mas avanzados. El 90% de los cánceres mamarios de tipo escirro, es decir, carcinomas ductales infiltrantes.

**–Nos parece muy fuerte. Es un porcentaje altísimo. Aunque demostraría la afirmación tantas veces repetida de que todos padecemos cáncer varias veces a lo largo de nuestra vida sin ser conscientes de ello que superamos dejando actuar sin más al sistema inmune. Bien, y si las litiasis pueden ser causa de tantas patologías, cáncer incluido, usted qué propone?**



**–No sé si las litiasis son la causa del cáncer o más bien el resultado de que el organismo no pueda desintoxicarse correctamente por ellas. En cualquier caso la solución primordial sería la misma: usar potentes drenadores que permitan al organismo deshacerse del barro, la arenilla y las piedras cuyo tamaño lo permita, que son la mayoría.**

**–¿De forma preventiva o curativa?**

**–Prevenir siempre es mejor que curar. Pero debo decir que hemos constatado cómo una vez limpios en profundidad el hígado y el riñón el nivel y actividad de las células cancerosas disminuye rápidamente en la mayoría de las personas. Tanto en casos iniciales como en tumores ya avanzados.**

**–¿También en casos avanzados?**

**–En algunos casos puntuales ha habido incluso importante remisión en personas con cuadros metastáticos y desahuciadas. Debo en cualquier caso aclarar que además de desintoxicar el organismo nosotros ponemos a nuestros pacientes un tratamiento homeopático anticancerígeno que obtiene resultados muy satisfactorios.**

**–Sorprendente. Pero volvamos un momento atrás. ¿Cómo hay tantos casos de litiasis, muchos en personas asintomáticas?**

**–Probablemente porque hoy día nuestros organismos están muy contaminados. Especialmente los alimentos que ingerimos pero también el agua que bebemos, el aire que respiramos, el entorno en el que vivimos...**

**–¿Tanto como para empezar a bloquear ya los riñones?**

**–Bueno, la litiasis no es fundamentalmente biliar sino hepática. Quien realmente produce la mayoría de las piedras es el hígado, órgano de filtración de la sangre venosa que asciende por el sistema porta y cuya suciedad es la que termina produciendo los posos y arenillas que con el tiempo se van aglutinando y formando los litos de mayor tamaño. El otro órgano de filtración, el riñón, retiene arenillas y forma piedras pero en menor grado. También el páncreas produce sedimentos por filtración que se eliminan a través del conducto pancreático pero son menos importantes porque es corto.**

**En fin, el caso es que cada vez con mayor frecuencia el material de desecho que en condiciones normales debería salir a través del colédoco hacia el intestino para su eliminación –si procede del hígado– o por vía urinaria –si su origen es renal– es retenido por uno o ambos órganos provocando una insuficiencia funcional de los mismos. Pero es que cuando se llega a esa saturación la arenilla, el material de desecho, en lugar de ser expulsado del organismo se extiende vía sanguínea a otras zonas y conductos siendo eso lo que probablemente genera muchas de las patologías que conocemos. Solo que como esas zonas se hallan muy alejadas no nos hacen sospechar que la causa sea esa.**

**–Pero, ¿cómo han llegado a la conclusión de que es el hígado el que produce el mayor número de piedras?**

**–Llegamos a esa conclusión tras constatar que numerosos pacientes colecistectomizados –a los que se ha extirpado la vesícula biliar– presentaban cuadros semejantes a los producidos por litiasis “biliar” y al darles drenadores de fuerte acción y analizar las heces obtenidas dentro de las 24 horas siguientes a la ingesta de los mismos se encontraron piedras de diferentes tamaños y mejoría substancial de la sintomatología con lo que quedó demostrado que la extracción de la vesícula no nos libra de la producción y almacenamiento de residuos hepáticos sólidos.**

**Añadiré que la búsqueda de litiasis se realiza también en niños dando positivo casi siempre en infantes de hasta dos años y menos lo que sugiere que los fangos hepáticos le llegan al feto durante el embarazo, desde la madre, pese a la barrera placentaria. Porque no parece lógico que en doce meses almacenen tanta arenilla como para dar muchas veces cuadros hepáticos de cierta intensidad.**

**En fin, estos diminutos barrotes de desecho que circulan por la sangre son normalmente retenidos por alguno de nuestros filtros pero pueden pasar de un órgano a otro indistintamente.**

**–¿Y cómo abordan ustedes la depuración del hígado y el riñón?**

**–Antes, cuando un paciente presentaba signos de litiasis en hígado por ejemplo, le dábamos un drenante de ese órgano solamente pero con frecuencia nos encontrábamos al mes siguiente con que se había lim-**

**piado el hígado pero presentaba litiasis renal. Por lo que decidimos a partir de entonces drenar ambos órganos a la vez. Con excelentes resultados.**

**–Bien, volvamos al cáncer. Decía antes que el bloqueo de nuestro sistema de drenaje es lo que puede provocar la aparición de las células cancerosas... y de otras patologías– ¿Puede ampliarnos su tesis?**

**–Bueno, una vez establecimos que había relación directa entre la eliminación de las litiasis hepática y renal y la mejoría en muchos casos de cáncer era cuestión de buscar una explicación coherente. Como antes dije cuando nuestros filtros corporales van acumulando materia indeseable y no pueden eliminarlos se saturan . Y al no poder retener más material de desecho éste se extiende a través de la sangre y el plasma al resto del organismo. Provocando, al acumularse, en unos casos obesidad –general o circunscrita a una zona–, en otros deformaciones óseas, ateromas, miomas, lipomas, fibromas, quistes o tumores que en ocasiones se malignizan dando lugar al cáncer.**

**Una explicación plausible es que los microlitos en forma de barrotes sutiles terminen traspasado la membrana celular merced a la presión osmótica y se depositen en determinadas células alterando el medio e iniciando un proceso de mutación que genere malformaciones de todo tipo. Malformaciones que, sin embargo, hemos podido comprobar que ceden en cuanto desciende el**





nivel de barros en sangre y por presión inversa la célula puede librarse de ellos. Por supuesto, si la célula aún es aun recuperable y siempre gracias a los órganos de eliminación.

Lo importante es pues evitar que el material de desecho llegue a las células, sea o no carcinogénico, eliminándolo mediante un drenaje a fondo.

**–¿Y cómo efectúan ustedes ese drenaje? Por cierto, ¿cambian el tipo de alimentación durante el tratamiento?**

–La alimentación juega un papel fundamental en la salud y por tanto hay que cuidarla. A nosotros lo que nos parece primordial es que los productos sean biológicos y no se desnaturalicen durante su preparación. Pero no proponemos una dieta específica. Basta con que uno se alimente de forma saludable recordando que al hígado le afecta sobre todo el consumo de productos grasos, alcohol, azúcar blanco, hidratos de carbono refinados, fármacos, aditivos alimenticios, etc. Aunque también le afectan el estrés, los disgustos y los ataques de ira.

Nos centramos pues en desintoxicar el organismo. Lo que sucede es que la experiencia nos demuestra que un drenaje real y completo es muy difícil de conseguir la primera vez que se drena. Aún obteniendo datos analíticos satisfactorios suele tener que repetirse varias veces hasta que la limpieza sea aceptable de ambos órganos.

**–¿Pues teníamos entendido que en pocos meses podía conseguirse una limpieza profunda de hígado y riñón...**

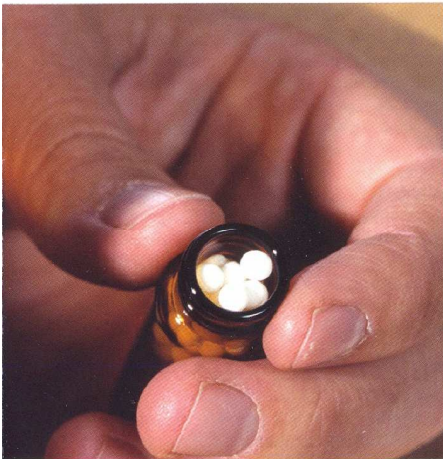
–Sí, pero hemos constatado que aunque a veces creemos haberlo conseguido...a los dos o tres meses ambos órganos vuelven a estar saturados con lo que se precisan nuevos drenajes, práctica inusual cuando ya se ha comprobado el resultado positivo de la primera sesión de limpieza. Y es que, por pura lógica, es imposible limpiar en un par de meses la suciedad acumulada a lo largo de 30, 40 o 50 años. Es verdad que tras el primer drenaje, tras la primera limpieza a fondo, hígado y riñón se recuperan en muy buena medida pero es que una vez limpios empiezan a retener la suciedad circulante. Es decir, la sangre, mucho más limpia de impurezas, empieza a recibir nuevos residuos de otras células que inician su recuperación, simplemente por ósmosis. De tejidos que estaban saturados, de conductos parcialmente obstruidos, etc. Y al poco tiempo ya tenemos otra vez ambos órganos ocluidos. Por lo que hay que proceder a volver a limpiarlos.

En otras palabras, para lograr desintoxicar el organismo –y en algunos casos será más complicado que en otros– se precisan varias sesiones con descansos intermedios. Luego, una vez lograda la limpieza a fondo, conviene prevenir. Y lo ideal es efectuar a partir de entonces una limpieza de hígado y riñón una vez cada año o año y medio.

**–Por su comentario anterior observamos que también usted advierte que el comportamiento puede influir decisivamente sobre la salud...**



–Evidentemente. Las emociones negativas fuertes se somatizan. El hígado enfermo produce irritabilidad y cólera pero lo mismo ocurre a la inversa: un ataque de ira afecta negativamente al hígado, máxime si está dañado, con la consiguiente inflamación crónica, pérdida de su capacidad de filtraje y diseminación de microlitos por todo el organismo lo cual está de acuerdo –en líneas generales– con las teorías de distinguidos colegas que achacan a los disgustos la causa del cáncer y otras patologías graves.



**–Y según usted un drenaje efectivo de hígado y riñón puede permitir superar un cáncer.**

–Sí. Hay quienes recomiendan drenar el hígado y el riñón una vez finalizado el tratamiento que postulan o como complemento pero a nuestro juicio el drenaje es lo primero que debe hacerse y la parte más importante del proceso curativo. Al punto de que por sí solo puede llegar a resolver espontáneamente un proceso cancerígeno, tanto en una fase muy inicial, energética, como funcional. Hemos tenido ocasión de comprobarlo repetidamente. Aunque, como antes dije,

complementamos el tratamiento con medicación homeopática. Pero es importante señalar que hasta una limpieza total el efecto de cualquier medicación es parcial.

**–La verdad es que su planteamiento está cargado de sentido común y coincidimos con él pero resulta tan aparentemente sencillo que mucha gente se va a resistir a creer que basta para superar incluso una enfermedad tan grave como el cáncer.**

–Filosofaba uno de mis maestros, cuando estudiaba Medicina Tradicional China en Pekín, diciendo que “Dios cura con el TAO,

es decir, con la unidad, con una sola señal, con un deseo o un toque de sus manos. Una persona elevada espiritualmente podrá curar equilibrando el yin y el yang. Es decir, tendrá que utilizar dos señales; por ejemplo, un contacto de sus manos y un tazón de hierbas. Un médico muy bueno pero que no llegue a la sabiduría del anterior curará utilizando los cinco elementos, es decir, cinco señales. Y un facultativo de más bajo nivel usará los ocho trigramas. Es decir, un médico, contra menos sabe, precisa de mayor arsenal de análisis y medicamentos mientras que un médico competente ve paulatinamente cerrarse el abanico de los medios que precisa para curar.”

En nuestro cuerpo el yin-yang probablemente sea el sistema hepato-renal siendo su alteración lo que produce, directa o indirectamente, la mayoría de las patologías del ser humano. Aún estamos muy lejos de solucionar la enfermedad de una forma rápida y permanente pero creo que este pensamiento oriental es un principio que debería tenerse muy en cuenta en futuras investigaciones. Porque las soluciones más sencillas son casi siempre las mejores.

**–No es usted pues muy partidario de la radio y la quimioterapia...**

–Hace aproximadamente cinco años, al finalizar una conferencia que daba sobre cáncer, me abordó un hombre de unos 50 años y me dijo que había sido operado de un tumor en el colon y le habían dado luego las correspondientes sesiones de radioterapia y quimioterapia postoperatorias. En la actualidad esta-

135

## CÓMO AFRONTAR EL CÁNCER DESINTOXICANDO EL HÍGADO Y EL RIÑÓN

### El agua dialítica elimina los cálculos



Que el agua es el “disolvente universal” por excelencia gracias a su elevado poder dieléctrico se sabe. No es tan conocido en cambio que es posible modificar la posición de los átomos hidrógeno-oxígeno-hidrógeno de sus moléculas para aumentar su capacidad disolvente creando lo que se conoce como *agua dialítica* con propiedades terapéuticas fehacientemente demostradas. Un descubrimiento del investigador español **José Ignacio Martín Artajo** que se le reconocerá en el Salón Internacional de Inventores de Ginebra de 1978.

Para obtener agua dialítica se necesita una fuerza que modifique los átomos que constituyen la molécula de H<sub>2</sub>O pero sin destruirla. Por tanto, se precisa una energía débil pero capaz de influir sobre la distancia (aumentarla) y la colocación (disminuir el ángulo de colocación espacial) de los átomos de hidrógeno respecto

del átomo de oxígeno que componen la molécula. Y eso lo consiguen los pequeños campos electrostáticos generados por cristales de cloruro de sodio y cloruro de litio que debidamente tratados y almacenados en ampollas de vidrio producen en contacto con el agua una energía de bajo potencial que “descoloca” ligeramente los átomos de hidrógeno y oxígeno dando lugar al agua dialítica. Hace ya tiempo que se comercializan –¡40 años! y pueden adquirirse en farmacias y tiendas de dietética con el nombre de *Slackstone II*.

Pues bien, está constatado que el agua dialítica es capaz de disgregar pequeños cálculos renales y biliares, eliminar las capas más superficiales e indensas de los mismos –los vértices y aristas– favoreciendo su expulsión, romper los cálculos grandes en piedras más pequeñas y después en arenilla que puede ser expulsada sin apenas dolor, liberar las células de los endotelios que recubren los conductos urinarios de los depósitos microscópicos de sales cálcicas evitando que al perder elasticidad aparezcan más cálculos y aumentar la solubilidad de las sales minerales que circulan por la sangre y la orina –especialmente las cálcicas– evitando que precipiten y constituyan nuevos cálculos o incrementen el grosor de los existentes. Es útil pues en casos de litiasis biliar y renal, gota y prevención de depósitos cálcicos en las arterias (arteriosclerosis) así como en casos de microcristalizaciones en el sistema linfático o de exceso de calcio en lágrimas.

Una ayuda complementaria inestimable pues que coadyuva a lo propuesto por José María Cardesin en el artículo central de este capítulo.

ba controlado y asistía a revisiones periódicas. Me solicitó mi opinión sobre su caso y la posibilidad de que lo atendiera en consulta. Una vez revisado el resultado de las pruebas fue que si bien su cáncer se encontraba en estado estacionario seguía latente. Le sugerimos hacer un drenaje y tomar la medicación homeopática adecuada y al cabo de unos meses el cáncer de colon se había negativizado totalmente. Entonces nos explicaría que tenía un hermano gemelo univitelino con el mismo tipo de cáncer que había sido tratado de forma análoga por el mismo equipo oncológico. Éste acudió a nuestra consulta y, efectivamente, también daba positivo al tumor de colon en estado latente. Tras el tratamiento se negativizó igualmente y quedaron pendientes de un seguimiento adecuado. Tras casi un año de tranquilidad el equipo oncológico les anunció tras los análisis rutinarios de control que les hicieron que a su juicio la evolución del tumor no parecía favorable y, por tanto, les proponían que de forma “preventiva” se dieran unas sesiones de quimioterapia para evitar un posible rebrote y asegurar la total curación. Al acudir a nosotros se les repitieron las pruebas, dieron negativas y se les desaconsejó formalmente la quimioterapia dado su buen estado de salud. El primer hermano confió en nuestro criterio pero la esposa del segundo se manifestó claramente en contra diciendo que ellos estaban muy contentos con el tratamiento oncológico recibido, no tenían por qué desconfiar de él y, por tanto, iban a aceptar la qui-

mioterapia. Es decir, dos hermanos gemelos univitelinos con idéntica patología habían decidido optar por dos tratamientos no ya completamente diferentes sino opuestos. Era una verdadera prueba de fuego.

El hermano que siguió nuestro consejo acude hoy regularmente a nuestras charlas de divulgación y goza de buena salud. El que optó por la quimioterapia a pesar de que estaba clínicamente sano se fue deteriorando gradualmente, generó nuevos carcinomas y tras un año de sufrimientos falleció a principios del 2003. Y le cuento este caso por considerarlo significativo.

**—¿Han averiguado algo más respecto a la relación entre el cáncer y las disfunciones de hígado y riñón?**

—El cuerpo humano no es un conjunto de órganos y vísceras que funcionen independientemente sino que interactúan por lo que la afección de un solo órgano puede desencadenar insuficiencias y patologías en otros órganos o sistemas que no parecen tener relación con el afectado.

En cuanto a su pregunta concreta podemos decir que los cánceres no se desarrollan en las diferentes localizaciones por azar sino dependiendo de si el órgano más afectado es el hígado o el riñón. Por ejemplo, los cánceres de estómago, mama y pulmón tienen su origen en la saturación hepática mientras que los cerebrales, óseos, de útero y las leucemias se deben al riñón.

Ahora bien, en ocasiones el cáncer se desarrolla en un tercer órgano relacionado. Por

ejemplo, el hígado afecta al estómago y éste afecta a los senos. Por tanto, el tumor —sea maligno o no— puede manifestarse en uno de los tres órganos aunque la causa sea la misma.

En suma, es evidente que hay sustancias que ingerimos o con las que entramos en contacto que pueden producir cáncer. Muchas son conocidas. Hay publicada una extensa relación de sustancias carcinogénicas. Pero también un nivel elevado de fangos comunes que bloquean el hígado, el riñón o ambos simultáneamente puede generar un tumor maligno.

**—Una última pregunta: ¿qué utilizan para drenar ambos órganos y qué productos homeopáticos recetan como coadyuvantes?**

—Para limpiar el hígado recomendamos un producto natural que se encuentra en herbolarios y tiendas de dietética elaborado a base de extracto de rábano negro y alcachofa durante dos-tres meses. Hay varias marcas. Y para limpiar el riñón usamos tres productos conocidos: *Calcárea Carbónica* y *Licopodium* —ambas a la 30CH— y *Berberis* a la 7CH para la arenilla y piedras de origen lipídico. Hay que tomarlas una sola vez al día durante dos semanas.

En cuanto a los productos coadyuvantes en realidad los sugerimos porque hemos observado que cuando a pesar del drenaje el hígado no se recupera bien se detectan habitualmente en él los virus de la hepatitis C o D. Y en tales casos funcionan excelentemente dos productos homeopáticos de Microinmunoterapia: el 2LCH en casos de hepatitis C y 2LHD en los de hepatitis D.





**Revista Discovery Salud – Nº 97 (Septiembre 2007):**

**¿Es mejor beber agua destilada que agua mineral?**

**Discovery**  
**D Salud**

Nº 97. Precio: 3,50 euros (4,00 en Canarias)

00097  
9 771139 697003

**La quimioterapia, todo un negocio para los oncólogos**

**La tecnología Wi-Fi es potencialmente peligrosa para la salud**

**Desarrollan una vacuna antienvjecimiento con hormonas**

**¿ES MEJOR BEBER AGUA DESTILADA QUE AGUA MINERAL?**

**¿Cuál es la mejor fuente natural de ácidos grasos Omega 3?**

**Sigue la polémica: ¿son o no eficaces los antioxidantes?**

**Diamel: confirman su notable papel en la prevención de la diabetes**

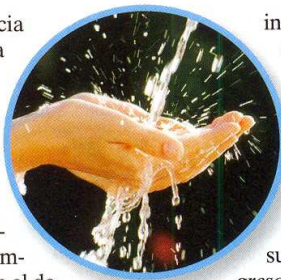
**Ante el fracaso de la Medicina Farmacológica se impone la Medicina Abierta**

# ¿Es mejor beber agua destilada que agua mineral?

La importancia del agua en la salud está fuera de toda duda y en la revista ya hemos dedicado a ello muchos reportajes que el lector puede leer en nuestra web: [www.dsalud.com](http://www.dsalud.com). Sin embargo, hay algo que no habíamos tratado aún: si es mejor beber agua mineral o destilada. Porque si uno pregunta a los médicos la mayoría responderá que el agua destilada no es apta para el consumo. Sin más. Y no es así. El agua destilada y luego reestructurada y energizada es mucho más saludable. Se lo contamos en detalle.

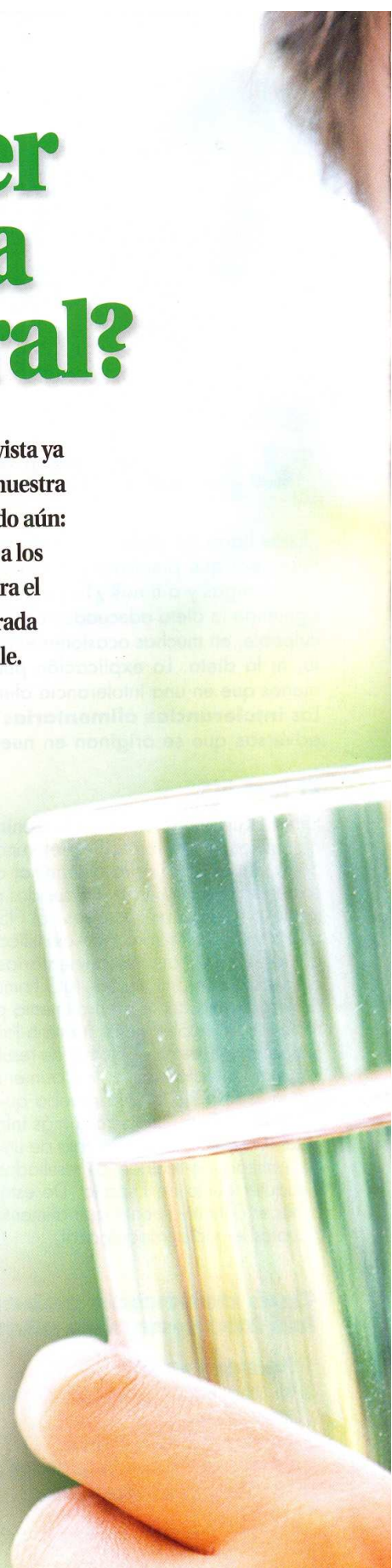
**L**a importancia del agua para el ser humano lo demuestra el hecho de que entre el 75 y 80% del peso de un bebé es agua, porcentaje que baja al 60-65% en el caso de un hombre adulto y al 55-60% en el de la mujer. Estando dos terceras partes en el interior de las células y el otro tercio en el espacio extracelular (de este porcentaje un 72% en el líquido intercelular y un 20% en el plasma siendo sólo un 8% agua transcelular). El investigador español **Felcísimo Ramos** –doctor en Química y Física– puntualiza incluso que en el ser humano adulto es agua el 99% del plasma, la saliva y los jugos gástricos, el 84% de los tejidos nerviosos, el 73% del hígado, el 71% de la piel, el 60% del tejido conectivo y el 30% del tejido adiposo.

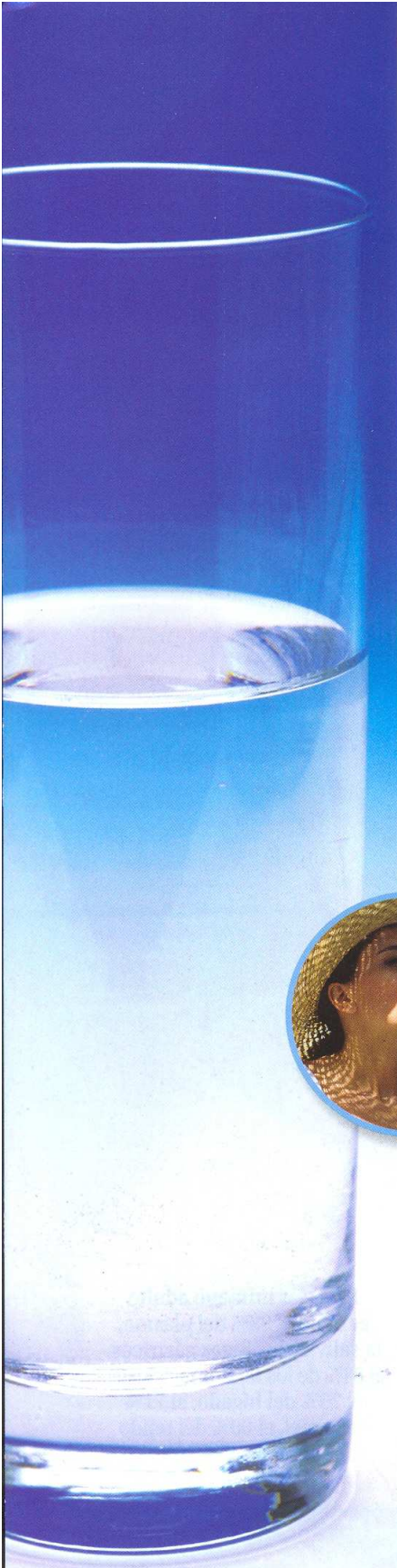
A estos datos hay que añadir algo aún apenas conocido por la mayoría de los médicos y biólogos: que parte de ese agua es especial como en su día descubrió la profesora mexicana de Farmacología, Fitoquímica, Biología Marina y Geriatria **Esther del Río** ya que está compuesta de cristales líquidos en forma de *clatratos*. Siendo eso lo que permite que en el interior de nuestro organismo la luz viaje a velocidades



increíbles transmitiendo información y que, por tanto, su pérdida sea una de las principales causas de enfermedad y de ahí que su restitución permita recuperar la salud. “*Nuestro organismo* –afirmaría durante su ponencia en el *II Congreso Internacional sobre Tratamientos Complementarios y Alternativos en Cáncer* recientemente celebrado en Madrid– *es como un gran ordenador con pantalla de cristal líquido que se relaciona con el exterior y con el interior así como con el ‘disco duro’, el cerebro, dando respuestas en millonésimas de segundo gracias al sistema de cristal líquido-magnetitas. Y ello nos hace virtualmente cibernéticos. Es más, puede decirse que todos los seres humanos estamos interconectados a través de un sistema cristal líquido-magnetitas con la mente universal*”.

En consecuencia, para mantener un buen estado de salud es necesario un estado de equilibrio entre el cuerpo magnético y el cuerpo bioquímico donde tanto el cuerpo férreo como las moléculas de cristal líquido juegan un papel básico. Como en su momento se explicó (*véalo en el n° 85 de nuestra web: [www.dsalud.com](http://www.dsalud.com)*) Esther del Río tiene patentando un proceso químico que permite, par-

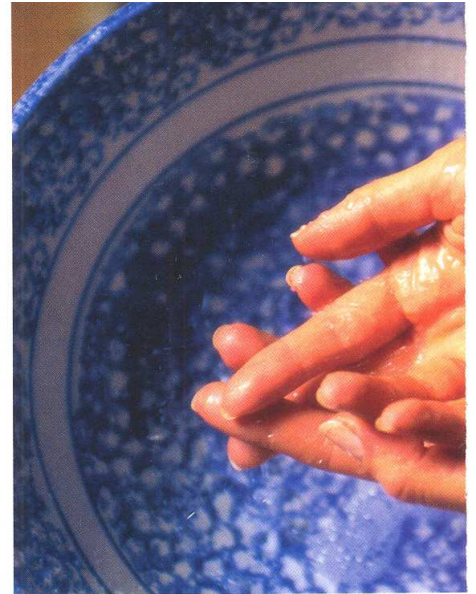




Hoy es casi imposible encontrar agua sin contaminar –acuíferos subterráneos incluidos– ya que la lluvia ácida llega a todas partes, incluso a las montañas más altas. Contiene todo tipo de sustancias químicas sintéticas causantes de graves efectos secundarios, minerales inorgánicos –algunos radioactivos–, bacterias, virus, hongos, mohos, microalgas patógenas...

tiendo de agua purificada, obtener agua-cristal líquido. Y de su eficacia en numerosas patologías –cáncer incluido– se habló ya de forma extensa en el mencionado número de la revista, información que ampliaría durante la ponencia que ofrecería en el congreso (el lector puede adquirir el DVD de la ponencia en la revista).

Lo singular es que este descubrimiento da soporte científico a toda la Medicina Bioenergética y a terapias como la Acupuntura, la Digitopuntura, la Electroacupuntura, la Biofotonterapia, la Homeopatía, los tratamientos de Biorresonancia, etc. Y justifica en parte la rotunda afirmación del Dr. **Fereydoon Batmanghelidj** de que “la mayor parte de las enfermedades las causa la carencia crónica de agua”. Es decir, son consecuencia de no beber la suficiente cantidad de agua cada día. Por eso asevera que el agua es la mejor medicina natural para gran número de las llamadas enfermedades y de ahí que lo que para muchos médicos es un “cuerpo enfermo” para Batmanghelidj no es con frecuencia sino un “cuerpo sediento”. De ahí que añadiera: “La deshidratación crónica es el estresante principal del cuerpo y la responsable desconocida de la muerte de millones de personas. A mi juicio es la responsable de la mayor parte de fallecimientos por enfermedad, muy por encima de cualquier otra afección. Sin embargo, los arrogantes sistemas sanitarios de los países supuestamente avanzados no la consideran importante y siguen tratando a los enfermos con productos químicos en vez de con simple agua hasta



que, al final, logran que aparezcan problemas de verdad” (vea en nuestra web –www.dsalud.com– lo publicado al respecto en los números 55 y 56).

Aseveración, agregaremos nosotros, que se matiza quizás con el descubrimiento de la doctora Esther del Río ya que el agua-cristal líquido que tanta importancia tiene para la salud y se encuentra en nuestro interior lo obtiene el organismo de la llamada *agua biológica*, es decir, de la que contienen las frutas y verduras crudas. Por lo que para asegurarse de tener suficiente *agua biológica* –es decir, de agua de cristal-líquido en forma de *clatratos*– sea necesario ingerir también a diario frutas y verduras *crudas*, bien enteras, bien en zumos recién exprimidos.

### LAS VITALES FUNCIONES DEL AGUA

Piénsese que el agua es el “solvente universal” por excelencia gracias a su elevado poder dieléctrico, el medio de disolución ideal en el que casi todas las sustancias se pueden disolver. Prácticamente todos los procesos destacables de intercambio y transformación necesarios para la obtención de energía se desarrollan en ese medio líquido. Es además el medio de transporte más efectivo. No sólo a nivel químico sino a nivel fotónico y cuántico. Y, sobre todo, cumple una función de limpieza absolutamente imprescindible. Sin agua el organismo no puede depurarse. Solo que para ello hace falta que se trate de un agua de buena calidad. Y la verdad, ¿bebemos agua de calidad hoy día? Evidentemente la respuesta depende de dónde vivimos, cuál es el origen del agua y cómo ha sido ésta tratada antes de ingerir-



la. No es lo mismo beber agua de grifo en Madrid que en Valencia. Ni agua de grifo que agua de manantial. Y también entre éstas hay diferencias, especialmente en lo que al grado de mineralización se refiere: cuantos menos minerales tenga mejor es para el consumo. A fin de cuentas los minerales del agua no se asimilan por el organismo y deben ser eliminados. Así que si alguien bebe agua rica en minerales creyendo que eso le viene bien al organismo se equivoca. Lo único que puede terminar logrando es tener piedras en los riñones y los conductos urinarios así como en las paredes intestinales, las arterias, las articulaciones, el hígado y hasta el corazón, a veces corroyendo incluso los tejidos. Porque los minerales del agua son minerales inorgánicos y nosotros –al igual que los animales– sólo podemos asimilar los minerales orgánicos. Es decir, los que producen las plantas. La gente debería saber que son sólo las plantas las que pueden absorber por las raíces los minerales inorgánicos quelándolos y transformándolos en orgánicos, es decir, en asimilables por animales y humanos. Y son también las plantas –frutas y verduras– las que transforman el agua que absorben de la tierra en agua destilada, es decir, libre de minerales inorgánicos, pura y además en forma de cristal líquido. Algo que no ocurre con el agua destilada al vapor ni, en menor medida ya, con la tratada por aparatos de ósmosis inversa que los eliminan sólo parcialmente. Los filtros de carbón, en cambio, no eliminan los minerales del agua salvo el cloro.

Y si cree que el asunto es de una importancia relativa sepa que según los cálculos de los expertos a lo largo de la vida una persona que bebe *agua dura* no destilada puede llegar a ingerir el

equivalente a 450 vasos de minerales sólidos. Residuos que si no se eliminan se terminan acumulando o corroyendo tejidos dando lugar a numerosas dolencias. Y sólo hay una manera de prevenir ese problema: eliminar los minerales inorgánicos. ¿Cómo? Pues ingiriendo agua desmineralizada. Preferentemente, destilada. Y, si se nos apura, transformándola en “*agua dialítica*”. Hablamos del método inventado por el fallecido sacerdote español **José Ignacio Martín Artajo** que permite lograr la modificación de la posición de los átomos hidrógeno-oxígeno-hidrógeno que conforman una molécula de agua para aumentar la capacidad disolvente de cuerpos cristalinos que de por sí tiene el agua. Algo que se puede lograr mediante una energía débil capaz de influir sobre la distancia –para aumentarla– y la colocación –disminuyendo el ángulo espacial de los átomos de hidrógeno respecto del de oxígeno que componen la molécula– ya que si la fuerza fuera demasiado potente –por ejemplo, una descarga eléctrica– se corre el riesgo de destruir la molécula. Fuerza débil que se consigue mediante los pequeños campos electrostáticos que generan los cristales de cloruro de sodio y cloruro de litio y que, debidamente tratados y almacenados en ampollas de vidrio, logran ese efecto estando simplemente en contacto con el agua. De hecho hace años ya que se comercializan en forma de ampollas –en farmacias y tiendas de dietética– con el nombre de *Slackstone II* (vea en nuestra web el artículo que publicamos sobre el asunto en el n° 44).

Cabe agregar que en la actualidad la calidad del agua en la Tierra es infinitamente peor que la de hace sólo un siglo debido a la gigantesca contaminación del planeta. Al punto de que es casi imposible encontrar en todo el planeta

**Para estar realmente sano es imprescindible beber suficiente cantidad de agua cada día. A fin de cuentas, el agua es la mejor medicina para gran número de las llamadas enfermedades.**





agua sin contaminar –acuíferos subterráneos incluidos– ya que la lluvia ácida llega a todas partes. Incluso a las montañas más altas. Agua que contiene todo tipo de sustancias químicas sintéticas causantes de graves efectos secundarios, minerales inorgánicos –algunos radioactivos–, bacterias, virus, hongos, mohos, microalgas, etc. Y que, para colmo, está cargada de otras muchas informaciones patógenas.

### CÓMO PURIFICAR EL AGUA

En suma, hay que beber agua lo más pura posible. Lo que, por una parte, se consigue ingiriendo el *agua biológica* de las frutas y verduras –destilada naturalmente– y, por otra, utilizando medios mecánicos de purificación. Es decir, mediante filtros, aparatos que eliminen el máximo posible de impurezas y elementos patógenos. Obviamente en las grandes poblaciones urbanas las llamadas *aguas potables* han sido ya sometidas a un proceso de purificación y se supone que son aptas para el consumo pero la verdad es que su calidad es en general bastante discutible. Porque no hablamos sólo de su “dureza”, de que sea salina o calcárea, sino también de los microorganismos que no se eliminan con tales procesos a pesar del cloro añadido. Por eso en muchas poblaciones la instalación de métodos de purificación de agua en los domicilios, oficinas e instalaciones públicas sea una necesidad perentoria. Y hablamos básicamente de tres posibilidades: los *filtros* (mecánicos, de carbón activado y los de resinas de intercambio iónico), los *dispositivos de ósmosis inversa* y las *destiladoras al vapor*.

Sobre los primeros diremos que los más útiles son los de carbón activado ya



que eliminan del agua la arena, el mal olor, el cloro y la mayoría de los contaminantes orgánicos como los pesticidas, los herbicidas, el benceno, los trihalometanos (THM) y los polibromobifenilos (PCB) además de las partículas usuales de aluvión

de forma parcial. Los otros dos tipos de filtros tienen menores posibilidades. Los segundos hacen todo eso y además eliminan contaminantes inorgánicos como el arsénico, el boro, el cadmio, el calcio, el cromo, el cobre, el plomo, la plata, el manganeso, el mercurio, los sulfatos, los cloruros, el sodio, el selenio y el zinc (no así el cloro) además de los contaminantes radioactivos estroncio 90 y radio 226 y 228, un contaminante orgánico como el tanino e, incluso, la mayor parte de las microalgas, bacterias, hongos y mohos presentes en el agua. Mucho más eficaces pues que los filtros de carbón pero también más caros; sin olvidar que se aprovecha sólo entre el 10% y el 20% del agua. Hasta hace poco, sin embargo, ninguno de los dos métodos permitía eliminar del agua el hierro, los nitratos, los sulfuros, los fluoruros y los virus lo que sí logran los aparatos de agua destilada que eliminan todos los contaminantes mencionados sin excepción: los inorgánicos, los orgánicos, los radioactivos y los biológicos. Siendo algunos de excelente calidad y precio muy asequible: unos 200 € y sin pérdida de agua. Empero, es verdad que hoy hay ya aparatos de ósmosis inversa que también logran esto último en porcentajes que van del 95 al 99% solo que su acción germicida se consigue sometiendo el agua a radiación ultravioleta y aunque se dice que ésta no afecta negativamente al agua hay quien asevera lo contrario. Además, cuando el agua es muy “dura” –por exceso de calcio y magnesio– hace falta instalar también un descalcificador si no lo lleva –el caso de la mayoría– y el precio medio del mismo es incluso superior al del equipo de ósmosis inversa. Y para que el aparato se mantenga en buenas condiciones de uso es necesario hacer periódicamente lavados del circuito –consumiendo unos veinte litros en cada ocasión–, cambiar los filtros o cartuchos –en el caso de los primeros cada año y en el de los segundos cada 3 o 4 meses– y sustituir las membranas semipermeables cada dos años. La otra posibilidad es adquirir un aparato de ósmosis inversa que ya incluya el descalcificador pero su precio está entre los 1.500 y los 3.300 €

**Los minerales del agua no se asimilan por el organismo así que si alguien bebe agua rica en minerales creyendo que eso le viene bien se equivoca.**



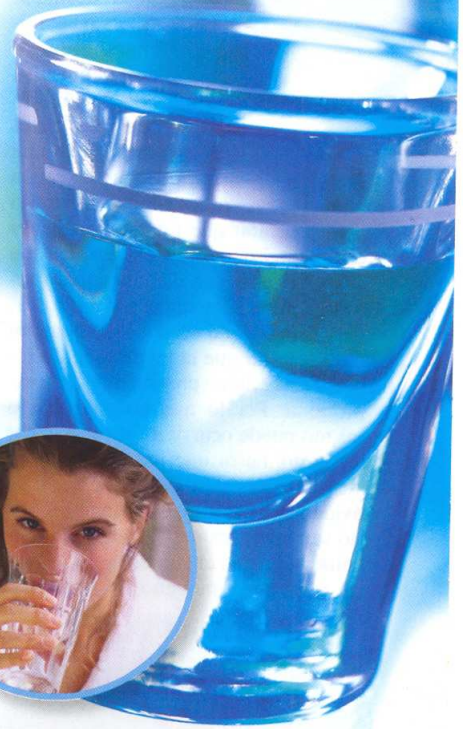
**EL AGUA DESTILADA**

¿Y qué es el agua destilada? Pues aquélla que procede de la evaporación natural por elevación de la temperatura y una vez en la atmósfera cae de nuevo a causa del frío en forma de lluvia, rocío o nieve. Es decir, agua pura que en los antiguos textos chinos se denominaba *agua de larga vida* y se recogía en las cumbres de las regiones montañosas. Una práctica que desgraciadamente ya no puede seguirse porque hoy el agua y la nieve que descargan las nubes está también contaminada. De ahí que lo más práctico sea instalar una destiladora pues a fin de cuentas lo que ésta hace es imitar el proceso de la naturaleza evaporando el agua mediante calor para luego condensarla con frío. En aparatos de acero inoxidable libres de contaminantes.

¿Y realmente es potable el agua destilada?, se preguntarán muchos lectores. Y la respuesta es **Sí**. Porque quienes argumentan que para ser apta para el consumo el agua debe tener una carga mínima de minerales parecen desconocer, como ya hemos dicho, que

**Según los expertos a lo largo de la vida una persona que bebe agua dura no destilada puede llegar a ingerir el equivalente a 450 vasos de minerales sólidos, residuos que si no se eliminan se terminan acumulando o corroyendo tejidos dando lugar a numerosas dolencias.**

los minerales inorgánicos del agua sólo le son útiles a los vegetales, no a los seres humanos ni a los animales. Por tanto, la afirmación de que beber agua destilada puede llevar a desmineralizarnos es absurda y no se sostiene científicamente. El otro “argumento” de quienes no recomiendan consumirla es la diferencia de presión osmótica del





agua destilada y el agua mineralizada. Y para apoyar su afirmación dicen que basta introducir en una probeta con agua pura células animales para constatar que éstas se hinchan y explotan. Lo que se explica porque dos soluciones con distinta concentración tienden a igualarse y al entrar cada vez más agua en la célula llega un momento en que la membrana no soporta la creciente presión interior y explota. Por lo que coligen que lo mismo puede ocurrir en el cuerpo. Por supuesto, basta que usted ingiera un vaso de agua destilada para dejar en evidencia a quienes usan ejemplos que no son comparables. Millones de personas beben en el mundo agua destilada cada día y ninguno ha tenido un

**El agua destilada es la que tras convertirse en vapor se condensa luego merced al frío. Un proceso que permite eliminar todos los contaminantes, tanto los inorgánicos y orgánicos como los radioactivos y los biológicos.**



problema como éste. Porque, sencillamente, en cuanto el agua destilada entra en contacto con el cuerpo cambia su concentración y presión.

Cabe añadir que tanto el agua de grifo como el agua mineral embotellada son conductores de electricidad; el agua pura —es decir, la destilada— es sin embargo un conductor eléctrico muy pobre. Por eso hay quienes afirman que consumirla puede dificultar la conducción eléctrica y fotónica entre las células pero tal aseveración carece a nuestro juicio de fundamento.

El terapeuta y naturópata español **Ignacio Chamorro** —discípulo directo de la famosa doctora **Hulda R. Clark**, conocida partidaria y defensora del consumo de agua destilada y quien nos facilitó algunos de los datos que ofrecemos en este texto— nos comentaba: “Yo bebo agua destilada desde hace mucho tiempo y nunca he tenido problema alguno. Al contrario, su ingesta contribuye notablemente a mantenerme sano. Mire, si no se tratara de un asunto tan serio resultarían cómicas algunas anécdotas. En Estados Unidos, al igual que en otros muchos países asiáticos, se vende agua destilada en los supermercados para beber. En Tailandia incluso lleva la etiqueta ‘Este agua es buena para su salud’. Y sin embargo, paradójicamente, a los estudiantes europeos de Medicina se les dice que el agua destilada puede ser perjudicial. Incluso una amenaza mortal. Resulta grotesco”.

“La destilación por vapor —añadiría Chamorro— es en realidad el procedimiento utilizado por la naturaleza para purificar el agua. La diferencia está en que en la na-

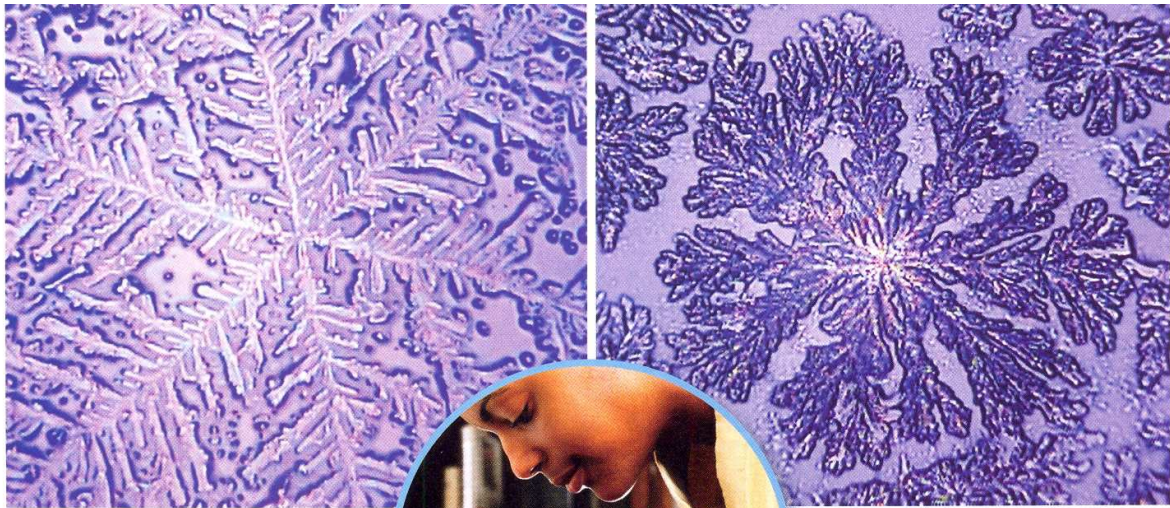
turalaleza el vapor se crea por efecto del calor del sol y en la destiladora el calor se consigue con electricidad haciendo hervir el agua; y en la naturaleza el vapor se condensa por las bajas temperaturas de la atmósfera produciendo lluvia o nieve y en la destiladora se logra haciendo pasar el vapor por espirales que la enfrían. Pero en ambos casos las impurezas se eliminan”.

“Cabe agregar —seguiría explicándonos— que el agua recién destilada, cuando está caliente, está ionizada. Al hervir el agua ésta se carga y se satura con iones negativos de oxígeno. Se generan a través de las burbujas del agua hirviendo. Bueno, pues cuando bebemos pequeños tragos de este agua a lo largo del día comienza a limpiar sistemáticamente los tejidos del cuerpo ayudando a eliminar los iones cargados positivamente, es decir, los asociados con la acidez alta y las toxinas. Éstas tienen carga positiva y tienden a ‘sujetarse’ al cuerpo ya que está cargado negativamente. Por eso a medida que los iones negativos de oxígeno entran en el cuerpo son atraídos hacia el material tóxico cargado positivamente. Esto convierte los desechos en materia líquida neutralizada que es así fácilmente desechada por el cuerpo. Y de hecho, cuando alguien decide desintoxicarse tomando agua destilada nota que en los primeros días la lengua suele adquirir un color blanco o amarillo, indicio de que el cuerpo está eliminando toxinas”.

La pregunta pragmática siguiente era obvia: ¿debe dejarse enfriar el agua caliente que produce la destiladora antes de consumirla? Para Ignacio Chamorro está claro que el agua actúa en ambos casos pero de forma más eficaz y rápida estando caliente: “El agua destilada se mantiene ionizada en un termo unas 12 horas, mientras permanece caliente. De ahí que lo más recomendable sea aprovecharlo y tomar unos sorbos de ese agua, tan caliente como se tolere, cada media hora. Es idóneo sobre todo cuando en un momento deter-

minado uno no se siente bien y nota que necesita descongestionarse. O cuando sea importante mantener la sangre fluida. O, simplemente, para sentirse más enérgico y limpio. Hay personas que hacen es-





to durante un tiempo determinado –tres o cuatro semanas– y otras que la consumen continuamente. Vamos, que sólo beben agua destilada”.

Chamorro nos aseguraría que tras beber agua destilada, una vez se han disuelto los depósitos minerales en el organismo, hacer ejercicios musculares suaves, lentos, fuerza a los venenos disueltos y a los productos de desecho de los tejidos a entrar en la sangre y ésta a los órganos de excreción. “Grandes científicos contemporáneos aseguran que el envejecimiento y hasta la muerte se deben a las toxinas que no se han podido eliminar del cuerpo. De hecho, el Dr. Alexis Carrel hizo el tejido del corazón aparentemente inmortal lavando regularmente los residuos de la células. Es más, he comprobado que al hacer té con agua destilada éste tiene más sabor. Y el café requiere menos porción de granulados. El hielo, por su parte, forma cristales más claros. Asimismo, la comida se digiere mejor y las vitaminas se asimilan más fácilmente siendo más efectivas. En suma, el cuerpo aprovecha mejor los nutrientes y la sangre lleva más cantidad de oxígeno, función de suma importancia para las células vivas. Y la comida se mantiene más tiempo sin corromperse”.

¿Y los niños? ¿Hay peligro en que beban agua destilada? Chamorro es contundente: “Ninguno. El agua destilada no sólo es apta para el consumo sino ideal en todos los casos. Es más, los niños nacen libres de contaminantes y cualquier inmundicia en cantidad pequeña puede ser negativo para ellos porque aún no se han adaptado al medio. De hecho, muchos sarpullidos e irritaciones pueden ser causadas por los depósitos de agua dura que se acumulan en los pañales y el vestido. Es más, a menudo



pequeñas cantidades de nitratos pueden ser de fatales consecuencias para un niño recién nacido”.

Ignacio Chamorro terminaría recordándonos que para la doctora Hulda Clark es absolutamente fundamental que toda persona con alguna patología degenerativa o enferma de cáncer beba y cocine sólo con agua destilada energizada.

#### DESESTRUCTURACIÓN Y PÉRDIDA DE INFORMACIÓN

Conviene agregar, llegados a este punto, que a nuestro juicio el agua destilada tiene un “problema”: se desestructura, pierde gran parte de la información almacenada en ella. Aunque esto último debo decir que no me parece negativo porque si bien pierde la información positiva también se pierde la negativa. En cuanto a la desestructuración es obvio que se produce. Lo demuestran las microfotografías de agua destilada congelada que hizo el investigador japonés Masaru

Para la doctora Hulda Clark es absolutamente fundamental que toda persona con alguna patología degenerativa o enferma de cáncer beba y cocine sólo con agua destilada energizada.

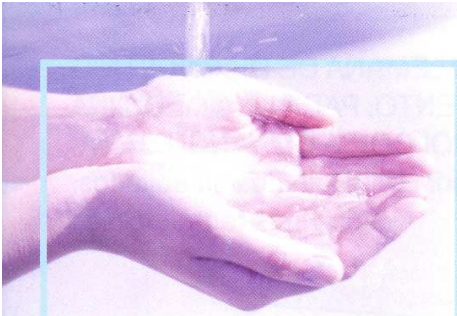


Emoto, una de las cuales fue publicada en el n° 94 de la revista con motivo del reportaje sobre el Activador de Agua Vital que permite al agua recuperar su estructura genuina merced al Principio de Resonancia (lea en nuestra web –www.dsalud.com– el reportaje que publicamos en el n° 94). De ahí que debamos sugerir a quien se anime a consumir a partir de ahora agua destilada que antes de beberla la reestructure, energetice y cargue de información. Algo, por otra parte, que ya hacían las antiguas culturas milenarias antes de beberse el agua de nieve traída de las montañas. ¿Cómo? Pues vertiendo el agua de un recipiente a otro desde una altura de al menos medio metro 8 veces seguidas. Según su experiencia de esa manera el prana o energía que existe en el agua se reactiva. Otra posibilidad –complementaria a la anterior en nuestra opinión– es dinamizarla –como se hace en Homeopatía–, es decir, agitándola fuertemente antes de beberla. Siendo mucho mejor si antes se expone el agua destilada al sol una o dos horas.

Es sin duda útil cargar además de información el agua destilada y ya reestructurada y activada con la tecnología Grandeur. Basta para ello tener al lado del recipiente de agua destilada una botella de agua Grandeur para que la primera se cargue por biorresonancia o, en su defecto, hacerlo mediante la utilización del dispositivo con cobertura de oro diseñado al efecto aunque no nos parece necesario (tiene amplia información en el artículo que sobre ello publicamos en el n° 69 de la revista).

Igualmente útil es exponer el agua destilada a música armónica (la de Mozart es ideal). E, incluso, poner la jarra de cristal o el termo encima de una fotografía simbólica –tanto de un delfín o una cascada como de la flor de





### Coste de los aparatos de purificación del agua

Es obvio que a la hora de plantearse la compra de un purificador de agua todos nos preguntamos qué dispositivo es mejor y cuáles son sus precios. Como explicamos en el texto central de este reportaje y resumimos en el recuadro que acompaña a estas líneas hay tres tipos de posibilidades:

- Los **filtros**. Los hay de tres tipos: mecánicos, de resinas de intercambio iónico y de carbón activado. Son similares solo que los mecánicos filtran algunos de los metales pesados y los de carbón activado no y, en cambio, éstos filtran algunos pesticidas, disolventes y trihalometanos (THM) y los primeros no. Los de resinas de intercambio iónico sólo ablandan el agua y eliminan algunos metales pesados. De los tres tipos los mejores son pues los de carbón activado ya que eliminan del agua la arena, el mal olor, el cloro y la mayoría de los contaminantes orgánicos como los pesticidas, los herbicidas, el benceno, los trihalometanos (THM) y los policlorobifenilos (PCB) además de las partículas usuales de aluvión de forma parcial. Comparativamente, sólo se justifican si por razones económicas no puede accederse a otras posibilidades.

- Los **dispositivos de ósmosis inversa**. Son mucho más útiles que los filtros de carbón activado ya que hacen lo mismo que ellos pero además eliminan contaminantes inorgánicos como el arsénico, el boro, el cadmio, el calcio, el cromo, el cobre, el plomo, la plata, el manganeso, el mercurio, los sulfatos, los cloruros, el sodio, el selenio y el zinc (no así el cloro) además de los contaminantes radioactivos estroncio 90 y radio 226 y 228, un contaminante orgánico como el tanino e, incluso, la mayor parte de las microalgas, bacterias, hongos y mohos presentes en el agua. El problema es que se desperdicia entre el 80% y el 90% del agua y su precio oscila entre los 200 y los 3.300 euros. Diferencia de precios que en modo alguno se justifica aunque los fabricantes intenten hacerlo creer. Algunos –no todos– también eliminan el hierro, los nitratos, los sulfuros, los fluoruros y los virus.

- Las **destiladoras al vapor**. Hacen lo mismo que los dispositivos de ósmosis inversa sólo que además eliminan del agua –en este caso todos– el hierro, los nitratos, los sulfuros, los fluoruros y los virus. Con la ventaja de que algunas, de excelente calidad, cuestan sólo 200 €. Son pues, a nuestro juicio, una excelente opción. Eso sí, asegúrese de que compra una cuyo interior sea de acero inoxidable. Y no se olvide de reenergizar y reinfumar el agua destilada antes de consumirla.



la manzanilla, por poner sólo unos ejemplos– como también demostró Masaru Emoto (*le sugerimos que lea en nuestra web –www.dsalud.com– el artículo que publicamos al respecto en el n° 52*). Emoto ha demostrado que hasta las palabras y pensamientos ejercen influencia constatable en el agua. Y que por eso pegar una etiqueta en la jarra con una palabra clave –Dios, Amor, Armonía, Salud, etc.– o pronunciarla en voz alta delante de ella con sentimiento permite cargar de información el agua. Y si a alguien esto le parece magia infantil sin fundamento científico que se lea –y, sobre todo, que vea las fotografías– los libros de Masaru Emoto titulados *Los mensajes del agua* y *El poder curativo del agua* publicados en español por la editorial *La liebre de Marzo*. Dejará de sonreír.

No olvide, por otra parte, que existen en el mercado aparatos activadores de agua sobre algunos de los cuales ya hemos hablado. Así, además del ya mencionado *Activador de Agua Vital* puede contar, por ponerle otro ejemplo, con el *Activador de Agua GIE* desarrollado por **Peter Gross** (*del primero hablamos en el n° 94 y del segundo en el 53*). Puede leerlos en [www.dsalud.com/agua.htm](http://www.dsalud.com/agua.htm).

Y sepa que otra buena forma de cargar de información el agua destilada y reactivada es echando en la jarra en la que la conserve una simple gota del producto cuyas propiedades le interesen –limón, ajo,

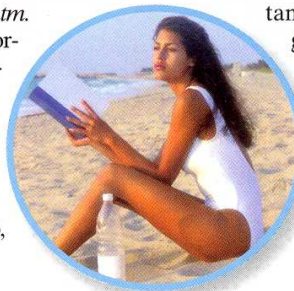
cebolla, cardo mariano, romero, té...– agitándola luego con fuerza 10 o 15 segundos.

Debo agregar que cuando el agua se hierve los cristales líquidos en forma de clatratos que contiene se pierden por lo que sugerimos a quienes opten por tomar agua destilada de forma constante que ingieran también con cierta frecuencia zumos de frutas y/o verduras.

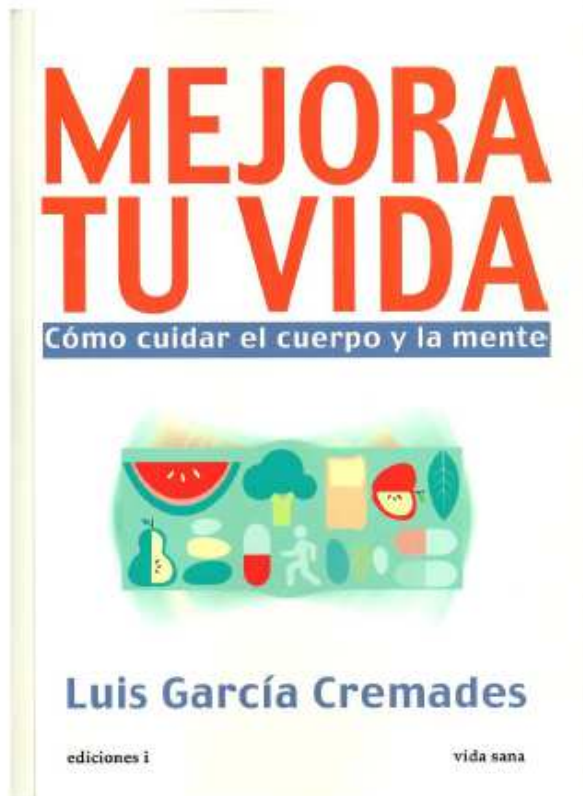
Termino recordando que el ya mencionado Alexis Carrol –premio Nobel de Medicina en 1912– llegó a relacionar el agua con la inmortalidad: “*La célula es inmortal. En realidad es el fluido en el que flota, básicamente agua, lo que degenera. Por tanto, renovando ese fluido a intervalos proporciónaríamos a las células lo que necesitan para su alimentación y, hasta donde nosotros conocemos, el pulso de la vida continuaría para siempre*”. Procede pues recordar que durante milenios el hombre ha buscado, convencido de su existencia, la *Fuente de la Eterna Juventud*. Y yo me pregunto: ¿no será que de esa fuente no manaba en realidad más que agua **pura**? ¿Es decir, agua destilada naturalmente y, por

tanto, estructurada y energizada? ¿Habrà pues estado siempre la llamada “fuente de la eterna juventud” a nuestro alcance sin saberlo? Piénselo.

José Antonio Campoy



Bibliografía de **SLACKSTONE II®**



**Luis García Cremades** es licenciado en Medicina y Cirugía y máster en Medicina Biológica y Antienvejecimiento. Fue asesor de la Comisión para la Obesidad del Ministerio de Sanidad. Es miembro fundador de la Sociedad Española de Lipoescultura, miembro de la Sociedad Española de Medicina y Cirugía Cosmética, así como asesor científico de la revista *Discovery Salud*.

En este útil y ameno libro, el autor nos insta a descubrir lo que tenemos dentro, algo maravilloso que todos llevamos en nuestro interior: salud y felicidad.

Portada del Libro:

**“MEJORA TU VIDA: Como cuidar el cuerpo y la mente”**

Autor: Dr. Luis García Cremades

ISBN 978-84-96851-63-4

Depósito Legal: V-2904-2011

Editado por: Ediciones i

Primera Edición: 2011

**Capítulo IX: EL AGUA**

**Páginas 88 a 92**

Bibliografía de **SLACKSTONE II®**

una superficie parecida a la de un campo de fútbol; de ahí su eficacia en el filtrado, consiguiendo absorber y eliminar el cloro que da olor y sabor al agua.

Los choques que se producen entre las moléculas del agua y las partículas de carbón activo –ten en cuenta que estamos viéndolo a nivel muy pequeño, recuerda que las moléculas son aquellos “ladrillos” voladores en medio de la nada que veíamos en el capítulo del ser humano– son suficientes para devolver la energía perdida al agua “muerta” que sale por el grifo.

Para eliminar el exceso de calcio, magnesio y otros metales como el cobre procedente de las tuberías, es conveniente la utilización de lo que se llaman *intercambiadores iónicos*, sustancias orgánicas ricas en iones de hidrógeno, encargadas de absorber los iones de calcio, magnesio, cobre, etc., y soltar en su lugar los de hidrógeno, de ahí les viene su nombre, dejando el agua más pura.

Ya hemos comentado que los minerales del agua son iónicos y por lo tanto no son beneficiosos; el cloro también nos perjudica; por lo que limpiarlos es muy importante. Pero no es sólo eso, un café o cualquier otra infusión realizada con agua filtrada tiene un sabor completamente diferente y permite degustar intensamente los matices de sabor de éstas. En los guisos también se nota la diferencia.

Otro tipo de agua es la llamada “agua dialítica”, un descubrimiento de un científico español, José Ignacio Martín Artajo, en la década de los sesenta del siglo pasado. Se trata de un procedimiento muy cómodo y barato que nos permite activar el agua para que nos ayude a eliminar todo tipo de cálculos, ya sean de riñón o de vesícula, o por lo menos eso pone en el prospecto. Fue galardonado en 1978 con la medalla de plata del Salón Internacional de Inventores de Ginebra.

Hace tiempo un amigo, mi querido Roy, magnífico cirujano con el que he tenido oportunidad de colaborar ampliamente, me contó que le habían tenido que realizar una litotricia, esa técnica que se utiliza para romper los cálculos del riñón. Es algo curioso, porque al paciente se le mete en una bañera y luego se le bombardea el riñón con ultrasonidos; por eso el meterle en la bañera, pues también el agua, en este caso, es un buen transmisor de los ultrasonidos, que al llegar al riñón hacen que los cálculos contenidos en él estallen y se rompan en trozos más pequeños.

Roy me contaba este suceso porque el tratamiento no había resultado todo lo eficaz que debía haber sido. Para que la litotricia funcione necesita un tamaño mínimo del cálculo para que de esta forma lo pueda

Bibliografía de **SLACKSTONE II®**

romper, cosa que él tenía; cuando actuaron los ultrasonidos, rompieron los cálculos en otros más pequeños, algunos de los cuales pudo eliminar con gran facilidad por su reducido tamaño, pero otros quedaron retenidos porque eran muy pequeños para volver a repetir la litotricia y excesivamente grandes como para expulsarlos por vía natural.

Yo conocía desde hacía tiempo el agua dialítica y no sólo la recomendaba a los pacientes, sino que la tomaba diariamente. Por esta razón se la recomendé a Roy, sin ningún miedo, porque él también tiene la mente abierta, y no sólo eso, sino que es capaz de manejar cierto tipo de energía con sus manos. Verdaderamente yo no pensé que la tomaría, porque como buen médico es mal paciente.

Pasaron cerca de dos años y a mí se me olvidó completamente el hecho y, aunque nos vemos muy a menudo, nunca volví a comentar nada con él, hasta que un día me llamó por teléfono. Me dijo que se había encontrado mal –Roy se preocupa mucho por su corazón porque los hombres de su familia suelen fallecer por su causa–, que había tenido una opresión en el pecho y que se había marchado a la clínica para hacerse una revisión cardiaca.

El cardiólogo le recomendó hacer una resonancia magnética de última generación, que por medio de un contraste es capaz de hacer cortes de imagen de las arterias coronarias, ya sabes, esas que si se obstruyen producen el infarto. Antes, la única posibilidad de ver eso era por medio de un cateterismo, algo bastante más complicado, que consiste en meter un tubito con una cámara por una arteria de la pierna y llegar hasta las arterias del corazón.

Al oír su voz me pareció que estaba tranquilo, e incluso con cierto tono de satisfacción. Aun así, le pregunté qué tal se encontraba:

–Bien, todo es cosa del estrés –me dijo.

–Me alegro –le contesté.

Volví a insistirle, como en otras ocasiones, en la necesidad de relajarse del trabajo, que ya de por sí, como cirujano, es suficientemente estresante. Posiblemente, hartado de escuchar la misma historia de otras veces, me cortó diciéndome:

–No te llamo por eso.

–¿Ah, no?

–No. Te llamo para decirte que el radiólogo está sorprendido –respondió.

–¿Sorprendido? ¿Por qué? ¿Qué te ocurre?

–Nada malo, justo lo contrario. En la resonancia que me han hecho, han salido las arterias coronarias limpias.

Bibliografía de **SLACKSTONE II®**

Cuando una arteria se obstruye lo hace porque se van depositando en sus paredes los restos del colesterol oxidado; ocurre como en la tubería del desagüe de la cocina, que es un tubo igual que una arteria, y por él pasa el agua, que en el caso de la arteria sería la sangre. Con el paso de los años, en el desagüe se van pegando restos de alimentos que van haciendo una costra por el interior de la tubería, hasta que llega un momento en que tanta suciedad termina por atascar completamente el conducto y deja de pasar el agua. En el caso de la arteria este atasco produciría un infarto.

-El radiólogo está sorprendido porque con la edad de 52 años que tengo actualmente, ya debería tener un cierto grado de obstrucción de las coronarias, y están completamente limpias.

-¡Cómo me alegro de que tengas tan buena constitución! -respondí.

-No es mi constitución; ya sabes mi preocupación por el riesgo de enfermedad cardíaca de mi familia. Es gracias a ti.

-¿Gracias a mí?

Yo no entendía a qué se refería.

-Sí, es por el agua dialítica que tomo.

Ya ni me acordaba que se la había recomendado en su día, y le dije extrañado:

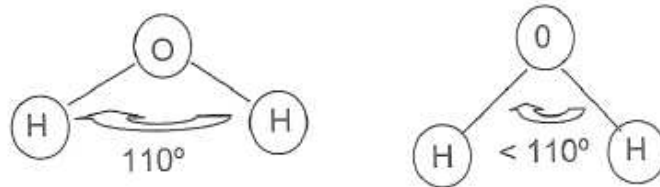
-Pero ¿te la llegaste a tomar? ¡Yo pensé que no me habías hecho caso!

-La tomé durante unos meses como tú me indicaste, y un día, haciéndome una revisión de la próstata, me acordé de los cálculos renales, que por cierto no me habían vuelto a dar la lata, y le pedí al ecografista que me revisara el riñón derecho para ver cómo estaban. Ante mi asombro me dijo que el riñón estaba limpio. “¡Ah! Bueno, me he confundido, por favor, mírame el otro riñón, que es ahí donde están”, le dije. En ese riñón tampoco había cálculos. Los había eliminado todos. Así que desde entonces, y hace ya dos años, tomo el agua con regularidad, y creo que esa es la causa de que mis arterias estén tan limpias. Entonces se me pasó decirte lo de los cálculos; pero ahora no puedo consentir que me ocurra lo mismo, por eso te llamo.

El agua dialítica es agua, ni más ni menos, no lleva ningún otro producto químico añadido, aunque por medio de una energía electrofísica se ha variado el ángulo de unión de los átomos que la forman (figura 3).

Bibliografía de **SLACKSTONE II®**

Figura 3



En el agua normal, el ángulo que forman los átomos de hidrógeno con el de oxígeno es de  $110^\circ$ , mientras que el ángulo del agua dialítica es más pequeño. Esto hace que este tipo de agua sea mucho más solvente, es decir, tiene más capacidad de contener sustancias en disolución, algo fácil de comprobar. Cuando puedas, compra unas ampollas para fabricar agua dialítica en cualquier farmacia y prepara el agua como te indica el prospecto, es muy sencillo. Lo más importante es que *nunca* abras la ampolla y que esperes veinticuatro horas para que la reacción electroquímica se produzca.

Pasado ese tiempo, saca la ampolla del vaso, llena otro igual con agua normal del grifo y empieza a añadir sal a cucharaditas pequeñas, de una en una, y agitando el agua hasta que la sal se disuelva. Comprobarás que el agua dialítica disuelve más sal que el otro vaso antes de quedar saturada en el fondo.

Cuando tomas el agua dialítica lo que haces es disolver el calcio depositado en los vasos sanguíneos y en el riñón. Sólo afecta al calcio iónico y al resto de metales de este tipo, no al biocompatible, que es coloidal. Por lo tanto, no te descalcifica los huesos, sólo te limpia los depósitos anormales, igual que haría en una cañería. Por la misma razón también disuelve la bilis, evitando que se produzcan cálculos a ese nivel, y si ya existen los va disolviendo y ablandando. En el caso del ácido úrico no baja los niveles de éste en sangre, pero sí evita que sus cristales se depositen en las articulaciones o en el riñón, con la consiguiente inflamación o aparición de cálculos que esto produce. De esta forma, obtendríamos dos beneficios: primero, no tener los dolores articulares o cálculos, y segundo, al mantener los niveles de ácido úrico en sangre, nos beneficiaríamos de la capacidad de este ácido como potente producto anti “radicales libres”. Ya sabes que los “radicales libres” son una de las causas del envejecimiento prematuro.

Bibliografía de **SLACKSTONE II®**

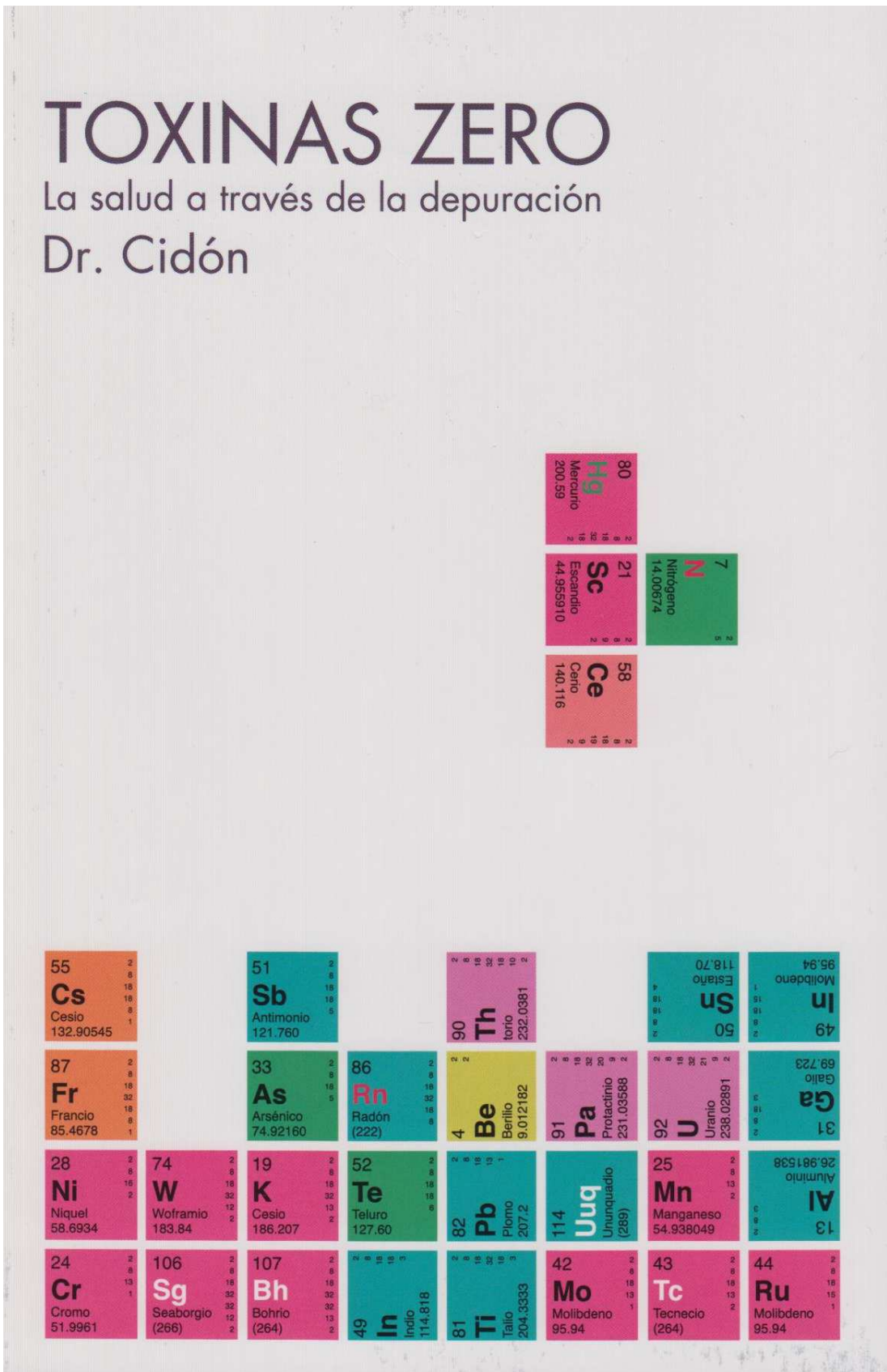
Te puede resultar cosa de magia la forma de fabricar el agua dialítica. A mí también me lo parece, porque estamos acostumbrados a abrir las ampollas para tomarnos su contenido. Pero, en realidad, la reacción que se produce no es química, es decir, no necesita mezclarse el agua con el contenido de la ampolla, sino que en presencia del agua las sales del interior producen una reacción electrofísica que atraviesa el cristal e interactúa con las moléculas del agua para cambiar el ángulo de unión de los átomos y así aumentar su capacidad de disolver. Evidentemente, es mucho mejor fabricar agua dialítica partiendo de agua filtrada y activada por un buen filtro que utilizar la que sale directamente del grifo.

Decíamos al principio del capítulo que el agua es el solvente universal, es decir, la sustancia que tiene la mayor capacidad de disolver otras sustancias en ella, y esa es una de las cualidades que la hace imprescindible para la vida.

El agua destilada es precisamente agua evaporada, libre de minerales, quedándose en conjunto como agua pura. En la naturaleza la mayor parte del agua dulce se produce precisamente por evaporación del agua salada del mar, que luego se enfría en la atmósfera condensándose en forma de nubes, que producen la beneficiosa lluvia cuando es en forma líquida o el granizo y la nieve cuando son sólidos. Esta agua de las precipitaciones es agua destilada, aunque en la actualidad es muy difícil que la lluvia o la nieve sean puras, porque los contaminantes atmosféricos se disuelven en ella y alteran su composición, como es el caso de la perjudicial lluvia ácida. Por eso, el agua de deshielo de los glaciares sigue siendo la más pura también en ese sentido, porque el hielo que se derrite hoy día es el procedente de la nieve que cayó hace cientos de años, ya que se fue acumulando y desplazando lentamente a lo largo del valle.

El agua destilada es perfectamente potable y beneficiosa para el organismo, porque al no llevar minerales es capaz de diluirse y mezclarse con el agua ya existente en el cuerpo, y de esta manera forzar la regeneración de las moléculas de agua viejas y seguramente muertas energéticamente. Al mismo tiempo, los iones negativos que lleva atraen a los positivos que forman las sustancias tóxicas, permitiendo que éstas se fluidifiquen, se neutralicen y sean eliminadas de forma más eficaz. Esto ocurre especialmente cuando se fabrica el agua destilada en casa, ya que esta ionización es más intensa cuando el agua está caliente.

El único inconveniente que tiene el agua destilada sin más es que está desestructurada. La que se produce con la lluvia se dinamiza y





el ejercicio físico no es perjudicial cuando no hay lesiones musculares, tendinosas, etc.

La ingesta de unos 6 gramos de taurina repartidos en 3 tomas es una medida eficaz para disolver los cálculos hepatobiliares, aunque si existen muchos y de gran tamaño será un proceso lento.

### **Limpieza hepática**

La limpieza hepática es uno de los métodos más controvertidos y polémicos dentro del campo de las terapias naturistas. Realmente no se trata de una panacea milagrosa ni tampoco de una práctica que pueda poner en peligro la salud si se realiza correctamente.

Es simplemente una técnica que permite limpiar los conductos hepáticos y optimizar el flujo biliar de modo que la excreción de tóxicos y la digestión mejoren de forma importante. A continuación daremos unas cuantas pautas para sacarle el mayor partido al método de la limpieza hepática.

En primer lugar nunca estará de más comprobar el estado de los riñones pues durante la limpieza hepática se movilizan gran cantidad de tóxicos. Las personas que presenten cierto grado de disfunción renal deben siempre proceder con cautela cuando deseen realizar algún tratamiento depurativo de cierta intensidad.

Siempre es interesante comprobar si existe albuminuria con las tiras reactivas que existen para tal fin. La ingesta de taurina y agua dialítica (Slackstone) un mes antes de comenzar el programa de limpieza será un buen modo de preparar a los riñones e incluso al hígado pues la taurina ayuda a disolver los cálculos hepatobiliares y mejora la función renal mientras que el agua dialítica (Slackstone) es muy eficaz disolviendo calcificaciones en cualquier lugar del organismo, especialmente a nivel renal, que es donde suele haber mayor depósito de minerales inorgánicos. Nunca debemos olvidar tratar de optimizar la función renal a la par que emprendemos el programa de limpieza hepática, especialmente si existen antecedentes de trastornos renales. Volvemos a insistir nuevamente en las virtudes de la taurina como agente anti-litiásico biliar y protector renal, realmente es el complemento ideal a la limpieza hepática.

TOXINAS ZERO. En este nuevo libro, el Dr. Cidón propone una serie de caminos para evitar la degradación de la salud del hombre moderno. Vivimos en tiempo de grandes avances tecnológicos pero, sorprendentemente, de escaso cuidado hacia nuestra salud.

Las enfermedades son siempre el resultado de una reacción del organismo a la intoxicación. Una innumerable cantidad de toxinas que antes no formaban parte de nuestra vida cotidiana, como drogas, agregados químicos y biológicos de todo tipo en la cadena alimentaria, la irrupción de los teléfonos móviles o de las radiaciones electromagnéticas, los plásticos y metales de síntesis utilizados en envases y botellas, los alimentos transgénicos o el exceso de azúcares, por citar algunos de los nuevos intrusos, provocan en nuestro organismo daños indeseados y evitables. Así lo demuestra este prestigioso especialista y académico, pionero en muchos campos de la Medicina Preventiva, con lenguaje asequible para el lector no especializado, con gran abanico de planteamientos clínicos y científicos.

Para gozar de buena salud, el cuerpo humano necesita depurarse y estar limpio. No hay mejor forma de hacerlo que de manera natural, respetando los tres pilares que permiten recobrar la salud. Este trabajo, actualizado al extremo, detalla cómo deshacerse de las toxinas a través de una exclusiva depuración hepático-biliar, de las ventajas de una buena nutrición, la importancia del ayuno, el mantenimiento de un pH adecuado y la restauración biológica de todas las funciones del cuerpo humano. Plantea un esclarecedor análisis de los principios de la Homeopatía, que en breves años entrará en su tercer siglo de incardinación en la Medicina moderna.

Toxinas Zero tiende puentes hacia la medicina alopática a través de la Homotoxicología, en una nueva y alentadora perspectiva. Describe cómo el organismo, al generar la enfermedad, se constituye en el protagonista de su propia defensa ante cualquier agresión. A la luz de los más significativos avances, el Dr. Cidón Madrigal muestra con claridad al lector el camino para obtener una perfecta depuración del organismo y recobrar la salud.

*Scaricato da*

**Erboristeria**  
  
**Web**  
**www.erboristeriaweb.eu**

*Per ordinare chiamaci*  
*Al 0693667678 - 3334908328*





JOSÉ LUIS CIDÓN MADRIGAL. Médico Cirujano por la Universidad de Salamanca. Además de su conocida faceta como médico humanista, es Doctor en Ciencias Biológicas por la Universidad Politécnica de Madrid, Profesor Investigador de la Facultad de Medicina de la Universidad de Alcalá y Máster en Medicina Interna. Diplomado en Homotoxicología y Medicina Biológica por la Internationale Gesellschaft für Homöopathie und Homotoxikologie. Mundialmente reconocido en el campo de la Ingeniería Biomédica, es autor de más de un centenar de estudios científicos publicados en revistas especializadas y de libros de divulgación entre los que destacan cinco best sellers: “Los Caminos de la Salud”, “El libro de Oro de las Dietas”, “La Dieta Perfecta”, “La Dieta del Dr. Cidón”, “La Fórmula Antienvejecimiento” y “Stop a la Celulitis”. Entre sus numerosas publicaciones académicas para el postgrado universitario resalta su “Tratado de Ozonoterapia”, todo un clásico de la especialidad. Ha merecido distintos galardones por su labor de investigación, el más reciente en 2013, Premio Nacional de Investigación en Medicina Biológica. En 2008 “Prize to the best investigation for the health, promoting the quality of life”, otorgado por la Organización Internacional para la Capacitación e Investigación Médica IOCIM. Destaca también el Premio Internacional de las Américas, concedido en 2005 por la Organización Mundial de la Salud Pública. Es Caballero de la Orden Internacional de las Ciencias Académicas. Actualmente preside, entre otras sociedades nacionales e internacionales, el Instituto Hispano Americano de Investigación y Desarrollo en Medicina Biológica, la Sociedad Española de Biorresonancia y el Instituto Español de Medicina Funcional. Ha sido ponente en multitud de Congresos y Seminarios de ámbito nacional e internacional.